



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

212<sup>a</sup> seduta pubblica (antimeridiana)  
giovedì 21 maggio 2009

Presidenza del vice presidente Chiti,  
indi del presidente Schifani

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-XXV
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-83
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	85-224
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	225-270

## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORICO .....Pag. 1

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (Relazione orale)**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile:**

PRESIDENTE	2, 4, 5 e <i>passim</i>
D'ALÌ (PdL), relatore	3, 5, 14 e <i>passim</i>
MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	3, 5, 15 e <i>passim</i>
LUSI (PD)	4, 11, 12 e <i>passim</i>
MORANDO (PD)	4, 5
AZZOLLINI (PdL)	8
MASCITELLI (IdV)	8, 21, 33
LANNUTTI (IdV)	9, 22
LEGNINI (PD)	10, 24, 27
INCOSTANTE (PD)	11, 20, 21 e <i>passim</i>
SANGALLI (PD)	12
BASTICO (PD)	14
GARAVAGLIA Mariapia (PD)	18
MILANA (PD)	19
CALIENDO, sottosegretario di Stato per la giustizia	24
ASTORE (IdV)	27
FIORONI (PD)	30
MICHELONI (PD)	31
NEROZZI (PD)	34
GHEDINI (PD)	35
SPADONI URBANI (PdL)	37

ESPOSITO (PdL)	Pag. 38
DELLA SETA (PD)	39
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	9, 11, 13 e <i>passim</i>

## SU ALCUNE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE	40
FINOCCHIARO (PD)	40

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534:

PRESIDENTE	41, 42
LUSI (PD)	41
INCOSTANTE (PD)	41
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	41, 42, 46

## SALUTO AL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO DEL MAROCCO

PRESIDENTE	42
------------	----

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534:

PRESIDENTE	42, 44, 46 e <i>passim</i>
D'ALÌ (PdL), relatore	42, 44, 47
MENIA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare	43, 46, 48 e <i>passim</i>
DIVINA (LNP)	43
LUSI (PD)	43, 50, 59 e <i>passim</i>
SERAFINI Anna Maria (PD)	44
NEROZZI (PD)	44
INCOSTANTE (PD)	45, 48, 49
LANNUTTI (IdV)	45, 67, 68
ASTORE (IdV)	47
BUGNANO (IdV)	47, 48
PIGNEDOLI (PD)	51
TOFANI (PdL)	52
BARBOLINI (PD)	54
BIANCHI (PD)	55
MARINO Ignazio (PD)	56
PASTORE (PdL)	57
* PICCONE (PdL)	57, 76, 78

MARINI (PD) . . . . .	Pag. 57, 61	Articolo 12, emendamenti e ordine del giorno . . . . .	Pag. 183
LEGNINI (PD) . . . . .	59, 70, 71 e <i>passim</i>	Articolo 13 ed emendamenti . . . . .	193
BOLDI (LNP) . . . . .	62	Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 13 . . . . .	197
PICHETTO FRATIN (PdL) . . . . .	63	Articolo 14 ed emendamenti . . . . .	198
FLUTTERO (PdL) . . . . .	63	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 14 . . . . .	204
ZANOLETTI (PdL) . . . . .	63	Articolo 15 ed emendamenti . . . . .	205
SANNA (PD) . . . . .	65	Articolo 16 ed emendamenti . . . . .	207
D'ALIA (UDC-SVP-Aut) . . . . .	71	Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 16 e ordine del giorno . . . . .	210
MASCITELLI (IdV) . . . . .	73	Articolo 17, emendamenti e ordine del giorno . . . . .	213
LEONI (LNP) . . . . .	75	Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 17 . . . . .	220
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .43, 45, 46 e <i>passim</i>		Articolo 18 ed emendamento . . . . .	222
		Articolo 19 . . . . .	223
		Proposta di coordinamento . . . . .	224
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>			
PRESIDENTE . . . . .	82		
<b>INTERROGAZIONI</b>			
<b>Per lo svolgimento:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	82		
FIORONI (PD) . . . . .	82		
<b>ALLEGATO A</b>		<b>ALLEGATO B</b>	
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 1534:</b>		<b>INTERVENTI</b>	
Articolo 1 del disegno di legge di conversione . . . . .	85	Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Leoni sul disegno di legge n. 1534 . . . . .	225
<b>Decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39</b>		Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Legnini sul disegno di legge n. 1534 . . . . .	228
Articolo 1 ed emendamenti precedentemente accantonati . . . . .	85	<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . .</b>	231
Articolo 2 ed emendamento precedentemente accantonato . . . . .	89	<b>CONGEDI E MISSIONI . . . . .</b>	259
Articolo 3 ed emendamenti precedentemente accantonati . . . . .	92	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
Articolo 4 ed emendamenti . . . . .	104	Presentazione del testo degli articoli . . . . .	259
Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 4 . . . . .	118	Approvazione da parte di Commissioni per- manenti . . . . .	259
Articolo 5 ed emendamenti . . . . .	120	<b>INCHIESTE PARLAMENTARI</b>	
Articolo 6 ed emendamenti . . . . .	126	Presentazione di relazioni . . . . .	259
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 6 . . . . .	141	<b>INTERROGAZIONI</b>	
Articolo 7 ed emendamenti . . . . .	143	Annunzio . . . . .	83
Articolo 8, emendamenti e ordine del giorno . . . . .	147	Apposizione di nuove firme . . . . .	260
Articolo 9 ed emendamenti . . . . .	154	Annunzio risposte scritte . . . . .	260
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 9 . . . . .	156	Interrogazioni . . . . .	261
Articolo 10, emendamenti e ordine del giorno . . . . .	162	Da svolgere in Commissione . . . . .	270
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 10 . . . . .	174		
Articolo 11 ed emendamenti . . . . .	175		
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 11 . . . . .	182		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente CHITI

*La seduta inizia alle ore 9,34.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

#### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

#### Seguito della discussione del disegno di legge:

*(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (Relazione orale)*

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile***

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Il relatore ha presentato dieci nuovi emendamenti al testo: sospende dunque la seduta per consentire la presentazione di subemendamenti e l'espressione dei relativi pareri della Commissione bilancio.

*La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 10,43.*

PRESIDENTE. Sospende nuovamente la seduta per consentire alla Commissione bilancio di completare l'esame degli emendamenti e dei subemendamenti presentati.

*La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 11,24.*

### **Presidenza del presidente SCHIFANI**

PRESIDENTE. La Commissione bilancio che, esaminata la relazione tecnica del Governo, sta predisponendo i pareri sui subemendamenti, ha chiesto un'ulteriore breve prolungamento della sospensione dei lavori dell'Assemblea. Sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,45.*

PRESIDENTE. Rimodula i tempi assegnati ai Gruppi del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori per i loro interventi.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge precedentemente accantonati.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 1.600/300, 1.600 e 1.800. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Propone una riformulazione, il cui testo scritto si riserva di consegnare alla Presidenza, dell'emendamento 1.600. Sui restanti emendamenti, esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. In attesa del testo scritto della riformulazione proposta dal Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento 1.600.

*Il Senato approva l'emendamento 1.600/300 e respinge l'emendamento 1.7.*

LUSI (*PD*). Il contenuto dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) è di fondamentale importanza: riguarda chi ha subito danni diretti e indiretti in conseguenza diretta del sisma, che beneficerà del contributo statale per

la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma previa adeguata a verifica del danno subito.

MORANDO (*PD*). Segnala che il nuovo testo dell'emendamento 1.600 che il Governo proporrà potrà presentare gli stessi problemi di copertura riscontrati nell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto). Chiede pertanto che, come per il primo, si disponga anche per l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) l'accantonamento.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

*Il Senato approva l'emendamento 1.800.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, precedentemente accantonato.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 2.800 (testo 2).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole.

*Il Senato approva l'emendamento 2.800 (testo 2).*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, precedentemente accantonati.

D'ALÌ (*PdL*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 3.5000 della Commissione, esprimendo parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

MORANDO (*PD*). Dichiara voto favorevole all'emendamento 3.5000/300. Nel testo originario del decreto predisposto dal Consiglio dei Ministri, all'articolo 3 si prevedevano, senza individuare specifici diritti soggettivi, interventi a favore delle famiglie e delle imprese che avessero subito danni alle proprie abitazioni o esercizi tali da dover procedere ad una sostanziale ricostruzione degli stessi. All'articolo 14 del decreto, recante le norme di copertura, si fa riferimento al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, utilizzando le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, per un ammontare previsto tra i 2 e i 4 miliardi di euro, ed il Governo esclude per il 2009 effetti sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno e sull'indebitamento. La Commissione di merito ha tuttavia successivamente convenuto sulla necessità di costituire, in capo alle famiglie colpite dal terremoto, un diritto soggettivo all'integrale ristoro delle somme spese per la ricostruzione, la riparazione o l'acquisto

di alloggi, adibiti ad abitazione considerata principale, equivalenti a quelli resi inagibili dal sisma. Nonostante sia evidente che questa nuova norma determinerà un aumento della spesa, a gravare soprattutto sul 2010, il Governo, in deroga alle norme di contabilità, pretende di lasciare invariata la copertura, che invece sarebbe possibile adeguare elevando a 4,5 o a 5 miliardi di euro il prelievo massimo sul Fondo strategico, che attualmente dispone di 7,5 miliardi. Peraltro, è tecnicamente impossibile che l'aggravio di spese determinato dall'emendamento 3.5000 non abbia effetti sui saldi contabili. Tale atteggiamento del Governo nuoce alla discussione, finora proficua, su un provvedimento così urgente e delicato. L'emendamento 3.5000/300 sana questa palese incongruenza contabile e la sostanziale scoperta della norma in discussione, anche per evitare che le somme residue disponibili sul Fondo strategico vengano destinate, in futuro, ad interventi diversi da quelli a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

AZZOLLINI (*PdL*). Le questioni poste dal senatore Morando sono di particolare interesse e rilievo ed è dunque utile che il Governo le prenda in considerazione nel corso dell'*iter* parlamentare, anche se ritiene che le modifiche apportate al testo nel corso dell'esame al Senato trovino comunque adeguata copertura all'interno della previsione iniziale, la quale reca un ampio margine di elasticità, da un minimo di 2 ad un massimo di 4 miliardi di euro.

MASCITELLI (*IdV*). L'emendamento 3.500/300 prevede che i contributi a fondo perduto siano concessi anche per la riparazione e la ricostruzione di immobili ad uso non abitativo, analogamente a quanto è stato disposto a seguito del sisma che ha coinvolto l'Umbria e le Marche. Considerata l'esigenza di ricostruire il centro storico di una grande città come l'Aquila, l'emendamento è di notevole utilità per aiutare il sistema produttivo abruzzese. Esso trova adeguata copertura alla luce dei chiarimenti della Ragioneria generale dello Stato a proposito della disponibilità dei fondi FAS. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Fosson*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 3.5000/300. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 3.5000/303, 3.5000/307 e 3.5000/310.*

LEGNINI (*PD*). Il Senato deve essere consapevole che con l'approvazione dell'emendamento 3.5000 viene ampliato il contributo a cui hanno diritto i proprietari di immobili destinati ad abitazione principale danneggiati dal sisma, ma non vengono aumentate le risorse per far fronte a tale modifica approvata in Commissione e dunque non si offrono ai cittadini abruzzesi reali garanzie di veder concretamente soddisfatto il diritto che viene loro assegnato. Auspica inoltre che venga almeno approvato l'emendamento 3.303 che prevede la concessione, in caso di richiesta di finanziamenti agevolati, dei contributi in conto interessi in misura pari all'importo

spettante per la ricostruzione o la riparazione degli immobili adibiti ad abitazione principale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Il Senato approva l'emendamento 3.5000.*

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-STANTE (PD) e LUSI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.303 e 3.305. Vengono respinti anche gli emendamenti 3.717 e 3.320.*

SANGALLI (PD). L'emendamento 3.324 mira ad assegnare alle imprese e ai soggetti professionali che hanno subito la perdita o il danneggiamento di beni mobili registrati e non un'anticipazione a titolo di acconto sul contributo a fondo perduto pari al 30 per cento delle spese occorrenti per la riparazione o l'acquisto di beni necessari alla ripresa della loro attività professionale.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.324.*

STRADIOTTO, *segretario*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione sugli emendamenti sospesi e sui nuovi emendamenti e subemendamenti presentati. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, ricordando che sull'emendamento 4.313 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASTICO (PD). L'emendamento 4.718 prevede la sospensione delle disposizioni relative alla riduzione di organico del personale docente e del personale amministrativo della scuola, l'immissione in ruolo di personale docente e tecnico e la conferma nell'incarico, per il prossimo anno scolastico, del personale con contratto a tempo determinato. Per l'attuazione di tali disposizioni, e per la realizzazione di interventi finalizzati a recuperare o a realizzare *ex novo* strutture idonee a garantire la ripresa delle attività didattiche, viene previsto un ulteriore stanziamento di 500 milioni di euro. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 4.800, 4.600, 4.550/301, 4.550, 4.12, 4.18, con una modifica formale (*v. testo corretto nell'Allegato A*) e 4.210. Ritira quindi l'emendamento 4.31 ed esprime parere contrario su tutti gli altri.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione, proponendo una modifica all'emendamento 4.550. Concorde con il relatore sui restanti emendamenti.

D'ALÌ, *relatore*. Accetta la modifica proposta dal relatore all'emendamento 4.550. (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

PRESIDENTE. L'emendamento 4.313 è improcedibile.

*Il Senato approva gli emendamenti 4.800, 4.600, 4.550 (testo 2), 4.12, 4.18 (testo corretto) e 4.210.*

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.706, 4.711, 4.718 e 4.720. Il Senato respinge anche gli emendamenti 4.302, 4.550/301, 4.306 e 4.707.*

GARAVAGLIA Mariapia (PD). L'emendamento 4.722 autorizza una spesa di 200 milioni di euro per la ricostruzione del *campus* universitario della città dell'Aquila. La regolare riapertura dell'anno accademico è inoltre da considerarsi un obiettivo primario, come ha sottolineato lo stesso rettore aquilano, che ha suggerito di utilizzare per la celere riapertura dell'università gli stessi locali predisposti per ospitare il Vertice G8. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 4.722.*

MILANA (PD). Gli emendamenti 4.724 e 4.315 mirano a sostenere l'economia turistica dei Comuni della zona del Gran Sasso e dell'Altopiano delle Rocche, duramente provata dagli effetti del sisma. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.724 e 4.315.*

MASCITELLI (IdV). L'emendamento 4.316 dispone l'esenzione del pagamento delle tasse universitarie per i prossimi tre anni, al fine di sostenere l'università aquilana.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori LANNUTTI (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 4.316, 4.0.701 e 4.0.702.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 5.500, 5.5, 5.7, 5.1900 (testo 2), 5.20, 5.21, 5.800a, 5.23 e 5.24. Esprime parere favorevole agli emendamenti 5.300 e 5.302 (testo corretto). Ritira l'emendamento 5.15 ed esprime parere contrario su tutti gli altri.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione e del relatore e concorda con il relatore sui restanti emendamenti.

*Il Senato approva gli emendamenti 5.500, 5.300, 5.5 e 5.7.*

LEGNINI (*PD*). Invita relatore e Governo a rivedere il parere contrario sull'emendamento 5.301, il quale specifica che la sospensione dei termini per il compimento di qualsiasi atto da svolgersi presso gli uffici giudiziari dei Comuni coinvolti dal sisma ha effetto a partire dal 6 aprile del 2009. Senza l'approvazione di tale emendamento la sospensione, contenuta nella legge di conversione e non nel decreto, avrebbe effetto solo a partire dall'entrata in vigore della stessa.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo non ravvisa la necessità di mutare il suo parere.

LEGNINI (*PD*). Ribadisce la serietà del problema e l'opportunità della soluzione proposta dall'emendamento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.301.*

*Il Senato approva gli emendamenti 5.1900 (testo 2), 5.20, 5.21, 5.302 (testo corretto), 5.800a, 5.23 e 5.24.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.22.*

LEGNINI (*PD*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 5.701, che prevede uno stanziamento di 30 milioni di euro per la riparazione e il ripristino degli uffici giudiziari dell'Aquila, per i quali non vengono stanziati risorse nel decreto in esame.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 5.701.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 6.310, 6.311, 6.322 e 6.0.301 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ASTORE (*IdV*). Dopo aver criticato l'atteggiamento di chiusura da parte della maggioranza e del Governo di fronte alla disponibilità a collaborare delle forze di opposizione e alle loro proposte serie e concrete, illustra l'emendamento 6.322, che prevede un differimento di sei mesi del termine per la restituzione, da parte dei cittadini di Umbria, Marche e Mo-

lise, dei tributi il cui pagamento era stato sospeso a seguito dei noti eventi sismici, anche al fine di consentire agli uffici pubblici di quei territori di portare a termine i relativi accertamenti. Illustra inoltre l'emendamento 6.0.301, che intende fornire un'interpretazione autentica delle disposizioni applicabili alle sospensioni contributive concesse a seguito degli eventi sismici del 2002 e del 2003 in Molise e in Puglia; con tale emendamento si trasformerebbe peraltro in norma di legge un ordine del giorno approvato pochi mesi fa in Senato. (*Applausi dai Gruppi IdV e UDC-SVP-Aut*).

D'ALÌ, *relatore*. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6.800a, 6.25, 6.26, 6.48, 6.52, 6.54, 6.58, 6.1000 e 6.74. Esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti. (*Applausi ironici del senatore Astore*).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.800a, 6.25, 6.26, 6.48, 6.52, 6.54, 6.1000 e 6.74 e parere contrario sull'emendamento 6.58. Concorda con il relatore sui restanti emendamenti.

FIORONI (*PD*). Chiede di poter aggiungere la firma agli emendamenti 6.322 e 6.0.301. Sollecita quindi l'approvazione dell'emendamento 6.803, che interviene a sostegno degli imprenditori e dei professionisti che detenevano a titolo di locazione immobili danneggiati o distrutti dal sisma, agevolando l'acquisto o la locazione di nuovi locali tramite finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato o tramite indennizzi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Il Senato respinge gli emendamenti 6.803, 6.305 e 6.309.*

*Il Senato approva gli emendamenti 6.800a, 6.25 e 6.26.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.310 e 3.311 sono improcedibili.

MICHELONI (*PD*). L'emendamento 6.705 prevede di estendere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto di case distrutte o dichiarate inagibili anche ad abitazioni diverse dall'abitazione principale. Tale proposta è particolarmente importante, in quanto vi sono molti piccoli centri nei quali l'economia era stata risolledata dagli investimenti nelle seconde case e che a seguito del terremoto rischiano di sprofondare in una grave crisi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 6.705 e 6.314 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 6.707 e 6.708).*

MASCITELLI (*IdV*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 6.316, che prevede la ricontrattazione e il differimento al 2014 del piano di rientro dai disavanzi sanitari sottoscritto dalla Regione Abruzzo.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MASCITELLI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 6.316.*

*Il Senato approva gli emendamenti 6.48, 6.52 e 6.54 e respinge l'emendamento 6.58.*

NEROZZI (*PD*). Invita l'Aula ad approvare l'emendamento 6.713, volto a favorire la stabilizzazione dei lavoratori pubblici precari alle dipendenze della Provincia dell'Aquila e dei Comuni colpiti dal sisma, molti dei quali sono giovani che operano nei servizi sociali e di assistenza. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 6.713.*

GHEDINI (*PD*). Sollecita il voto favorevole dell'Aula sull'emendamento 6.716, che prevede che lo Stato eroghi ai consorzi di bonifica le somme corrispondenti al mancato gettito contributivo dovuto alla sospensione del versamento dei contributi, al fine di garantire la piena operatività di tali enti.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 6.716.*

*Il Senato approva gli emendamenti 6.1000 e 6.74 e respinge gli emendamenti 6.68 e 6. 480.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.322 e 6.0.301 sono improcedibili. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Illustra l'emendamento 7.1900, il quale sostituisce l'articolo 11 nel senso di prevedere cospicui stanziamenti di risorse per le attività di prevenzione del rischio sismico a partire dall'anno 2010. Sottolinea che la modifica dell'articolo 11 fa seguito ad una specifica richiesta avanzata dalle Regioni in tal senso ed auspica che sulla materia il Parlamento adotti in tempi brevi una norma di indirizzo. Raccomanda quindi l'approvazione degli emendamenti 7.1900, 7.800 e 7.1000. Si rimette al parere del Governo sull'emendamento 7.1900/1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.1900, 7.800 e 7.1000 e parere contrario sui restanti emendamenti.

SPADONI URBANI (*PdL*). Non potendo mantenere l'emendamento e l'ordine del giorno presentati sulla materia, a seguito della decisione del Gruppo di ritirare tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno, chiede al Governo di garantire la partecipazione al riparto delle risorse del cinque per mille dell'IRPEF alle associazioni di volontariato che sono state impegnate in prima linea nel soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

ESPOSITO (*PdL*). Chiede l'accantonamento dell'emendamento 7.1900/1.

D'ALÌ, *relatore*. Acconsente all'accantonamento dell'emendamento 7.1900/1.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Acconsente all'accantonamento dell'emendamento 7.1900/1.

PRESIDENTE. Comunica di non poter disporre l'accantonamento dell'emendamento 7.1900/1 a causa della brevità dei tempi a disposizione e della necessità di seguire un minimo di logica nei lavori dell'Aula.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 7.1900/1. (Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

DELLA SETA (*PD*). Auspica l'approvazione dell'emendamento 7.1900/2, volto ad evitare la soppressione dell'attuale contenuto dell'articolo 11, che riguarda la prevenzione del rischio sismico e rappresenta uno dei punti più positivi ed innovativi del decreto-legge in esame. Con tale soppressione, prevista dall'emendamento 7.1900, si perderà un'occasione importante per avviare un programma di verifiche sulla sicurezza delle aree a rischio in tutto il territorio nazionale.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.1900/2.*

### **Su alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio**

FINOCCHIARO (*PD*). Chiede alla Presidenza del Senato di intervenire in merito ad alcune gravi affermazioni del Presidente del Consiglio relative al ruolo del Parlamento e dei parlamentari, rilasciate nel corso di un intervento presso l'assemblea di Confindustria. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 7.1900/3. Il Senato respinge l'emendamento 7.1900/4.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 7.1900 nel testo emendato (con conseguente preclusione di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11). Il Senato approva gli emendamenti 7.800 e 7.1000.*

### **Saluto al Presidente del Senato del Regno del Marocco**

PRESIDENTE. Rivolge un saluto al presidente del Senato del Regno del Marocco, Maati Benkaddour, accompagnato dall'Ambasciatore di Sua Maestà il Re del Marocco in Italia, Mohammed Nabil Benabdallah, presenti in tribuna. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 8.800 e 8.100 e si rimette al Governo sull'ordine del giorno G8.0.550. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.800 e 8.100, a condizione che vengano apportate delle modifiche al testo dell'emendamento 8.100 (*v. Resoconto stenografico*). Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G8.0.550, a condizione che vengano apportate delle modifiche al testo (*v. Resoconto stenografico*). Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

DIVINA (*LNP*). Accetta le modifiche proposte dal rappresentante del Governo all'ordine del giorno G8.0.550 (*v. testo 2 nell'Allegato A*) e non insiste per la votazione dello stesso.

D'ALÌ, *relatore*. Accetta le modifiche proposte dal rappresentante del Governo all'emendamento 8.100. (*v. testo 2 nell'Allegato A*)

*Il Senato approva gli emendamenti 8.800 e 8.100 (testo 2).*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 8.704.*

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 8.707, che intende sanare un vuoto nel sostegno alle famiglie più svantaggiate, prevedendo che tali famiglie possano ricevere una quota mensile pari all'assegno sociale fino al 2010.

NEROZZI (*PD*). Segnala che nella precedente votazione elettronica ha espresso per errore un voto contrario anziché favorevole.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 8.707. Il Senato respinge anche l'emendamento 8.305.*

LANNUTTI (*IdV*). Sollecita l'approvazione dell'emendamento 8.306, che intende aiutare le famiglie colpite dal terremoto dimezzando l'importo delle tariffe per l'energia elettrica, l'acqua e il gas.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 8.306.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, ricordando che sull'emendamento 9.0.10 la Commissione bilancio ha espresso parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ, *relatore*. Modifica l'emendamento 9.0.10 sulla base dei rilievi formulati dalla 5ª Commissione. (*v. testo 2 nell'Allegato A*)

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti.

*Il Senato approva gli emendamenti 9.100, 9.8, 9.9 e 9.0.10 (testo 2).*

;PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 10 del decreto-legge.

ASTORE (*IdV*). Chiede chiarimenti in ordine all'orario di chiusura della seduta antimeridiana.

PRESIDENTE. Precisa che si era convenuto di concludere l'esame del provvedimento in esame entro la seduta antimeridiana.

BUGNANO (*IdV*). In considerazione dell'importanza dell'apporto in termini economici del settore turistico, l'ordine del giorno G10.300 è finalizzato a promuovere l'offerta turistica della Regione Abruzzo.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 10.1, 10.900/1, 10.9, 10.900 e 10.1900 (testo 2) ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G10.300 (testo 2) qualora venisse riformulato (*v.*

*Resoconto stenografico*). Il parere è contrario su tutti i restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere conforme a quello del relatore ed è disponibile all'accoglimento dell'ordine del giorno G10.300 con la riformulazione proposta.

BUGNANO (*IdV*). Accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G10.300 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

*Il Senato approva gli emendamenti 10.1 e 10.9. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 10.900/1. Il Senato approva altresì gli emendamenti 10.900 nel testo emendato (con preclusione dell'emendamento 10.0.280) e 10.1900 (testo 2).*

*Il Senato respinge gli emendamenti 10.900/1/100, 10.900/1/200 (testo 2), 10.900/1/103, 10.900/1/104, 10.900/1/105, 10.17 e 10.230a.*

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE e LUSI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 10.900/1/101 e 10.230.*

PIGNEDOLI (*PD*). Poiché il settore agricolo abruzzese è di altissima qualità ed è decisivo per l'intero sviluppo della Regione, per consentire alle imprese agricole di completare la realizzazione degli interventi previsti nel piano di sviluppo rurale, con l'emendamento 10.240 si chiede al Governo di attivarsi affinché venga prorogato di ulteriori 12 mesi il periodo di disimpegno automatico da parte della Commissione europea delle risorse impegnate in bilancio nell'ambito della programmazione regionale di sviluppo rurale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 10.240.*

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G10.300 (testo 2) non viene posto ai voti.

Tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 7.1900, mentre l'emendamento 11.0.300 è ritirato.

Passa quindi agli emendamenti all'ordine del giorno riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, ricordando che sull'emendamento 12.150 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 12.800, 12.70, 12.900, 12.1900, 12.1901, 12.150 e 12.1000. Esprime parere contrario sul restante emendamento e sull'ordine del giorno G12.300.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione e del relatore e contrario sul 12.706. Invita al ritiro dell'ordine del giorno G12.300.

TOFANI (*PdL*). Propone una riformulazione dell'ordine del giorno G12.300 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. L'ordine del giorno G12.300 (testo 2) è accolto come raccomandazione.

*Il Senato approva gli emendamenti 12.800, 12.70 e 12.1900.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 12.706.*

BARBOLINI (*PD*). Annuncia il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico sull'emendamento 12.1901 perché è apprezzabile il fatto che siano state espunte dal provvedimento le misure concernenti la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, meritano apprezzamento le modifiche introdotte all'emendamento 12.1900. Auspica infine che il Governo proponga al Parlamento una riorganizzazione sistematica del settore dei giochi, considerando i rischi connessi alle patologie del gioco. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Il Senato approva gli emendamenti 12.1901 (con conseguente preclusione dell'emendamento 12.150) e 12.1000.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 13.1000 e esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole solo sull'emendamento 13.1000.

*Il Senato approva l'emendamento 13.1000.*

BIANCHI (*PD*). L'emendamento 13.23 è indispensabile per garantire la salute dei cittadini abruzzesi, in quanto prevede l'istituzione di un fondo

volto ad incrementare l'offerta di prestazioni sanitarie della provincia dell'Aquila.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 13.23. Viene respinto anche l'emendamento 13.0.700.*

MARINO Ignazio (PD). Annuncia il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico sull'emendamento 13.0.703, che mira a consentire il trasferimento in tempi brevi a L'Aquila dell'ospedale modulare attualmente predisposto nel Comune de La Maddalena, il cui spostamento è comunque previsto. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PASTORE (PdL). L'ospedale è già stato spostato, quindi l'emendamento 13.0.703 è inutile. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

PICCONI (PdL). Conferma che l'ospedale modulare in argomento sta per entrare in funzione. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 13.0.703.*

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge.

MARINI (PD). L'emendamento 14.0.6000, che contiene interventi sui beni culturali e immobili con vincolo storico architettonico, rappresenta il tentativo di avviare la ricostruzione del patrimonio culturale dei territori colpiti dal sisma. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 14.1900, 14.800, 14.5, 14.500, 14.950 e 14.1901. Invita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 14.0.6000 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore e della Commissione, proponendo una riformulazione dell'emendamento 14.500.

D'ALÌ, *relatore*. Accoglie la riformulazione proposta dal Governo dell'emendamento 14.500 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

LUSI (PD). Fornisce una ulteriore indicazione di coordinamento sull'emendamento 14.500.

LEGNINI (PD). Al fine di garantire maggiori risorse per gli interventi di cui al presente decreto-legge, l'emendamento 14.1900/1 propone

di elevare fino a 5 miliardi di euro gli stanziamenti disponibili di cui al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale; annuncia pertanto il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 14.1900/1 e 14.1901/1.*

*Il Senato approva gli emendamenti 14.1900, 14.800, 14.5, 14.500 (testo 2), 14.950 e 14.1901.*

MARINI (PD). Mantiene l'emendamento 14.0.6000 e ne chiede la votazione elettronica.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 14.0.6000.*

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti riferiti all'articolo 15 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 15.3 (testo corretto) e esprime parere contrario sull'emendamento 15.6000.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole al 15.3 (testo corretto) e contrario al 15.6000.

*Il Senato approva l'emendamento 15.3 (testo corretto).*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LUSI (PD), il Senato respinge l'emendamento 15.6000.*

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 16 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Sottolinea la riformulazione dell'emendamento 16.1000 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

BOLDI (LNP). L'ordine del giorno G16.0.301 impegna il Governo ad individuare le risorse da assegnare alle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia, colpite dalle eccezionali precipitazioni dello scorso mese di aprile.

PICETTO FRATIN (PdL). Aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G16.0.301.

FLUTTERO (PdL). Aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G16.0.301.

ZANOLETTI (*PdL*). Aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G16.0.301.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 16.800, 16.2, 16.3, 16.4, 16.100 (testo 2) e 16.1000 (testo 2); il parere è contrario sui restanti emendamenti. Si rimette al Governo sull'ordine del giorno G16.0.301.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione e contrario sugli altri. Chiede riformulazioni dell'emendamento 16.4 e dell'ordine del giorno G16.0.301.

D'ALÌ, *relatore*. Accoglie le modifiche proposte dal rappresentante del Governo all'emendamento 16.4 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

BOLDI (*LNP*). Accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G16.0.301 (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

*Il Senato approva gli emendamenti 16.800, 16.2, 16.3, 16.4 (testo 2) e 16.1000 (testo 2).*

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 16.0.307 e 16.0.308.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G16.0.301 (testo 2), accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Passa agli emendamenti e all'ordine del giorno riferito all'articolo 17 del decreto-legge.

SANNA (*PD*). Illustra gli emendamenti riferiti all'articolo 17 del decreto legge sottoscritti dei senatori del Gruppo Partito Democratico concernenti lo svolgimento presso l'isola della Maddalena dell'evento G8 limitatamente al tema dell'ambiente.

D'ALÌ, *relatore*. Sollecita l'approvazione degli emendamenti 17.1900 e 17.800; il parere è contrario sui restanti emendamenti.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti della Commissione e del relatore e parere contrario sui restanti emendamenti. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G17.300.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-STANTE (PD) e LANNUTTI (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 17.1900/1, 17.853, 17.0.303 e 17.0.304.*

*Il Senato approva gli emendamenti 17.1900 (con preclusione dell'emendamento 17.866) e 17.800.*

PRESIDENTE. Passa l'emendamento riferito all'articolo 18 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Invita all'approvazione dell'emendamento 18.1900.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprime parere favorevole.

*Il Senato approva l'emendamento 18.1900.*

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge accantonati all'inizio della seduta, avvertendo che il Governo ha presentato l'emendamento 1.600/900 (*v. Allegato A*).

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.600/900.

*Il Senato approva gli emendamenti 1.600/900 e 1.600 nel testo emendato.*

LUSI (*PD*). Precisa che l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) non propone l'allargamento dell'elenco dei Comuni indicati nel cosiddetto decreto Bertolaso, ma stabilisce che gli interventi riguardino tutti quei soggetti o quei beni che hanno subito danni in conseguenza del sisma. (*Applausi dal Gruppo PD*).

*Con votazione e controprova mediante procedimento elettronico, richiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).*

LEGNINI (*PD*). Al nome del Gruppo Partito Democratico chiede una breve sospensione dei lavori dell'Assemblea per poter svolgere le valutazioni conclusive sul decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. Sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,02, è ripresa alle ore 14,42.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Di fronte alla gravità del terremoto che ha colpito l'Abruzzo ed agli effetti drammatici che esso ha avuto sulla popolazione, il mondo politico è chiamato ad agire responsabilmente. Il Gruppo si asterrà dal voto sul decreto in esame al fine di agevolare la rapida approvazione di un provvedimento che è comunque necessario per tamponare le emergenze, ma che non condivide per molti aspetti. Se appare opportuno l'intervento a favore del finanziamento integrale della ristrutturazione o ricostruzione della prima casa, non si può non sottolineare

l'assenza di misure volte a consentire la ricostruzione delle seconde case e dei centri storici, luoghi fondamentali per l'identità e per l'economia, soprattutto in campo turistico, degli abruzzesi, nonché degli immobili destinati alle attività produttive, nodo nevralgico imprescindibile per una vera ripresa del territorio. Sarebbe inoltre opportuna una maggiore trasparenza sui costi effettivi di tali misure di sostegno, che, in assenza di risorse adeguate, ricadranno sui cittadini attraverso tagli a risorse già stanziati nei provvedimenti anticrisi precedentemente varati. Perché il difficile processo di ricostruzione sia rapido ed efficace, occorre istituire una cabina di regia nella quale coinvolgere, ognuno per la propria competenza, le autonomie e i rappresentanti delle professionalità locali. Per le sue lacune e per la parzialità delle risposte che offre, il decreto che si sta per approvare può essere solo il primo di una serie di provvedimenti che si susseguiranno per affrontare i moltissimi, gravi problemi che rimangono insoluti. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

MASCITELLI (*IdV*). Benché il Gruppo dell'Italia dei Valori abbia mantenuto un atteggiamento responsabile, ritirando molti degli emendamenti presentati per non ostacolare la rapida approvazione del decreto all'esame dell'Aula, non può non rilevarne gli aspetti ambigui e la complessiva disorganicità. Nel definire le misure di sostegno, ci si sarebbe dovuti attenere ad una maggiore equità, sia nell'includere nella platea degli interventi i centri non strettamente ricadenti nel cosiddetto cratere del sisma, sia nell'applicare all'Abruzzo lo stesso trattamento riservato alle altre Regioni colpite in passato da eventi sismici ugualmente drammatici. Il contributo per la ricostruzione, inoltre, dovrebbe essere esteso alle seconde case, ai locali destinati alle attività produttive, come del resto è avvenuto per altre Regioni terremotate: Il decreto avrebbe dovuto prevedere aiuti alle imprese più sostanziali e meglio definiti, le misure di sostegno per i lavoratori pubblici e privati che hanno perso l'impiego avrebbero dovuto essere potenziate e protratte nel tempo: se non si farà ripartire l'economia locale, infatti, non ci si potrà attendere alcuna reale ricostruzione. (*Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Biondelli. Congratulazioni*).

LEONI (*LNP*). La Lega Nord voterà a favore della conversione del decreto-legge, tempestivo e necessario, con cui il Parlamento potrà offrire il suo segnale di speranza e di attenzione alla popolazione abruzzese. Ringrazia per l'accettazione di alcune proposte del Gruppo in merito alla copertura finanziaria. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*). Allega il testo integrale del suo intervento ai Resoconti della seduta odierna (*v. Allegato B*).

LEGNINI (*PD*). Il provvedimento, meno tempestivo ed efficace di quanto i proclami del Governo vorrebbero far credere, non pone le basi per una rapida ricostruzione delle zone colpite dal sisma, ma si limita ad attribuire deleghe in bianco da esercitarsi attraverso ordinanze, senza la possibilità di un confronto preliminare né di un successivo controllo

parlamentare. È inoltre paradossale la scelta di finanziare gli interventi previsti a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate, facendo così gravare l'onere economico della ricostruzione sul Mezzogiorno. Solo grazie alle proteste dei cittadini e dell'opposizione è stato riconosciuto il diritto all'integrale finanziamento della ricostruzione degli immobili adibiti ad abitazione principale, non previsto nel testo del Governo, ma è censurabile il fatto che non siano state stanziare le risorse necessarie ed obbligatorie per il suo soddisfacimento. Mancano norme chiare e determinate per sopperire alle difficoltà finanziarie degli enti locali, per provvedere alla ricostruzione dei centri storici e del tessuto produttivo, per riavviare l'attività didattica di scuole e università e per la ricostruzione degli uffici giudiziari e degli ospedali. Il decreto-legge non valorizza adeguatamente il ruolo e le competenze degli enti locali nel processo di ricostruzione. Infine, pur apprezzando la tempestività con cui è stato prestato il primo soccorso alle popolazioni colpite dal sisma, c'è purtroppo da dubitare che l'obiettivo di dare a tutti i cittadini un alloggio al di fuori delle tendopoli possa essere raggiunto entro il mese di ottobre. Il Partito Democratico ha inteso comunque mantenere un atteggiamento responsabile e costruttivo nel corso dell'esame del testo in Commissione e in Aula, tanto che grazie al suo contributo sono state approvate norme positive su temi importanti quali gli assetti di governo della ricostruzione e l'istituzione di zone franche urbane, ma molte altre valide proposte dell'opposizione sono state inopinatamente respinte. Dunque il Gruppo, al fine di manifestare la propria vicinanza al dramma della popolazione abruzzese e nella speranza che nel corso dell'*iter* parlamentare il testo possa essere modificato, esprimerà un voto di astensione sul provvedimento, che pure avrebbe meritato un voto convintamente negativo. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo PdL*). Allega il testo integrale dell'intervento ai Resoconti della seduta (*v. Allegato B*).

PICCONE (*PdL*). L'impegno efficace e tempestivo del Governo nel rispondere all'emergenza e la rapida emanazione del decreto-legge testimoniano alla popolazione abruzzese l'attenzione e la vigorosa presenza dello Stato. Anche la decisione di organizzare il Vertice G8 proprio nella città dell'Aquila, oltre ad offrire un contributo al rilancio socioeconomico del territorio, costituirà l'occasione per mantenere desta l'attenzione interna e internazionale sull'Abruzzo. Il decreto-legge, dunque, contiene misure opportune e innovative, quali la predisposizione di moduli abitativi durevoli, che consentiranno di alloggiare una rilevante quantità di cittadini in abitazioni con specifici requisiti di comfort e sicurezza, e la possibilità di istituire in Abruzzo delle zone franche urbane, per agevolare l'insediamento di nuove realtà produttive. Il provvedimento, che costituisce un punto di partenza per un intervento normativo più ampio, pone solide base per la ricostruzione del patrimonio abitativo privato – prevedendo l'integrale finanziamento della ricostruzione della prima casa – e degli edifici pubblici, e sostiene adeguatamente le attività produttive e le fasce sociali più deboli, garantendo la coesione sociale. Dunque il Popolo della

libertà voterà convintamente a favore della conversione del decreto che nel corso dell'esame, svoltosi in un clima di grande responsabilità, è stato arricchito dal contributo di tutte le parti politiche. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni.*)

*Il Senato approva la proposta di coordinamento C1.*

PRESIDENTE. Ringrazia tutti i senatori per il senso di responsabilità e l'impegno dimostrati nell'esame del testo, grazie ai quali il Senato ha potuto tener fede all'impegno di intervenire con tempestività in favore della popolazione abruzzese. (*Applausi dal Gruppo PdL.*)

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva il disegno di legge n. 1534 composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile». (Applausi dal Gruppo PdL). La Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.*

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. Nella seduta di lunedì 25 maggio si terrà l'informativa del Ministro dell'interno in materia di immigrazione e dunque l'esame del disegno di legge su sviluppo economico, semplificazione, competitività e processo civile avrà inizio nella successiva seduta antimeridiana.

### **Per lo svolgimento di un'interrogazione**

FIORONI (PD). Sollecita la risposta all'interrogazione 3-00544 con cui si chiedono garanzie al Governo affinché le apposite risorse finanziarie stanziata dalla Banca europea degli investimenti siano effettivamente destinate alle piccole e medie imprese che hanno più necessità di accedere al credito.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,17.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).  
Si dia lettura del processo verbale.

STRADIOTTO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,37*).

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(1534) Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (Relazione orale) (ore 9,37)**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1534.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Colleghi, il relatore ha presentato dieci nuovi emendamenti, il cui testo è stato distribuito ai Gruppi. La Presidenza concede pertanto 30 minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti che dovranno essere esaminati dalla 5ª Commissione permanente. Sospendo quindi la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 10,43).*

Colleghi, per consentire alla 5ª Commissione di completare l'esame degli emendamenti e, in particolare, di valutare i subemendamenti presentati, che sono stati trasmessi ora, sospendo nuovamente la seduta fino alle ore 11,15.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,44, è ripresa alle ore 11,24).*

## **Presidenza del presidente SCHIFANI**

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, vi informo che la Presidenza è in continuo contatto con la 5ª Commissione permanente. Ho parlato con il Presidente, senatore Azzollini, il quale ha chiesto ulteriori dieci minuti di tempo, perché ormai i lavori della Commissione sono in fase conclusiva. Queste sospensioni sono dovute ad una opportuna e doverosa attività della Commissione bilancio, che ha esaminato – così com'era stato richiesto, tra l'altro, dall'opposizione – la relazione tecnica e sta predisponendo i pareri sui subemendamenti.

Sospendo pertanto la seduta sino alle ore 11,40, per poi proseguire secondo il nostro programma di lavoro.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,25, è ripresa alle ore 11,45).*

La seduta è ripresa.

La Commissione bilancio ha esaurito i propri lavori ed ha reso tutti i pareri.

Informo l'Assemblea che, al fine di disciplinare i lavori della seduta antimeridiana e di consentire ai Gruppi di opposizione di poter intervenire sugli emendamenti e subemendamenti presentati, la Presidenza ha deciso di raddoppiare i tempi di intervento assegnati al Gruppo del Partito Democratico, cui residuavano 14,59 minuti (gli saranno pertanto assegnati 30 minuti), e di assegnare 15 minuti al Gruppo Italia dei Valori, che aveva esaurito totalmente i propri tempi di intervento.

Riprendiamo l'esame degli articoli e degli emendamenti precedentemente accantonati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, precedentemente accantonati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.600/300, 1.600 e 1.800 e parere contrario sugli emendamenti 1.7 e 1.309 (testo 2 corretto).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, concordo con i pareri espressi dal relatore.

Per quanto riguarda specificamente l'emendamento 1.600 della Commissione, invece, vorrei proporre una modifica dell'ultimo periodo – quello che inizia con le parole «Le stesse ordinanze riguardano» – che dovrebbe così recitare: «Le stesse ordinanze riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009». Propongo inoltre di aggiungere, allo stesso emendamento, il seguente comma *2-bis*, che riprende il contenuto del dibattito già svolto in Commissione: «Gli interventi di cui all'articolo 4 possono riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni di cui al comma 2 del presente articolo, in presenza di un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giudiziaria».

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, la prego di far pervenire alla Presidenza il testo del subemendamento da lei proposto, affinché possa essere distribuito in Aula.

Metto ai voti l'emendamento 1.600/300, presentato dal relatore.

**È approvato.**

In attesa di poter conoscere il testo del subemendamento presentato dal Governo, l'emendamento 1.600 è accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

LUSI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, il Gruppo del Partito Democratico assegna all'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) valenza fondamentale per l'esame complessivo del decreto-legge in conversione.

Abbiamo sentito, signor Presidente, il parere contrario del relatore, che francamente non comprendiamo. Abbiamo inoltre ascoltato – e, grazie a lei, ora leggeremo – una proposta di modifica dell'emendamento 1.600 che incide profondamente sulla platea dei beneficiari.

Chiediamo, signor Presidente, che il relatore e il Governo cambino idea sull'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) perché, come lei può ben vedere, esso riguarda soltanto coloro che hanno subito danni diretti e indiretti in conseguenza del sisma. Qui non si sta parlando di un ampliamento della previsione dell'articolo 3: si sta dicendo che sarà il commissario delegato o il Presidente del Consiglio a individuare, con modalità attuative previste attraverso l'ordinanza, quali soggetti dovranno comprovare tali danni.

Questo emendamento è per noi importantissimo e chiediamo di votare a favore.

MORANDO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, mi pare di aver capito, dalla lettura fatta dal sottosegretario Menia, che il testo che egli propone come comma aggiuntivo all'emendamento 1.600 della Commissione, riguardi esattamente, addirittura con le stesse parole, il problema affrontato con l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

PRESIDENTE. Senatore Morando, appena avremo il testo del subemendamento all'emendamento 1.600 lei potrà intervenire nel merito. Ho già chiesto che ne venga distribuita copia.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, se mi consente di concludere, forse posso aiutare lo svolgimento dei lavori.

PRESIDENTE. Il mio era un invito rivolto solo ai fini della funzionalità dei lavori.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, volevo solo dire che se lei mette in votazione l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto), dotato di copertura, forse bisogna prima verificare se il subemendamento del Governo

all'emendamento 1.600 debba o no recare copertura. La questione, infatti, è esattamente identica. Non è possibile accantonare il subemendamento del Governo e votare invece il nostro emendamento 1.309 (testo 2 corretto). Chiedo quindi di accantonare anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Morando, anzi la ringrazio del suggerimento.

L'emendamento 1.309 (testo 2 corretto) è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 1.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2 del decreto-legge, precedentemente accantonato, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente esprimo ovviamente parere favorevole sull'emendamento 2.800 (testo 2) della Commissione, per il quale eravamo solo in attesa del parere della 5ª Commissione.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.800 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, precedentemente accantonati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 3.5000 della Commissione, sul quale il parere è favorevole.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5000/300.

MORANDO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, faccio un intervento in dichiarazione di voto sul primo subemendamento che viene in votazione e in discussione, il 3.5000/300, perché intendo porre anche in Aula il problema

che abbiamo inutilmente proposto all'attenzione del Governo e della maggioranza in sede di Commissione bilancio. Molto rapidamente cerco di riassumere i termini della questione.

Il testo originario del decreto, all'articolo 3, disponeva interventi a favore delle famiglie e delle imprese (ma in particolare delle famiglie) che avessero subito, non solo il danneggiamento, ma lesioni tali alla loro abitazione principale da rendere necessaria un'operazione di sostanziale ricostruzione al fine di rendere nuovamente agibile l'abitazione stessa.

L'intervento era studiato, nel testo originario approvato in Consiglio dei ministri, in modo tale da escludere la definizione di diritti soggettivi ben determinati. Questo consentiva al Governo di predisporre una relazione tecnica che, in fatto di copertura, all'articolo 14, comma 1, affermava che, al fine di realizzare l'intervento previsto dall'articolo 3 (in particolare dalla lettera *a*) del comma 1), si agiva, al di là delle somme rivenienti da aumenti di entrate disposte da questo stesso provvedimento, a valere sulle risorse del fondo strategico costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri utilizzando le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Su questo fondo oggi, il Governo dice che sono disponibili fino a 7,5 miliardi di euro.

L'articolo 14, al comma 1, dispone la copertura di ultima istanza sull'articolo 3, nel testo approvato in Consiglio dei ministri e sottoposto all'esame della Commissione: le risorse necessarie vanno da un minimo di 2 miliardi ad un massimo di 4 miliardi, a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, costituito presso la Presidenza del Consiglio, utilizzando le somme del FAS.

L'intervento è studiato in maniera che, come è scritto nella relazione tecnica, l'effetto di questa misura sarà pari a zero, nel 2009, sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno e sull'indebitamento.

Tuttavia, la Commissione, con un accordo larghissimo e sostanzialmente unanime, ha approvato l'emendamento 3.5000, che è al nostro esame, con cui patentemente si dispone, in capo alle famiglie colpite dal terremoto, la costituzione del diritto soggettivo all'integrale ristoro delle somme spese per la ristrutturazione e la riorganizzazione della loro abitazione. In esso, infatti, si stabilisce che «la concessione di contributi a fondo perduto» (non è tanto importante l'espressione «a fondo perduto», perché anche prima si disponeva in questo senso) è determinata «in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente».

Ora, signor Presidente, la questione è molto semplice: ma in quali anni devono essere effettuati questi interventi per la riparazione dell'abitazione, che poi dovranno essere ristorati a piè di lista? La risposta è semplicissima: nei mesi che residuano del 2009 si comincerà a spendere qualcosa, ma gli interventi si concentreranno soprattutto nel 2010, quindi in quell'anno si verificherà il massimo della spesa; nel 2011 ci sarà ancora qualche coda di spesa e di interventi.

Il Ragioniere generale, cioè il Governo e più precisamente il Ministero dell'economia, riconosce che questa formulazione della Commissione introduce diritti soggettivi, tant'è che afferma che dalla nuova norma derivano diritti soggettivi che devono essere necessariamente soddisfatti.

La nostra proposta è molto semplice: se sul Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale ci sono 7,5 miliardi, basterà alzare, all'articolo 14, comma 1, la cifra prevista da 2 a 4 miliardi, fino a 4,5 o 5 miliardi, in modo da compensare l'effetto, che sarà certamente in aumento, rispetto alle risorse necessarie, delle maggiori provvidenze garantite dal testo approvato dalla Commissione, rispetto a quello originario del Governo.

Con mia somma sorpresa, e – credo – con l'umiliazione dell'intelligenza di tutti noi, il Governo pretende di sostenere che, pur disponendo diritti soggettivi che prima non c'erano e aumentando le provvidenze, la copertura può rimanere invariata. Questo, signor Presidente, getta un'ombra molto seria sull'intervento.

Nel merito, siamo d'accordo, ma la copertura prevista non ha senso, né dal punto di vista del ragionamento razionale, né dal punto di vista tecnico. Infatti, ancora stamattina, il Governo ha confermato che, spendendo razionalmente tutte le risorse nel 2009, nel 2010 e nel 2011, avremo lo stesso effetto dell'utilizzo dei fondi del FAS sul saldo netto da finanziare, sul fabbisogno, che è un dato di cassa, e sull'indebitamento. Ora, è del tutto evidente che ciò è tecnicamente impossibile, come del resto conferma lo stesso Governo presentando un emendamento che aumenta le risorse presenti in un fondo e che consente di rendere compatibili l'un saldo con l'altro.

Per questa ragione, signor Presidente, in apertura della discussione su tutti i subemendamenti e sull'emendamento 3.5000/300, facciamo presente che, così stanti le cose, vi è una violazione evidente della norma di contabilità, un'arroganza del Governo, che pretende di non cambiare la disposizione di copertura malgrado abbia le risorse necessarie ad intervenire, e si arreca un *vulnus* molto serio al clima di collaborazione con cui abbiamo condotto tutta la discussione sul provvedimento in discussione.

Vorrei altresì segnalare che siamo di fronte ad un rischio. Se non aumentiamo i 4 miliardi, come è indispensabile fare prendendo sul serio ciò che lo stesso Governo sostiene, rischiamo che il CIPE tra sei mesi attribuisca ad altri interventi la quota che va da 4 a 7,5 miliardi di disponibilità di risorse di quel fondo, scoprendo a metà del 2010 che quei soldi dovevano essere destinati all'intervento sul terremoto. Possiamo correre un rischio di tale portata su una calamità naturale che ha devastato un'intera Regione, mettendo a rischio la qualità e la quantità degli interventi a favore di quelle popolazioni?

Credo che si stia commettendo un errore grave, quindi intervengo per insistere affinché il Governo rinsavisca e non voglia umiliare la nostra intelligenza oltre che arrecare un danno all'intervento complessivo che si sta realizzando. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

AZZOLLINI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (PdL). Signor Presidente, la questione posta dal senatore Morando è di particolare interesse e rilievo e merita un commento, sia pure molto breve.

Innanzitutto, una risposta può risiedere nell'enorme *spread* che sussiste tra la somma minima di 2 miliardi e la somma massima di 4 miliardi. Evidentemente il Governo, seppur dovendolo motivare meglio, ben avrebbe potuto quantificare il testo iniziale di gran lunga al di sotto di 4 miliardi, presumendo quindi che le modifiche rientrino comunque nei 4 miliardi complessivi. Ribadisco però che tutto ciò avrebbe potuto avere una motivazione migliore. Trattandosi di uno *spread* molto grande (tra 2 e 4 miliardi), è evidente che la modifica migliorativa per l'Abruzzo, introdotta dal lavoro in questo ramo del Parlamento, può situarsi all'interno di questo grande *spread*. Ciò nonostante, va sottolineato che le questioni poste sono di un certo rilievo ed è utile che il Governo rifletta su tale questione anche nel corso dell'*iter* parlamentare.

Quanto all'altra questione posta, concernente la copertura dei tre saldi, vorrei far presente che è uno dei temi maggiormente all'attenzione nel disegno di legge di riforma del bilancio, perché su di esso andranno chiariti molti aspetti del testo normativo, così da non trovarsi di fronte a situazioni che obiettivamente pongono la Commissione bilancio in una situazione di difficoltà nell'esprimere i propri pareri.

MASCITELLI (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (IdV). Signor Presidente, per noi del Gruppo Italia dei Valori, l'emendamento 3.5000/300 è essenziale per caratterizzare e qualificare l'intero impianto del decreto n. 39 del 2009. Ciò per una questione di principio e di sostanza.

Quanto al primo aspetto, nel passato in vicende analoghe – lo ricordo ai signori rappresentanti del Governo – nelle Regioni Marche e Umbria, con decreto-legge n. 6 del 1998, tutte le unità immobiliari furono considerate allo stesso livello per quanto riguarda la copertura integrale delle spese. Non c'è stata alcuna distinzione tra abitazione principale e altre unità abitative, tant'è vero che in quel decreto, in diversi articoli, fu ribadito che le unità abitative riguardavano anche quelle a favore degli affittuari, a condizione che il proprietario si impegnasse a rilocarle alle stesse condizioni e agli stessi patti, e riguardavano anche, con le stesse identiche qualità e requisiti, anche le unità immobiliari adibite ad uso produttivo. È evidente che c'era una ragione, un principio ispiratore.

Vengo alla sostanza del problema: noi veramente immaginiamo di poter procedere a un processo di ricostruzione pesante dell'Aquila capo-

luogo di Regione – di una città in cui, all'interno dell'ampio centro storico, vi sono unità abitative pubbliche e private, e tra quelle private quelle adibite ad abitazione principale o a seconde case e a unità commerciali o artigianali – facendo questa distinzione che in passato non è mai stata fatta? Credo proprio di no.

L'emendamento 3.5000/300 – e ringrazio i componenti della Commissione bilancio che hanno svolto un'intensa attività – ha avuto il nulla osta della Commissione bilancio perché ha una piena copertura finanziaria, alla luce anche del fatto che c'è stato un chiarimento da parte della Ragioneria generale dello Stato sulla disponibilità dei fondi FAS. Pertanto, rivolgo un appello ai membri di quest'Aula affinché L'Aquila e i borghi dei 48 Comuni possano essere realmente ricostruiti. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Fosson*).

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.5000/300, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.5000/303, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.5000/307, presentato dal senatore D'Alia.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.5000/310, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5000.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, sull'emendamento 3.5000, che è fondamentale e centrale, sono già stati spesi gli argomenti che necessitano dal collega Morando. Però a futura memoria, signor Presidente, signori del Governo e signori colleghi, vorrei che ci rendessimo conto tutti di cosa stiamo approvando. Nel testo originario del decreto non c'era il diritto al 100 per cento dei contributi a fondo perduto per la prima casa; noi tutti abbiamo conquistato questo diritto al 100 per cento per la prima casa. Prima c'era il 50, 60, 70 per cento: adesso c'è il 100 per cento. (*Commenti dei senatori Monti e Pastore. Applausi ironici del senatore Monti*).

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate parlare il senatore Legnini.

LEGNINI (*PD*). Anche un bambino noterebbe che si amplia il diritto, ma non si aumentano i soldi per soddisfarlo. Questo ci dice il Governo: non aumentiamo i soldi per soddisfare questo diritto. Inoltre, questa mattina in Commissione bilancio la Ragioneria ci ha fatto presente che se non bastano i soldi non si fanno le altre cose. Un pasticcio si sta consumando, signor Presidente: vorrei che tutti ne fossimo consapevoli e ci rendessimo conto che c'è una quota di presa in giro in questa vicenda.

Non solo: nella vecchia formulazione vi era un contributo a fondo perduto per il finanziamento. Ora si mantiene il finanziamento agevolato, ma – vi abbiamo chiesto in Commissione – quale cittadino abruzzese, se ha diritto al 100 per cento di contributo, chiederà il prestito agevolato? Solo se è matto chiederà il prestito agevolato. Se lo farà, è perché gli diamo un contributo in conto interessi pari al contributo a fondo perduto per avere un mutuo superiore, per farsi una casa più grande. E questo diciamo con l'emendamento successivo, il 3.303: accogliete almeno questa proposta di modifica che ripristina un minimo di verità.

Smettetela, smettiamola di rifugiarci dietro le frasi e le parole senza senso e guardiamo alla sostanza: non stiamo garantendo un bel niente ai cittadini abruzzesi, rendetevne conto! (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.5000, presentato della Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.303.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.303, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.305.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.305, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.717, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.320, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.324.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

SANGALLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 3.324 tende a far anticipare alle piccole imprese, agli artigiani, ai commercianti e ai professionisti che hanno perso beni mobili (trattasi di attrezzature di laboratorio o di studio, eccetera) la quota prevista per l'intervento a sostegno delle loro aziende, con un 30 per cento da mettere immediatamente a disposizione di queste imprese.

Si tratta di far ripartire alcune attività senza compromettere il conto generale, anzi, nell'emendamento suggeriamo una serie di voci dalle quali recuperare questo costo di anticipazione. Si tratta però di un qualcosa di indispensabile, perché l'economia abruzzese non soltanto ha subito una botta gigantesca con il terremoto, ma si trova adesso a subirne a cascata anche una in prospettiva, nel senso che se perde i propri rapporti economici, rimarrà castigata per molto tempo. È un emendamento che non mi pare modifichi lo spirito dell'intervento e ha ampia compatibilità, se si seguono le indicazioni che offre anche per la copertura dei costi.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.324, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

STRADIOTTO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti sospesi, nonché gli ulteriori emendamenti e subemendamenti presentati, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, sugli emendamenti 2.800 e 3.5000. Esprime, quindi, parere di nulla osta, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui seguenti emendamenti:

– 9.0.10, a condizione che al comma 4 le parole: «sulle risorse iscritte nello stato di previsione del medesimo Dicastero per l'esercizio finanziario 2009, capitolo 7510, PG01» siano sostituite dalle seguenti: «sul Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 28 dicembre 2007, n. 244»; a condizione che al comma 7, le parole: «nell'ambito delle risorse umane disponibili» siano sostituite dalle seguenti: «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie»;

– 10.900, a condizione dell'approvazione del subemendamento 10.900/1;

– 13.23 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: «All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato»;

– 11.0.300 a condizione che sia infine inserito il seguente periodo: «All'attuazione della presente disposizione si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

Esprime poi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 12.150.

Esprime, infine, parere di nulla osta, sui restanti emendamenti e su tutti gli ulteriori emendamenti del relatore e relativi subemendamenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, tutti – ritengo – condividiamo l'idea che la ripresa regolare dell'attività scolastica costituisca un elemento reale e simbolico di ritorno alla normalità, alla vita, e di ripresa delle prospettive di un futuro. Pertanto, i provvedimenti riguardanti la scuola sono decisivi e prioritari. L'emendamento 4.718, di cui sono prima firmataria, contiene alcune norme del personale della scuola e sulle strutture edilizie volte a garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2009-2010.

Devono essere eliminati i tagli al personale docente ed ATA, pesantissimi come in tutte le altre Regioni, ma in Abruzzo assolutamente insostenibili. È necessario – viene indicato – mettere in ruolo, coprendo tutti i posti disponibili, il personale docente e, per coloro che rimangono precari, deve essere confermato l'incarico per il prossimo anno.

Vi sono inoltre norme che sostengono gli investimenti per la messa in sicurezza, la ristrutturazione e la costruzione di nuovi edifici scolastici. Si tratta di strutture permanenti, ma anche temporanee, che devono essere collocate vicino ai nuclei residenziali, anche provvisori. I bambini non possono essere spostati da una parte all'altra del territorio. Per questo sono previsti 500 milioni di euro per ciascuno dei tre anni 2009-2010-2011, regolarmente coperti.

Segnalo infine la particolare negatività delle scelte contenute nel decreto-legge del Governo per la scuola. Non si interviene sul personale e sulla stabilizzazione del personale docente e non docente. Le risorse che vengono destinate sono riferite agli attuali capitoli a disposizione del Ministero dell'istruzione che, sappiamo tutti, sono già assolutamente insufficienti ed inadeguati a coprire l'ordinario funzionamento scolastico. Sicuramente non hanno i finanziamenti necessari per l'assoluta straordinarietà degli interventi da realizzare in Abruzzo. Pertanto, sollecito l'accoglimento del finanziamento aggiuntivo di 500 milioni di euro di cui alla nostra proposta.

Non accogliere queste proposte emendative, che sono assolutamente ragionevoli e necessarie, mette a serio rischio il normale funzionamento di tante e troppe scuole della realtà dell'Abruzzo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.800 e 4.600 e parere contrario sugli emendamenti 4.302 e 4.550/301; parere favorevole sull'emendamento 4.550, salvo eventuali

proposte di modifica del Governo, e sull'emendamento 4.12, mentre nell'emendamento 4.18 dovremmo sostituire le parole «al fine di» con «, per». Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.306 e 4.706.

L'emendamento 4.31 è ritirato, in quanto è stata proposta una diversa formulazione nell'emendamento 4.210, il cui testo è riportato nel fascicolo contenente gli ulteriori emendamenti e subemendamenti.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.707, 4.711, 4.313, 4.718, 4.720, 4.722, 4.724, 4.315, 4.316 e sugli emendamenti aggiuntivi 4.0.701 e 4.0.702.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore. Vorrei tuttavia avanzare una proposta di modifica dell'emendamento 4.550. Suggerirei di integrare il punto *b)* aggiungendo, in fine, dopo le parole «opere pubbliche», le seguenti: «e tramite la Provincia relativamente agli uffici scolastici di competenza di questa».

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, accetto la riformulazione dell'emendamento 4.550.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.302, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.600, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.550/301, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.550 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.12, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.18 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.306, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.706.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.706, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.210, presentato dal relatore.

**È approvato.**

L'emendamento 4.31 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.707, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.711.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.711, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.313 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.718.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.718, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.720.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.720, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.722.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, la collega Bastico ha poc'anzi ricordato l'importanza dell'avvio regolare delle scuole. Io so che la ministro Gelmini con il rettore dell'università ha stabilito un accordo di programma; tuttavia abbiamo bisogno di una qualche certezza. La spirito dell'Abruzzo e l'anima dell'Aquila erano rappresentati dalla cultura, dall'università e dai giovani. Nell'emendamento 4.722 prevediamo una copertura garantita per aumentare il finanziamento per il fondo ordinario.

Approfito dell'occasione per ricordare al Governo che anche il rettore ha sottolineato la possibilità di attivare l'anno accademico immediatamente: visto che il G8 avrà una degna sistemazione a Coppito, quella può essere una sistemazione già data anche per far funzionare l'università a partire dall'inizio del prossimo anno accademico.

Spero che la maggioranza e il rappresentante del Governo possano riconsiderare l'opinione sull'emendamento 4.722 ed esprimere quindi un voto favorevole, perché si tratta di un messaggio molto importante per far rivivere non solo L'Aquila, ma l'università italiana. Sia la ministro Gelmini che noi stiamo predisponendo un disegno di legge di riordino del sistema universitario: L'Aquila potrebbe diventare una buona sperimentazione delle nuove modalità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.722, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.724.

MILANA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILANA (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiediamo che venga espresso un voto favorevole sull'emendamento 4.724 e sul successivo emendamento 4.315, che affrontano un problema specifico dell'economia di quelle montagne. I due emendamenti, infatti, riguardano la zona del Gran Sasso e quella dell'Altopiano delle Rocche, che vivono sostanzialmente di turismo e di un'economia legata alle seconde case e che

sono caratterizzati dalla presenza di piccoli centri abitati nei quali le persone sono rimaste – appunto – legate all'economia di quel territorio.

Visto che si è deciso di non intervenire in modo sostanziale sulle seconde case, che sono un po' l'anima di quelle zone, chiediamo di intervenire sulle strutture turistiche. Infatti, se è vero che abbiamo un'emergenza in atto, è anche vero che a quel territorio va assicurato un futuro. La stagione primaverile è chiaramente in crisi, quella estiva lo sarà e non vi sono buone previsioni neanche per la prossima stagione invernale. Dunque, se non si interviene subito con una programmazione adeguata, contribuiremo con la nostra disattenzione a spopolare ulteriormente quelle zone. I giovani ed i ragazzi che lavorano in quel territorio verranno nelle città ad ingrossare le file del precariato.

Si tratta di piccole somme, ma rappresentano un segnale importante, perché oltre ad affrontare l'emergenza, in quelle zone e in quei Comuni che sono spesso abitati da poche centinaia di persone, bisogna ricostruire la speranza e il futuro. Se il Parlamento non lo fa e se continua a mostrarsi sordo, è evidente che i proclami sulla rinascita dell'Abruzzo e di quelle zone resteranno soltanto *spot* televisivi. Chiediamo con forza che si prendano in considerazione questo bisogno e l'economia di queste piccole comunità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.724, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.315.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.315, presentato dai senatori Milana e Lusi.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.316.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei lasciare agli atti la mia dichiarazione di voto e rivolgere un appello all'Aula. L'Aquila è una città universitaria, che è stata animata e resa vitale da 27.000 studenti. Poiché moltissimi di questi studenti ora stanno abbandonando la città e la sua università rischia di spegnersi, non solo per assenza di strutture, ma per l'assenza stessa degli studenti, con l'emendamento 4.316, che è molto semplice e ha ottenuto anche il nulla osta della Commissione bilancio, chiediamo l'esenzione dalle tasse universitarie per tre anni, al fine di incentivare la popolazione studentesca a restare o a venire all'università dell'Aquila.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.316, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.701.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.701, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.702.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.702, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.500, 5.300, 5.5, 5.7, 5.20, 5.21, 5.302 (testo corretto), 5.800a, 5.23 e 5.24. Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento 5.1900 (testo 2), già depositato, derivante da una riformulazione dell'emendamento 5.15. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.500, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.300, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.301.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, a seguito dell'esame dell'emendamento 5.301 in Commissione era emerso l'impegno ad estendere agli avvocati dell'intero territorio nazionale la sospensione dei termini per i procedimenti pendenti avanti la corte d'appello d'Abruzzo. Sulla base dell'attuale formulazione la sospensione non si applicherebbe per gli atti scaduti a partire dal 6 aprile scorso. L'emendamento mira soltanto a chiarire che la sospensione deve invece applicarsi dal 6 aprile in poi. Se poi non volete introdurre questa modifica, fatelo pure. (*Commenti del sottosegretario Caliendo*).

Sottosegretario Caliendo, questa norma viene introdotta con la legge di conversione e quindi non fa salvi gli effetti di ciò che è accaduto in precedenza. In ogni caso, non voler includere questa modifica rappresenta a mio avviso una posizione che non si giustifica in alcun modo. Si vuole semplicemente dare certezza ad una norma che implicitamente è già contenuta nel provvedimento.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, i procedimenti pendenti all'Aquila, indipendentemente da dove si trovano gli avvocati, sono già tutti sospesi in base al comma 1 dell'articolo 5.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, forse il sottosegretario Caliendo non ha compreso che la norma fa riferimento a questioni diverse e non ai procedimenti pacificamente sospesi. La norma riguarda gli atti che non solo gli avvocati abruzzesi, ma tutti gli avvocati italiani, da Milano

a Palermo, devono compiere all'Aquila sulla base di scadenze che si sospendono grazie ad una norma introdotta in Commissione.

Poiché tale norma è contenuta nella legge di conversione e non nel decreto-legge originariamente emanato, e quindi entrerà in vigore a giugno, cosa accadrà di quelle scadenze – non di altre testé ricordate dal Sottosegretario – dal 6 aprile alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame?

È un problema serio. Se poi non lo si vuole risolvere, ve la vedrete con gli avvocati italiani. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.301, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. L'emendamento 5.15 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1900 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.20, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.21, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.302 (testo corretto), presentato dal Governo.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.22.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.22, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.800a, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.23, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 5.24, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.701.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei soltanto segnalare che, com'è noto a tutti, gli uffici giudiziari dell'Aquila, compresa la corte d'appello, sono distrutti: non si riescono ad estrarre ancora i fascicoli; bisogna ripristinarli e ripararli. Nel decreto non si stanziava un euro. Uno dei direttori del Ministero della giustizia si è recato in Abruzzo ad un'assemblea di avvocati e magistrati e ha ammesso di non avere risorse a disposizione. Con l'emendamento in titolo proponiamo di stanziare 30 milioni di euro. Sono forse troppi? Che allora siano 20 o 10, fate voi, purché perlomeno diate una risposta ad un problema drammatico.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.701, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, prima di illustrare i due emendamenti a mia firma, il 6.322 e il 6.0.301, richiamo gli impegni del Sottosegretario rispetto ad un ordine del giorno di qualche mese fa sullo stesso argomento. Chi dà la parola d'onore al mio Paese dice che le parole sono strumento: credo che le promesse vadano mantenute approvando questi emendamenti. (*Commenti del senatore Viceconte*). Collega Viceconte, vada da qualche altra parte a fare del sarcasmo.

Signori del Governo, le opposizioni ieri hanno deciso di ritirare tutti gli emendamenti per facilitare l'approvazione del provvedimento, perché era assurdo che il decreto sul terremoto venisse approvato con un voto di fiducia. Vi avevamo anche espresso – ve lo ripetiamo ancora una volta – la necessità di istituire un tavolo tecnico-politico per discuterne insieme e per dare una risposta soprattutto ai più deboli. Infatti, quando accadono simili sciagure, i più grandi studiosi insegnano che i due terzi degli abitanti si rinchiodano in se stessi e chiedono poco; sono i Governi e le istituzioni che devono andare verso i deboli. Al contrario, una parte di furbetti già si sta organizzando partendo da Roma per strumentalizzare le disgrazie che avvengono sul nostro territorio, e non è la prima volta. Ebbene, quale è la vostra risposta? Non c'è un tavolo per discutere alcuni corretti emendamenti del PD e dell'Italia dei Valori e per capire il motivo di questo rifiuto totale anche di fronte a proposte emendative di buonsenso e a costo zero. Mi spiace dirlo ma denuncerò questo atteggiamento politico in Aula e anche fuori, nei territori colpiti da questa disgrazia, perché non è possibile che si incassi una cancellazione di circa 600 emendamenti e ci si continui a comportare in questo modo. Mi rivolgo al relatore e – me lo consenta il senatore Pastore – soprattutto a chi dovrebbe essere più sensibile degli altri su alcuni problemi.

Entrando nel merito dell'emendamento 6.322, esso pone un problema, signor Sottosegretario e signor relatore, molto semplice. Umbria, Marche e Molise dal 1° luglio devono restituire i tributi oggetto di sospensione in base ad un emendamento al cosiddetto decreto anticrisi che abbiamo approvato in quest'Aula. Ebbene, gli uffici non sono pronti, in nessuna delle tre Regioni, a comunicare quale sia la posizione assicurativa e tributaria delle persone che hanno avuto la sospensione dei tributi. Vi si chiede di concedere sei mesi di tempo agli istituti per comunicare ai cittadini quale sia il loro debito.

Credo sia una norma di buon senso anche quella prevista dall'emendamento 6.0.301. Mi rivolgo a lei, Sottosegretario competente in materia: il giorno 12 febbraio, se ben ricordo, dopo un suo intervento che lo ha anche parzialmente modificato, abbiamo approvato in questa Aula un ordine del giorno; lei lo ricorderà bene grazie a qualche intervento della maggioranza perché spesso si sorvola, non si leggono i documenti e non li si esamina con correttezza.

Cosa sta accadendo in Umbria, nelle Marche, nel Molise ed in Puglia (ed anche ad Arcore, dissi l'altra volta per citare una località)? Perché sono 22 le sciagure accadute in Italia dopo la legge n. 225 del 1992. L'INPS nega che i provvedimenti approvati da questo Parlamento, signor Sottosegretario, riguardino tutti i cittadini residenti in quelle parti del territorio colpite dalle calamità naturali, perché lega il beneficio della sospensione al danno; in altre parole, il cittadino non deve dimostrare il danno per ricostruire la casa, ma l'imprenditore (soprattutto il piccolo) deve dimostrare il danno all'INPS. Da ieri, signor Sottosegretario, sono cominciate ad arrivare alcune sentenze dei tribunali di Perugia e Campobasso che danno in testa all'INPS. Tramite l'intervento del Sottosegretario

competente e del Presidente della Commissione lavoro abbiamo incontrato il presidente dell'INPS, che si è mostrato ampiamente disponibile; è però stata emanata una circolare che ribadisce le stesse volontà e gli stessi comportamenti da parte dell'INPS: vengono escluse alcune persone residenti che lavorano altrove e così via.

Ora non mi dilungo, ma con l'emendamento 6.0.301 che vi si chiede di approvare non si fa altro che dare un'interpretazione autentica, trasferendo l'ordine del giorno che abbiamo approvato insieme in una norma di legge. Ditemi voi se il cittadino può andare dietro a comportamenti schizofrenici del Governo, dell'INPS, dell'INPDAP e così via. Vi chiedo pertanto di porre fine a questa vicenda con un'interpretazione autentica; poi se, non so per quale ragione, non potete approvare tale emendamento, chiedo almeno che siano emanate oggi stesso opportune ordinanze al riguardo. Lei disse, signor Sottosegretario, che non era tanto d'accordo su ordinanze per chiarire i comportamenti di alcuni enti: si tratta però certamente di enti controllati e che non possono assumere, nella loro libertà, comportamenti non corretti e non corrispondenti alle leggi varate dal Parlamento. (*Applausi dai Gruppi IdV e UDC-SVP-Aut*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.803 e 6.305. Esprimo poi ovviamente parere favorevole su tutti gli emendamenti della Commissione, salvo diverso avviso del Governo.

Esprimo infine parere contrario sugli emendamenti 6.309, 6.310, 6.311, 6.705, 6.314, 6.707, 6.708, 6.316, 6.713, 6.716, 6.68, 6.480, 6.322 e 6.0.301. (*Applausi ironici del senatore Astore*).

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello relatore, salvo un parere contrario all'emendamento 6.58, presentato dalla Commissione, relativo all'accatastamento dei fabbricati.

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Scusi, Presidente, ho detto prima che ero favorevole agli emendamenti presentati dalla Commissione, salvo diverso avviso del Governo. Quindi, a questo punto, mi adeguo all'opinione espressa dal rappresentante del Governo ed esprimo parere contrario sull'emendamento 6.58.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.803.

FIORONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORONI (*PD*). Signor Presidente, in primo luogo chiedo di aggiungere la mia firma agli emendamenti 6.322 e 6.0.301, presentati dal senatore Astore.

In ordine all'emendamento 6.803, vorrei sottolineare che, se si vogliono effettivamente aiutare imprenditori e professionisti operanti nelle zone colpite dal sisma, si devono prevedere misure che favoriscano il ripristino, nel minor tempo possibile, delle condizioni minime di operatività.

Questi imprenditori devono poter insediare quanto prima la propria attività in nuovi locali, in sostituzione di quelli distrutti o danneggiati (soprattutto – e anche – se erano detenuti a titolo di locazione). L'emendamento si riferisce a questa fattispecie. Nel caso in cui i locali siano detenuti a titolo di locazione è importante intervenire per agevolare l'acquisto o la locazione tramite il finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato o, comunque, con indennizzi dedicati al reperimento di nuovi locali.

Il credito di imposta non basta in questi casi, perché non si tratta di aiutare imprese operanti in condizioni di normalità ma che, magari, subiscono gli effetti di un periodo di recessione economica. Si tratta di imprese distrutte, in tutto o in parte, che devono ricostruire tutto daccapo, che devono trovare le risorse per riprendere la loro attività e quindi, prioritariamente, devono ripristinare i locali ove operano. Se, come fa questo decreto, si sospende o si differisce l'esecuzione di provvedimenti di rilascio per finita locazione, non possiamo non prendere in considerazione le condizioni di chi invece deteneva l'immobile in locazione per l'esercizio di un'impresa nel caso in cui questo immobile sia andato distrutto o, comunque, sia inagibile. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.803, presentato dalla senatrice Fioroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.305, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.800a, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.309, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.25, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.26, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 6.310 e 6.311 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.705.

MICHELONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELONI (*PD*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente solo per attirare l'attenzione sull'importanza dell'emendamento 6.705. Si parla di seconde case, ma bisogna sapere che in quella Regione, colpita e distrutta dal sisma, molti paesi sono rinati grazie agli investimenti su quelle che vengono definite seconde case, ma che sono, in realtà, investimenti fatti da famiglie generalmente originarie di quei paesi, che li hanno così riportati in vita.

Se queste seconde case, che rappresentano un caso un po' particolare e non sono certo oggetto di speculazione immobiliare, non si rimettono in piedi, si tornerà alla desertificazione sociale di quelle zone: si può ricostruire il centro dell'Aquila, ma si rischia di far morire l'intera Regione.

Questo è il senso importante e lo spirito dell'emendamento 6.705, che va ben al di là del problema della ristrutturazione di seconde case. Si tratta veramente di far vivere, rivivere o morire socialmente, culturalmente e soprattutto economicamente aree già colpite una volta da forti ondate di emigrazione. Sarebbe bene evitare una seconda ondata di emigrazioni. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.705, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.314.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.314, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, fino alla parola «2011».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.314 e gli emendamenti 6.707 e 6.708.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.316.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, rivolgo un ulteriore appello all'Aula per l'approvazione di questo emendamento. Si tratta dell'annoso problema della rimodulazione e del differimento del piano di rientro del deficit sanitario che è stato sottoscritto dalla Regione Abruzzo.

Mi faccio portavoce dell'appello di moltissimi esponenti del Governo regionale abruzzese di centrodestra, i quali chiedono un differimento ed una ricontrattazione del piano di rientro del deficit sanitario.

Signor Presidente, questo piano di rientro è stato sottoscritto dal Governo nazionale in un accordo del 2007, ed era riferito, come è appunto scritto nell'accordo a quel contesto economico, finanziario, demografico, socio economico, organizzativo e gestionale del sistema sanitario regionale. Credo che nessuno in quest'Aula abbia dubbi sul fatto che il contesto socio economico e sanitario della Regione Abruzzo sia mutato. Questo emendamento contiene solo un impegno per il Governo ed è a costo zero.

Chiediamo che si proceda con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mascitelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.316, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.48, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.52, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.54, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.58, presentato dalla Commissione.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.713.

NEROZZI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (*PD*). Signor Presidente, questo emendamento è importante per tre ragioni. La prima è che prevede procedure di stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione che operano nei servizi sociali, urbanistici e di assistenza, senza le quali si priverebbero le amministrazioni di personale importante in questa fase. La seconda motivazione è che molti di questi precari sono ragazze e ragazzi che dal 1° luglio perderebbero il loro posto di lavoro. La terza motivazione è che questi ragazze e ragazzi probabilmente andrebbero via dall'Aquila e dalle zone limitrofe.

Se non si approva questo emendamento, dunque, si compiono tre errori gravi e, soprattutto, non si dà risposta a molti giovani. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.713, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.716.

GHEDINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI (*PD*). Signor Presidente, sollecito il voto favorevole dell'Aula su questo emendamento, che si inserisce nell'ambito degli obiettivi più complessivi di mantenimento delle attività di servizio ai cittadini e alle imprese sul territorio.

Per gli enti di secondo livello, e fra questi i consorzi di bonifica, è stata giustamente prevista la sospensione dei versamenti dei contributi da parte dei cittadini e delle imprese, salvo successiva restituzione. Questi enti, però, devono mantenere la propria attività e funzionalità e probabilmente ad essi potrebbe essere richiesta una maggiore operatività ancor più in questa fase di crisi.

Per questo motivo, con l'emendamento in esame si chiede che lo Stato effettui un'anticipazione finanziaria nei confronti dei consorzi, versando per l'appunto i contributi che vengono meno per la sospensione dei versamenti in capo ai cittadini e alle imprese.

È un intervento che serve a mantenere complessivamente la funzionalità del territorio inteso in senso fisico e produttivo.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.716, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.68, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.1000, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.480, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.74, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 6.322 e 6.0.301 sono improcedibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, intervengo, seppur molto brevemente, per un dovere nei confronti dei tanti colleghi che hanno partecipato alla discussione sia in Commissione che in Aula. L'emendamento 7.1900, presentato dal relatore, prevede la sostituzione dell'articolo 11. A seguito di un preciso intervento in Conferenza Stato-Regioni, le Regioni hanno ritenuto di chiedere al Parlamento e al Governo di modificare tale articolo. Il Governo, pur non volendo disattendere l'impegno assunto a finanziare le attività per la prevenzione del rischio sismico, propone uno stanziamento non indifferente: 44 milioni per l'anno 2010; 145 milioni per il 2011; 195 milioni per gli anni 2012, 2013 e 2014; 145 milioni per il 2015 ed, infine, 44 milioni per il 2016.

Esprimo l'auspicio che tale materia possa essere rapidamente risolta con un indirizzo preciso del Parlamento, perché non siamo ancora il Senato delle Regioni, bensì il Senato della Repubblica; ritengo pertanto che dobbiamo intervenire anche con norme di indirizzo su quanto, nella fase attuativa, possa essere di competenza delle Regioni. Spero che si affronti presto tale argomento e che il Parlamento approvi una precisa norma di indirizzo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al parere del Governo sull'emendamento 7.1900/1. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.1900/2, 7.1900/3 e 7.1900/4. Il mio parere è ovviamente favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore e dalla Commissione.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. A proposito dell'emendamento 7.1900, mi esprimo affinché il testo del relatore rimanga invariato; sono pertanto contrario a tutti i subemendamenti.

SPADONI URBANI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADONI URBANI (*PdL*). Signor Presidente, purtroppo non posso presentare nessun emendamento perché il nostro schieramento ha deciso di non presentarne, limitandosi a quelli il cui oggetto avrebbe potuto incontrare l'accoglimento della Commissione. Conseguentemente, non posso neanche trasformare un emendamento in un ordine del giorno. Desidero comunque porre all'attenzione del Governo una problematica che sta particolarmente a cuore non solo a me, ma a tutti gli abruzzesi e a tutti coloro che trovano nelle forze del volontariato una grandissima risorsa grazie alla loro vivacità, attività e benemeranza.

Sapete che, subito dopo il sisma, a soccorrere con tanta velocità le vittime di quella crisi furono i volontari. I volontari dei Carabinieri, della Polizia, dei Vigili del fuoco, i volontari toscani della Misericordia, i quali, impegnati nel loro lavoro, non poterono fare domanda per richiedere risorse attraverso il 5 per mille.

Spero che il rappresentate del Governo mi ascolti. Questi volontari vivono solamente del 5 per mille: allora, poiché avevo presentato un emendamento e un ordine del giorno, chiedo al Governo un impegno. Occorre infatti rendersi conto che costoro saranno senza risorse per l'anno a venire; conseguentemente occorre differire di un mese, di 15 giorni o di quanto possibile i termini per poter presentare la domanda e aver accesso, come tutti gli anni, alla distribuzione di queste risorse, che non hanno bisogno della copertura finanziaria della politica, ma dipendono dalla generosità e dalla volontà dei cittadini. Chiedo al rappresentante del Governo se può rispondermi. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

ESPOSITO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSITO (*PdL*). Signor Presidente, possiamo accantonare l'emendamento 7.1900/1?

PRESIDENTE. No, dobbiamo andare avanti, senatore Esposito. Comunque mi spieghi il motivo, perché il parere del Governo su tale emendamento è contrario.

ESPOSITO (*PdL*). Con l'emendamento 7.1900/1, pur rimanendo nel tetto di spesa degli 8 milioni previsti nell'emendamento del relatore, si propone di allargare la previsione ai Vigili del fuoco, considerando il lavoro notevole da loro svolto in questi giorni in Abruzzo.

PRESIDENTE. Il relatore e il rappresentante del Governo concordano con la proposta di accantonamento?

D'ALÌ, *relatore*. Non ho problemi, Presidente, se il rappresentante del Governo ritiene di poter eventualmente cambiare opinione nel frattempo.

PRESIDENTE. Tenga conto che dobbiamo terminare al più presto.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Va bene, accantoniamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Accantonando l'emendamento 7.1900/1 dovremmo però accantonare tutti gli emendamenti fino all'emendamento 7.1900.

Collegi, debbo dare ai lavori dell'Assemblea un minimo di logica, di funzionalità e di speditezza; devo essere rigoroso con tutte le parti, sia con la maggioranza che con l'opposizione. È stata concordata una linea con l'opposizione e la maggioranza per terminare l'esame del provvedimento entro la giornata. Pertanto l'emendamento non verrà accantonato e procederemo alla votazione.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/1, presentato dal senatore Esposito e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900/2.

DELLA SETA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA SETA (*PD*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 7.1900/2 e conseguentemente sull'emendamento 7.1900.

Noi consideriamo indecente la scelta di cancellare dal decreto terremoto sostanzialmente l'articolo 11, che era quello sul programma di verifiche antisismiche, uno dei punti più positivi e innovativi dell'intero decreto. Le giustificazioni addotte dal senatore D'Alì sono – credo – in larga parte infondate. Se c'era un problema di coordinamento con le competenze delle Regioni, si poteva affrontare riformulando la norma. Ma perdere l'occasione del decreto terremoto per avviare un programma nazionale di interesse squisitamente nazionale che verifichi la sicurezza antisismica di quella gran parte di patrimonio immobiliare che si trova in aree ad alto rischio di terremoto credo sia un voltafaccia vergognoso, che contraddice peraltro a quanto lo stesso sottosegretario Bertolaso in più di un'occasione è venuto a dirci in Senato anche sull'importanza e sulla centralità, rispetto a questo decreto, dell'articolo 11.

Credo quindi che l'emendamento 7.1900 sia davvero una delle proposte di emendamento presentate dalla maggioranza e dal Governo più irricevibili tra tutte quelle oggi depositate.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/2, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Su alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio**

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Signor Presidente, prendo solo un minuto del tempo dell'Aula, visto che stiamo votando e che il Parlamento è assolutamente impegnato nel lavoro, come ciascuno di noi può constatare, per leggere pochissime righe di agenzia di pochi minuti fa. Si tratta di una dichiarazione del presidente Berlusconi.

CURSI (*PdL*). I tempi sono scaduti!

FINOCCHIARO (*PD*). I miei non sono scaduti, senatore Corsi, anche perché un Capogruppo in quest'Aula ha sempre parlato.

CURSI (*PdL*). Dovete rispettare i tempi!

PRESIDENTE. Prego, presidente Finocchiaro, svolga il suo intervento, per cortesia. Si rivolga alla Presidenza e parli pure.

FINOCCHIARO (*PD*). Ha ragione, signor Presidente, anche perché queste poche righe riguardano anche la Presidenza.

«La legislazione va cambiata» – dice il presidente Berlusconi – «perché il Presidente del Consiglio non ha nessun potere: tutti i poteri ce li ha il Parlamento, che però è pletorico; ma per snellire il Parlamento e arrivare a questo, ci sarà bisogno di un disegno di legge d'iniziativa popolare, perché non si può chiedere ai capponi» – quindi io e lei, senatore Corsi –

«e ai tacchini» – analogamente – «di anticipare il Natale». L'ha detto all'Assemblea di Confindustria.

Ho voluto renderlo noto, signor Presidente, perché non volendo essere annoverata tra i capponi e i tacchini – ma se gli altri colleghi lo vogliono, facciano pure – vorrei chiedere un parere della Presidenza del Senato sul punto. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534 (ore 13,12)**

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo le votazioni.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900/3.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900/3, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1900/4, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1900.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1900, presentato dal relatore, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Metto ai voti l'emendamento 7.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 7.1000, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

#### **Saluto al Presidente del Senato del Regno del Marocco**

PRESIDENTE. Colleghi, è presente in tribuna il presidente del Senato del Regno del Marocco, Maati Benkaddour, accompagnato dall'ambasciatore in Italia di Sua Maestà il Re del Marocco, Mohammed Nabil Benabdallah. (*Applausi*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534 (ore 13,14)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.704, 8.707, 8.305 e 8.306, mentre esprimo ovviamente parere favorevole sugli emendamenti della Commissione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, mi rimetto al rappresentante del Governo.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore, chiedendo però una variazione del testo dell'emendamento 8.100 della Commissione.

La riformulazione dovrebbe essere la seguente: «A tal fine è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro di cui 8,5 a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1». Conseguentemente le parole «410 milioni» sarebbero sostituite dalle seguenti: «408,5».

Quanto all'ordine del giorno G8.0.550, il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione, a condizione che venga modificato sostituendo, nella premessa, la parola «dovrebbe» con «potrebbe». Inoltre nel dispositivo, dopo le parole: «impegna il Governo» andrebbero aggiunte le seguenti: «a valutare l'ipotesi di realizzare tali iniziative».

PRESIDENTE. Senatore Divina, accetta le modifiche proposte dal rappresentante del Governo?

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, le accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.704.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.704, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 8.100 il rappresentante del Governo ha proposto una riformulazione. Chiedo al relatore se accetta tale modifica.

D'ALÌ, *relatore*. Accetto la proposta di modifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.707.

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, questo emendamento vuole sanare un vuoto nel sostegno alle famiglie più svantaggiate. Penso ci sia stata una mancanza di attenzione perché si tratta di un *vulnus* molto grave: le famiglie che non hanno altre pensioni e redditi propri non potranno accedere ai benefici di cui a questo comma e pertanto rimarrebbero sguarnite di qualsiasi sostegno.

Chiediamo, con questo emendamento, che tali famiglie possono ricevere una quota mensile pari all'assegno sociale fino al 2010. Vorrei sottolinearne l'importanza perché si rischia che molte famiglie rimangano del tutto prive di sostegno. Sarebbe oggettivamente un'ingiustizia, peraltro fatta in condizioni molto particolari, che sospingerebbe queste famiglie alla disperazione e alla solitudine.

Pertanto, chiedo al Governo di ripensarci.

NEROZZI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEROZZI (*PD*). Signor Presidente, nella votazione dell'emendamento 8.704 ho sbagliato a votare nel senso che il mio voto era favorevole e non contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.707, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.305, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.306.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, questo emendamento riguarda la questione del pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, acqua e gas. Esso si propone di aiutare le famiglie colpite dal terremoto dimezzando almeno l'importo delle tariffe. C'è anche la copertura finanziaria, per cui invito il relatore e il Sottosegretario ad un ripensamento raccomandando all'Aula l'accoglimento di questa proposta.

Per risorgere dalle macerie quando l'economia è distrutta, come nelle zone colpite dal sisma, occorre dare un aiuto tangibile anche con le forniture. Bisogna rendersi conto che si continuerà a pagare il canone.

Pertanto, rivolgo un appello al relatore e al Sottosegretario di rivedere le proprie decisioni. Chiedo, inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.306, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G8.0.550 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali si intende espresso il parere del relatore, essendo stati tutti presentati dalla Commissione. Invito pertanto a pronunciarsi il rappresentante del Governo.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.100, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 9.8, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 9.9, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Il relatore ha riformulato l'emendamento 9.0.10 della Commissione, recependo il parere espresso in merito dalla Commissione bilancio.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 9.0.10 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, vorrei sapere a che ora termina la seduta.

PRESIDENTE. C'era un'intesa con l'opposizione per concludere i lavori nella seduta antimeridiana, anche sforando l'orario delle ore 13. Abbiamo meno di 50 votazioni ancora da fare.

ASTORE (*IdV*). Credo che sia opportuno un intervallo.

PRESIDENTE. Se andiamo avanti velocemente, dovremmo concludere intorno alle ore 14.

ASTORE (*IdV*). A me viene riferito che l'impegno era di concludere entro la giornata e non entro la mattina.

PRESIDENTE. No, l'impegno prevedeva di concludere nella seduta antimeridiana, anche sforando l'orario previsto.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BUGNANO (*IdV*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G 0.300 è finalizzato a favorire provvedimenti del Governo che possano reperire risorse per sostenere la promozione turistica dell'Abruzzo. Sappiamo benissimo che questo filone economico per l'Abruzzo è molto importante e, quindi, crediamo che nel momento in cui la sua economia è in ginocchio si possa su questo settore, che è già di per sé vitale, dare un sostegno per riuscire a bilanciare gli altri settori economici in difficoltà.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.1, 10.9 e sul subemendamento 10.900/1, mentre il parere è contrario sugli altri subemendamenti sull'argomento. Ritengo che il subemendamento suddetto completi ed integri l'emendamento 10.900, che la Commissione ha approvato su istanza di tutti i Gruppi parlamentari, per l'istituzione di una zona franca urbana nella Provincia dell'Aquila, anche per quanto riguarda i profili finanziari, considerato che il subemendamento concerne tutti gli anni di riferimento del provvedimento.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 10.17, 10.230, 10.240 e 10.230a.

Infine, ritengo che l'ordine del giorno G10.300 possa essere accolto dal Governo, a condizione che le parole «anche attraverso il reperimento di» vengano sostituite con le parole «anche valutando l'opportunità di reperire».

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore e accolgo l'ordine del giorno di cui è prima firmataria la senatrice Bugnano, così come riformulato dal relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Bugnano, accoglie la proposta di modifica dell'ordine del giorno G10.300?

BUGNANO (*IdV*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G10.300 (testo 2) non verrà quindi posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.9, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/100, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.900/1/101.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.900/1/101, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/200 (testo 2), presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/103, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/104, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.900/1/105, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.900/1.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.900/1, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.900, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.17, presentato dai senatori D'Alia e Cintola.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.230.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.230, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.230a, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 10.1900 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.240.

PIGNEDOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGNEDOLI (*PD*). Signor Presidente, dal momento che l'attuale normativa comunitaria stabilisce che la Commissione europea procede al disimpegno automatico della parte dell'impegno di bilancio relativo a un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio, con l'emendamento proposto, per consentire alle imprese agricole abruzzesi di completare la realizzazione degli interventi previsti nel piano di sviluppo rurale, chiediamo al Governo che si faccia parte attiva perché venga prorogato di ulteriori 12 mesi il periodo di disimpegno automatico delle risorse impegnate in bilancio, sempre nell'ambito della programmazione regionale di sviluppo rurale. Signor Presidente, riteniamo che le risorse di sviluppo rurale diventano estremamente preziose e decisive affinché l'imprenditoria agricola abruzzese possa trovare il sostegno per ricominciare. Il comparto agricolo abruzzese ha qualità e caratteristiche altissime; è un comparto decisivo per l'intero sviluppo della Regione.

Per tale motivo, crediamo occorra mettere nelle condizioni di accedere a queste risorse il maggior numero possibile delle imprese in effettiva condizione di svantaggio e disomogeneità. Riteniamo, dunque, che si debba riconsiderare, in accordo con le Regioni e le autorità europee, tempi, scadenze e condizioni.

Questo è il senso dell'emendamento 10.240 e di altri che avevamo presentato con cui si chiedeva di riammettere le domande di preadesione dei giovani agricoltori. L'emendamento 10.240 pone una questione specifica, ma vuole rappresentare in realtà la tematica più generale della rivisitazione dell'adeguamento dei piani di sviluppo rurale all'eccezionalità che si è creata. Stiamo parlando di risorse concrete, mirate alla competitività del settore, che possono fare molto per la prospettiva del settore agroalimentare della Regione. Rivolgo, dunque, un appello all'Assemblea affinché sostenga l'emendamento in esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.240, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. L'emendamento 10.0.280 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 10.900.

Ricordo che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 7.1900, mentre l'emendamento 11.0.300 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dalla Commissione e contrario sull'emendamento 12.706.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti, mentre invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno G12.300.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Tofani se accetta l'invito a ritirare l'ordine del giorno G12.300.

TOFANI (*PdL*). No, signor Presidente. Tuttavia, dal momento che in interlocuzioni precedenti con i due rappresentanti del Governo mi si diceva che c'era stata la volontà di evitare l'attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, laddove fa riferimento alla riorganizzazione delle ex direzioni provinciali del Tesoro, vorrei sapere se ciò effettivamente si sia determinato. Qualora non si fosse determinato, sarei d'accordo a modificare la parte del dispositivo relativo all'impegno nei seguenti termini: «impegna il Governo a valutare con attenzione qualunque ipotesi di revisione territoriale degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze». Chiedo al Governo se questa riformulazione può essere accolta.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Se si tratta soltanto di un invito a valutare con attenzione, non so quale Governo non lo accetterebbe. Pertanto, accolgo l'or-

dine del giorno G12.300 come raccomandazione, a patto che venga riformulato e che l'impegno sia limitato a quanto contenuto nella prima frase del dispositivo, fino alle parole «delle finanze».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 12.70, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 12.1900, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.706.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.706, presentato dalla senatrice Baio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1901.

BARBOLINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBOLINI (*PD*). Signor Presidente, il Partito Democratico voterà a favore dell'emendamento 12.1901 a firma del relatore. Apprezziamo infatti che si sia tenuto conto di un tema che avevamo sollevato e discusso in Commissione finanze e cioè che si espunga dal provvedimento una serie di misure che richiamano la ristrutturazione e la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze che attiene ad altre procedure e ad altri terreni di definizione, coinvolgendo maggiormente – come auspichiamo – le Commissioni competenti.

Colgo l'occasione di questa dichiarazione di voto anche per apprezzare alcune modifiche che sono state introdotte sempre all'articolo 12, con l'emendamento 12.900 che abbiamo votato prima, e che raccolgono sotto questo profilo suggerimenti, critiche e osservazioni che avevamo rappresentato.

Vorrei infine esprimere due auspici. In primo luogo, mi auguro che finalmente il Governo venga a proporre in Parlamento sul tema dei giochi una visione organica di riorganizzazione di questo settore così decisivo e importante per i suoi volumi finanziari, per gli interessi che coinvolge e per le persone che interessa come utenti e partecipanti ai giochi, e che non vi sia più questa frammentazione e questa disarticolazione di norme. In secondo luogo, quando si porrà in essere questo approccio organico, sarebbe necessario anche tenere conto delle patologie da gioco e di azioni di prevenzione e dissuasione di comportamenti che possono essere davvero molto negativi per quelle persone che sono indotte al gioco non solo per piacere, ma anche per forme di coinvolgimento e di sudditanza che rischiano di generare anche problematiche sociali di particolare rilievo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1901, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 12.150.

Metto ai voti l'emendamento 12.1000, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G12.300 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 13.1000 della Commissione, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 13.23, 13.0.700 e 13.0.703.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Il Governo esprime i medesimi pareri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.1000, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.23.

BIANCHI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*PD*). Signor Presidente, vorrei rivolgere un appello al Governo, al relatore e a tutti i colleghi, perché i nostri emendamenti sono indispensabili a garantire la salute dei cittadini abruzzesi. In particolare, l'emendamento 13.0.700 costituisce un Fondo straordinario per il consolidamento e il ripristino della funzionalità dell'ospedale dell'Aquila ed è migliorativo dell'intero decreto in esame, perché fissa un tempo e soprattutto risorse certe affinché si possano dare risposte ai cittadini abruzzesi.

Presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, subito dopo il terremoto, è stato sentito il direttore generale della ASL dell'Aquila, Roberto Marzetti, il quale ha auspicato venisse istituito un fondo specifico per la sanità abruzzese. Ci siamo impegnati a ritirare molti emendamenti al fine di favorire una maggiore collaborazione, e tra questi vi erano emendamenti che intervenivano per circa 20 milioni di euro sulle strutture sanitarie della Provincia dell'Aquila. Non possiamo quindi accettare che l'emendamento 13.0.700 sia respinto, e vi chiediamo di sostenerlo, in quanto, in caso contrario, sarebbe messa in ginocchio l'intera sanità abruzzese.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.23, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.0.700, presentato dalla senatrice Bianchi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.0.703.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, mi rivolgo a lei, alle senatrici, ai senatori e ai membri del Governo. L'emendamento in esame mira a far spostare in Abruzzo, nei tempi più brevi possibili, un ospedale a struttura modulare che esiste e si trova alla Maddalena.

Sono andato a trovare i nostri concittadini ricoverati nelle tende e in questo momento si ritrovano in tende che hanno il pavimento e il soffitto di cerata, con una temperatura interna di 35 gradi. In tale contesto, si può immaginare quali siano le condizioni delle persone affette da gastroenterite acuta, che hanno il bagno a 50 metri di distanza (un bagno chimico, scaldato dal sole, con gli odori che potete immaginare).

Con l'emendamento 13.0.703, visto che l'ospedale a struttura modulare deve essere comunque spostato per il G8, chiedo che esso venga spostato prima, per dare assistenza a pazienti soprattutto anziani. Credo che ognuno di noi, se avesse la madre o una vecchia zia ricoverata in quelle condizioni, farebbe di tutto per poterla accudire nel modo migliore possibile. Di fatto quell'ospedale verrà comunque spostato: chiedo soltanto che venga spostato in anticipo per assistere i nostri concittadini. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Vorrei solo informare i colleghi che l'ospedale è già stato trasferito, ragioni per cui l'emendamento in titolo diventa superfluo. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

PICCONI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Piccone, la prego, non apriamo un dibattito su questo punto. (*Commenti del senatore Garraffa*). Ne ha facoltà.

PICCONI (*PdL*). Solo per completare quanto ha appena detto il collega Pastore, l'ospedale sta per entrare in funzione in queste ore e sarà a disposizione dei cittadini (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.0.703, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARINI (*PD*). L'emendamento 14.0.6000, volto ad evitare anch'esso l'esodo dei giovani, cui molti hanno fatto riferimento, costituisce un ten-

tativo per avviare subito la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, insieme ad altre misure, coinvolgendo ovviamente in maniera adeguata anche il Ministero competente. Poiché non mi pare che il clima sia assolutamente favorevole, mi fermo qui. Del resto, già altre volte ho toccato questo argomento. Chiedo comunque che l'emendamento sia posto ai voti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.800, 14.5, 14.1900. Il parere è contrario sul subemendamento 14.1900/1, mentre è favorevole sugli emendamenti 14.500, 14.950 e 14.1901. Esprimo parere contrario sul subemendamento 14.901/1.

L'emendamento 14.0.6000 riguarda interventi immediati già ricompresi in quanto proposto dalla Commissione, forse anche con alcune integrazioni che proporrà il Governo, che a breve ascolteremo. Inviterei in ogni caso il presidente Marini a formulare un preciso ordine del giorno su questo tema, anche perché le coperture non sono affrontabili e la materia richiede un dibattito più complesso. Saremmo molto favorevoli ad accogliere un ordine del giorno e ad avviare nei prossimi giorni anche un dibattito parlamentare sull'argomento.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme al relatore, ma sull'emendamento 14.500 vorrei proporre alcune integrazioni, che tra l'altro recepiscono quanto emerso dal dibattito. Al quarto rigo, dopo le parole «Presidente della Provincia» propongo di aggiungere le altre: «e di intesa con quest'ultimo». La seconda proposta è di aggiungere, al rigo immediatamente successivo, dopo le parole: «centro storico delle città» le altre: «come determinato ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 2 aprile 1968 n. 1444». Come ultima correzione, alla fine, dopo le parole «del proprietario», propongo di inserire e seguente: «la ricostruzione degli edifici civili privati, di cui al periodo precedente, esclude la concessione dei contributi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) ed e)».

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo con questa riformulazione?

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo, perché la formulazione «d'intesa con il presidente della Provincia» riguarda anche la materia dell'ampliamento della *governance*, come più volte richiesto. La specificazione e la definizione del centro storico ai sensi di una norma già esistente risponde anche ad alcune richieste di chiarimento avanzate in Commissione. La parte finale mi sembra assolutamente ovvia, perché non si possono cumulare due contributi sullo stesso edificio. Quindi non ho obiezioni a tale riformulazione.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, anche se nel testo scritto non c'è quanto sto per dire, nella prima delle tre riformulazioni occorre a mio parere sopprimere la parola: «sentito», alla fine della terza riga, perché in contrasto con le parole: «d'intesa» introdotte dal Sottosegretario.

PRESIDENTE. In sede di coordinamento sarà fatto, senatore Lusi. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1900/1.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, intervengo soltanto per ribadire quanto abbiamo già più volte detto: il Fondo strategico per il Paese, dal quale sono state attinte le risorse da 2 a 4 miliardi di euro, dispone, per espressa dichiarazione del Governo, di un importo non impegnato pari a 7,5 miliardi di euro, per superare tutti i problemi di cui abbiamo parlato (prima casa, piccoli interventi e tutti gli altri interventi che sono stati richiamati). Vi abbiamo chiesto e vi chiediamo di elevare quella quota fino a 5 miliardi. Facciamolo, fatelo! Questo emendamento risponde a tale inderogabile esigenza. Solo in questo modo almeno una parte delle promesse che avete fatto agli abruzzesi potrà essere mantenuta.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1900/1, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1900, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 14.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 14.5, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 14.500 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 14.950, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1901/1.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1901/1, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1901, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Senatore Marini, è stato avanzato il suggerimento di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 14.0.6000. Intende accogliere tale invito?

MARINI (*PD*). Mantengo l'emendamento, signor Presidente, e ne chiedo la votazione a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.0.6000, presentato dal senatore Marini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 15.3 (testo corretto) e contrario all'emendamento 15.6000.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.3 (testo corretto), presentato dalla Commissione

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.6000.

LUSI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lusi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.6000, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti presentati dalla Commissione all'articolo 16, sottolineando che, per quanto riguarda l'emendamento 16.1000, ho presentato un nuovo testo.

BOLDI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'ordine del giorno G16.0.301, presentato per richiamare l'attenzione dell'Aula e del Governo sui gravi danni arrecati dalle precipitazioni ingentissime del 28, 29 e 30 aprile nelle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Pavia, Lodi e Piacenza.

Gli enti locali non riescono da soli a far fronte ai danni di vario tipo che sono intervenuti e quindi si chiede che il Governo intervenga prontamente per aiutare tali amministrazioni.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G16.0.301.

FLUTTERO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLUTTERO (*PdL*). Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la firma all'ordine del giorno G16.0.301.

ZANOLETTI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI (*PdL*). Signor Presidente, chiedo anch'io di aggiungere la firma all'ordine del giorno G16.0.301.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla Commissione. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 16.0.307 e 16.0.308. Sull'ordine del giorno G16.0.301 mi rimetto al Governo, ma ritengo che quest'ultimo sarà pronto ad accoglierlo.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme al relatore. Chiederei, però, una riformulazione dell'emendamento 16.4 della Commissione. Propongo di sostituire le parole da «ed è prevista» fino alla fine del testo con le seguenti, che hanno evidentemente lo stesso senso: «Il Governo presenta una relazione semestrale al Parlamento concernente l'applicazione delle disposizioni del presente comma».

Potrei accogliere infine l'ordine del giorno G16.0.301, se si modificasse il dispositivo sostituendo le parole da: «ad individuare» alle altre: «province di» con le seguenti: «a verificare la possibilità di individuare risorse da assegnare alle province di». Non si tratta infatti di province

da ricostruire e non vi è stato alcun terremoto. In sostanza, propongo di eliminare il riferimento alla ricostruzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 16.2, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 16.3, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Il relatore accetta la proposta di modifica all'emendamento 16.4?

D'ALÌ, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.4 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 16.1000 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.0.307.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.0.307, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.0.308.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.0.308, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G16.0.301 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SANNA (*PD*). Signor Presidente, illustro molto brevemente tutti gli emendamenti all'articolo 17 di cui sono uno dei firmatari. Tali emendamenti hanno anche, molto in fondo, il senso di riconciliare il Presidente del Consiglio con il Parlamento.

Quando il Governo decise, con molti Ministri recalcitranti, di trasferire il G8 dalla Maddalena all'Aquila, il Presidente del Consiglio dichiarò che alla Maddalena si sarebbe svolto il G8 dell'ambiente. Questi emendamenti prevedono, appunto, che alla Maddalena si terrà un evento interna-

zionale, il G8 ambiente, come richiesto anche dal Presidente degli Stati Uniti.

L'onorevole Berlusconi ha poi detto che in questo modo si sarebbero risparmiati 220 milioni di euro. Siccome l'emendamento 17.1900 del relatore non contiene copertura finanziaria, noi assicuriamo copertura finanziaria per questi 220 milioni di euro di risparmio senza toglierli alla Regione Sardegna che, nel frattempo, continuerà a realizzare tutte le opere infrastrutturali previste e programmate per l'originaria organizzazione del G8.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno G17.300 si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo naturalmente parere favorevole sull'emendamento 17.800 della Commissione e sul mio emendamento 17.1900. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 17.853, 17.866, 17.1900/1, 17.0.303 e 17.0.304. Sull'ordine del giorno G17.300 mi rimetto al Governo.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Esprimo parere conforme a quello del relatore ed accolgo l'ordine del giorno G17.300 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.1900/1.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.1900/1, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1900, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.853.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.853, presentato dal senatore Scanu e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.800, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

L'emendamento 17.866 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 17.1900.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G17.300 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.303.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.303, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.0.304.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.0.304, presentato dal senatore Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1534**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 18 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.1900, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, accantonati all'inizio della seduta.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 1.600/900, presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.600/900, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.600, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.309 (testo 2 corretto).

LUSI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Presidente, credo sia l'ultima volta che possiamo insistere su questo argomento e vorrei che i colleghi della maggioranza aprissero un po' le loro menti nell'immaginare... (*Commenti dai banchi del PdL*). Ho sentito dire cose peggiori da quei banchi nella scorsa legislatura, e mi è testimone il Presidente. Quindi rilassatevi un momento! (*Commenti del senatore De Angelis*).

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo lavorato tutti con grande senso di responsabilità in quest'Aula. Perché concludere con polemiche?

LUSI (*PD*). Ovviamente non era offensivo, colleghi. (*Vivaci commenti del senatore De Angelis*). Rilassati! Non c'era niente di offensivo.

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza, senatore Lusi, la prego.

LUSI (*PD*). Mi scusi, Presidente. Dicevo che è l'ultima volta, dal momento che stiamo votando questa norma e non torneremo quindi su tale argomento, che possiamo precisare che con questo emendamento non si propone l'allargamento dell'elenco dei Comuni indicati nel cosiddetto decreto Bertolaso, ma si stabilisce che gli interventi riguardino tutti quei soggetti o quei beni a cui siano stati arrecati danni in conseguenza del sisma, e non soltanto quelli compresi nei 49 Comuni considerati. Le modalità per la loro individuazione saranno determinate dai provvedimenti del commissario delegato o del Presidente del Consiglio.

Ci sembra che il Parlamento possa accogliere il principio base che chiunque abbia ricevuto un danno debba essere risarcito nella universale ragionevolezza di questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.309 (testo 2 corretto), presentato dai senatori Lusi e Legnini.

**Non è approvato.**

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvato.**

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, prima dell'avvio delle dichiarazioni di voto finali, le chiedo la cortesia, a nome del nostro Gruppo, di disporre una mezz'ora di sospensione perché abbiamo bisogno di un po' di tempo per fare le nostre valutazioni conclusive. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, rientra nella disponibilità della Presidenza.

LEGNINI (*PD*). La prego di disporre in questo senso.

PRESIDENTE. La richiesta dell'opposizione mi era pervenuta giorni orsono e mi era stata chiesta addirittura un'ora. Direi che va bene mezz'ora di sospensione. Comunque, visto che i tempi sono esauriti abbondantemente per tutti, inviterei i Gruppi a limitare le dichiarazioni di voto nello spazio di cinque minuti ciascuno, in maniera tale da compensare la sospensione e concludere l'esame del disegno di legge nella seduta antimeridiana.

LEGNINI (*PD*). No, Presidente, in cinque minuti non ce la facciamo!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 14,30 con le dichiarazioni di voto finale.

*(La seduta, sospesa alle ore 14,02, è ripresa alle ore 14,42).*

La seduta è ripresa.

Passiamo alla votazione finale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, colleghi senatori, il dramma che ha colpito l'Abruzzo nella notte tra il 5 e il 6 aprile scorso ha distrutto non solo le case e i beni immobili, ma anche tante vite umane, ha dilaniato famiglie, ha lacerato un'intera comunità privandola dei suoi beni più preziosi: la casa e gli affetti.

Al cospetto del dramma vissuto e che tuttora sta vivendo l'Abruzzo, la politica è chiamata a dare un segno di grande responsabilità e di unità per affrontare ed alleviare gli attuali disagi e avviare, quanto prima, una rapida ed efficace ricostruzione.

E questo atteggiamento di responsabilità noi lo abbiamo dimostrato nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione e in Aula e lo dimostreremo anche oggi con il nostro voto finale di astensione.

Un voto doveroso di solidarietà nei confronti delle popolazioni abruzzesi, pur non condividendo integralmente l'impostazione del provvedimento, rispetto al quale sono ancora forti le nostre perplessità. Esso è, infatti, un provvedimento monco; con esso ci si preoccupa giustamente di affrontare l'emergenza e di concorrere, grazie anche alla nostra sollecitazione, per intero alle spese necessarie per la sistemazione, la ricostruzione e l'acquisto della prima casa; ma la ricostruzione sarà e dovrà essere ben più articolata ed ampia.

Questo provvedimento, infatti, non dà risposte rispetto alla necessità di recuperare un patrimonio immobiliare che è fatto non solo di prime case, ma di sedi di attività produttive, di seconde abitazioni, di un ampio patrimonio architettonico, di interi centri storici che devono essere ripristinati nella veste originale, come e dove erano, in quanto parte della storia abruzzese e dell'Italia intera.

Questo patrimonio architettonico insieme alle seconde case rappresenta attrattiva e strumento per l'economia turistica del territorio abruzzese. Esso insiste anche al di là del cosiddetto cratere, su cui pare ci si concentri in modo quasi esclusivo. Cari colleghi, laddove c'è un nesso di causalità tra evento sismico e danno reale, diretto o indiretto, riteniamo lo Stato debba comunque intervenire a garanzia dei cittadini.

Questo provvedimento purtroppo non è nelle condizioni di dare risposte al mondo produttivo abruzzese oggi in ginocchio. Non le dà alle piccole e alle medie imprese, ai laboratori artigianali, agli esercizi commerciali, ai professionisti in genere, ovvero a quei soggetti che lavorano e producono reddito in Abruzzo.

Noi abbiamo formulato diverse proposte che sono contenute negli emendamenti presentati e purtroppo non accolti. Alcune di queste avrebbero garantito anche un introito di risorse finanziarie cui poter attingere.

Rispetto al tema della copertura finanziaria di questo provvedimento, avremmo per la verità apprezzato una maggiore franchezza nel riconoscere l'esigua disponibilità delle risorse da mettere in campo. La ricostruzione graverà infatti pesantemente su tutti gli italiani – com'è giusto in parte che sia – dal momento che si attingerà ai fondi FAS, si ricorrerà alla razionalizzazione della spesa farmaceutica e del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, si ridurrà la dotazione del fondo per l'erogazione del cosiddetto *bonus* straordinario per le famiglie, per i lavoratori pensionati e non autosufficienti, nonché del fondo per la salvaguardia del potere d'acquisto delle famiglie. È chiaro quindi che non si tratta di nuove e diverse risorse, ma di tagli a risorse stanziati da precedenti provvedimenti anticrisi del Governo. E, laddove non si chiederanno sacrifici agli italiani, si provvederà mediante risorse presunte, frutto di successivi provvedimenti, che dovranno scaturire dalla lotta all'evasione fiscale e dal ricorso ai giochi, come se il terremoto d'Abruzzo fosse una nuova lotteria.

Da qui le nostre maggiori perplessità. Rispetto a questi problemi noi abbiamo formulato proposte concrete, alcune delle quali accolte, come quelle relative all'istituzione di zone franche urbane nella Provincia dell'Aquila, all'integrale finanziamento delle prime case e al necessario coinvolgimento degli enti locali nella ricostruzione. Siamo però convinti della necessità che vi sia una cabina di regia a gestire il processo di ricostruzione in tutte le sue fasi, composta non solo dal commissario delegato, ma anche dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia dell'Aquila e in particolare dai Comuni e dai sindaci interessati al sisma; come pure ci pare ragionevole un prioritario coinvolgimento delle qualificate professionalità e delle risorse umane e strumentali locali, per garantire la qualità e la tempestività della ricostruzione, nonché il corretto impiego delle pubbliche risorse.

Signor Presidente, particolare attenzione noi riteniamo che debba essere dimostrata alle attività produttive, commerciali e professionali in genere per una ripresa dell'economia locale che sta alla base della ricostruzione morale e civile di quei territori, così pure agli enti locali impegnati nel processo di ricostruzione.

Tuttavia, nonostante la nostra piena volontà di dialogo, ribadita in quest'Aula, con il ritiro di gran parte dei nostri emendamenti, dobbiamo manifestare forti perplessità nei confronti del provvedimento in esame per le ragioni che abbiamo spiegato in precedenza.

Possiamo quindi esprimere un voto di astensione, perché consideriamo questo provvedimento alla stregua di un primo importante intervento, ma solo di un primo intervento, al quale devono necessariamente seguirne altri. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut.*)

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, quello che c'era da dire riguardo a questo provvedimento da parte del Gruppo dell'Italia dei Valori, penso sia stato già detto ampiamente in discussione generale e ancor prima in Commissione. Nel corso dei lavori – e lo abbiamo dimostrato anche ieri in Aula con il ritiro responsabile di molti emendamenti – noi dell'Italia dei Valori abbiamo voluto, con le nostre proposte, esprimere la volontà di contribuire positivamente alle soluzioni più rapide ed efficaci. È infatti interesse di tutti ed è anche interesse di sane istituzioni, chiarire, correggere, migliorare, certo con l'urgenza che la situazione richiede, ma sapendo anche che la tragedia che ha colpito le nostre popolazioni avrebbe dovuto costringerci a riflettere meglio su molte cose.

Per questo, signor Presidente, non condividiamo la definizione che da parti della maggioranza – e lo ha ribadito lo stesso presidente D'Alia – è stata data del decreto n. 39: «Una rigorosa cornice dentro la quale si muoveranno le ordinanze». Con il nostro voto di astensione noi esprimeremo le molte perplessità sull'aggettivo «rigoroso», perché al contrario individuiamo molte indeterminanze, ambiguità e confusioni, ma soprattutto esprimeremo le nostre molte preoccupazioni sul sostantivo «cornice», perché l'Abruzzo e con esso le famiglie, gli studenti, i lavoratori colpiti dalla tragedia, hanno bisogno se non di certezze, almeno di parità di diritti, di credibilità di risorse e di sicurezza dei tempi.

Un primo elemento di debolezza è la non condivisa, anzi, contestata delimitazione dell'ambito territoriale di applicazione dei provvedimenti previsti dal decreto. Nessuno di noi vuole assalti alla diligenza, assistenzialismo di Stato o, peggio, resuscitare una sorta di Cassa per il Mezzogiorno *pro* terremoto: chiediamo semplicemente il riconoscimento che territori e intere comunità colpite dal sisma devono essere trattate con un uguale strumento normativo, che può e deve essere per tutti, sin da questa fase, una legge dello Stato.

Un altro elemento discriminante che abbiamo voluto più volte riaffermare con le nostre proposte in Commissione e in Aula, è che il diritto di cittadinanza in Abruzzo non può valere di meno che in Umbria, Marche o Friuli ed è questo semplice principio che mette in discussione l'impianto stesso del decreto. Non solo in termini di principi ma di sostanza, noi chiediamo una equità, un pari trattamento, in parole semplici, l'applicazione di pari condizioni rispetto ad analoghe drammatiche situazioni che hanno colpito i cittadini italiani in precedenti esperienze. In quelle occasioni, signor Presidente, con il decreto-legge n. 6 del gennaio 1998, veniva

consentito un contributo pari al costo di tutte le strutture, comprensivo di ogni adeguamento necessario al miglioramento sismico, rivolto non solo alle abitazioni principali, bensì a interventi mirati alla ricostruzione e al recupero di tutti gli immobili privati distrutti o danneggiati, quindi prime e seconde case, quindi anche immobili utilizzati per le attività produttive, industriali, commerciali, artigianali e quant'altro. Un elemento discriminante importante, perché non è pensabile (e si tradurrebbe negli anni in una ennesima presa in giro) progettare una ricostruzione armonica di un antico capoluogo di Regione ricco di storia immaginando la sua rinascita a pezzetti o a spezzatino.

Nel corso dell'audizione in Commissione, il sottosegretario Bertolaso ci ha ricordato uno *slogan*: «Meglio avere operai in tenda, ma in grado di lavorare in fabbrica, piuttosto che operai in casa, ma con la fabbrica chiusa». Ebbene, il giudizio che noi esprimiamo sul decreto, per quanto riguarda gli aiuti alle imprese, non può essere affatto positivo. Alcune generiche misure annunciate sono condivisibili, ma mancano gli elementi base delle modalità attuative, gli importi massimali per singola impresa, i livelli di aiuto, la platea effettiva, lasciando le imprese in una situazione di grande indeterminatezza. Altro che ipotesi di rientro nell'Obiettivo 1 o di fiscalità virtuale di vantaggio, che rinvia molto opportunamente alle decisioni future della Commissione europea!

Noi abbiamo chiesto un risarcimento completo per la ricostruzione di tutti gli immobili produttivi, come è stato fatto con il decreto-legge n. 6 del 1998, o un potenziamento degli ammortizzatori sociali per quei lavoratori privati interessati dalla crisi sismica e non rientrati nel campo di applicazione degli interventi ordinari di cassa integrazione, per i quali è necessario prevedere un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, come previsto dalle disposizioni adottate per le Regioni Marche e Umbria e le Province di Campobasso e Foggia.

Così come è semplice utopia ragionare in termini di copertura economica di una proroga della cassa integrazione per soli sei mesi o di un'indennizzo per i lavoratori autonomi per soli tre mesi, in una Provincia che, in termini di PIL *pro capite*, dopo il dramma del terremoto, è già nei parametri del 75 per cento per rientrare, già pronta, tra le Regioni da sottoporre all'Obiettivo 1.

Il sottosegretario Menia in Aula, durante il dibattito, ha rimproverato che «c'è sempre qualcosa di più da chiedere». Noi, signor Sottosegretario, vogliamo soltanto vigilare che non vi sia qualcosa in meno. Di certo, ci saremmo aspettati, da parte del Governo, la revisione di alcune priorità. Solo due giorni dopo il sisma – e lo dico senza alcuna polemica – la Commissione difesa della Camera ha espresso parere favorevole a spendere 12,9 miliardi per l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 e venerdì 17 aprile, pochi giorni dopo il sisma, la società Stretto di Messina ha firmato l'accordo con le controllate della Impregilo per la realizzazione del ponte sullo Stretto, che verrà a costare, nelle stime iniziali, 6,3 miliardi di euro.

Signor Presidente, il realismo di un poeta che sapeva raccontare di terremoti diceva che «25 anni dopo il terremoto dei morti sarà rimasto

poco. Dei vivi ancora meno». Siamo ancora in tempo perché questo in Abruzzo non accada, e noi dell'Italia dei Valori, con il nostro voto di astensione, continueremo a lavorare perché questo non accada. (*Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Biondelli. Congratulazioni*).

LEONI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONI (*LNP*). Signor Presidente, avevo preparato il mio discorso, ma adesso abbiamo tempi ristretti, per cui mi limiterò ad enunciare l'inizio e la fine.

Dico subito che il Gruppo che mi onoro di rappresentare, quello della Lega Nord, voterà a favore di questo decreto-legge, un provvedimento che mai come in questo momento si è reso necessario.

Le voci secondo le quali il Governo avrebbe posto la questione di fiducia sul provvedimento, voci che ieri avevano cominciato a prendere consistenza, mi avevano messo nello sconforto; avevo letto il tutto come una sconfitta del dialogo e della politica: come avrebbero accolto la notizia della fiducia i nostri amici accampati? Sicuramente tutti noi avremmo dato giustificazioni fuorvianti. Sono convinto che il messaggio di oggi arriverà nelle tendopoli in modo forte e chiaro e non farà altro che tenere alta la speranza che il mondo della politica tutto non si è dimenticato e non si dimenticherà di chi, in una notte di primavera, ha perso tutto, magari anche un figlio.

Il mio Gruppo, poi, ringrazia il Governo per aver accettato la nostra proposta di modifica delle coperture del decreto, dando copertura a opere viarie come la tramvia di Verona.

Chiedo alla Presidenza di poter consegnare il testo integrale del mio intervento, affinché resti agli atti. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, il 23 aprile scorso, dopo il Consiglio dei ministri all'Aquila, il Presidente del Consiglio, tra l'altro, dichiarò testualmente: «Il decreto-legge comporta 8 miliardi da spendere nei prossimi tre anni»; «le famiglie potranno contare su un contributo dello Stato fino a 150.000 e 80.000 euro disponibili per ricostruzione e riparazione». «Puoi farti la casa come vuoi», gli fece eco il Ministro Tremonti. «Un record mondiale» – disse ancora il Presidente del Consiglio – «in termini di rapidità nell'emanazione del decreto» e di intensità dei contenuti dello stesso. Non erano vere queste ed altre affermazioni.

Non era vero che l'emanazione del decreto era avvenuta in tempi più ristretti delle occasioni precedenti: in Friuli il decreto fu emanato in 7 giorni, in Campania in 3 giorni, in questo caso in 22 giorni. E non ci dite che qui si sta provvedendo alla ricostruzione, perché non è così: tutto viene rinviato a successive ordinanze con deleghe in bianco ad un potere monocratico senza la partecipazione e il controllo del Parlamento, controllo che abbiamo inutilmente chiesto di introdurre con le proposte del presidente Zanda.

Non erano vere neanche quelle cifre che i vertici del Governo fornivano all'opinione pubblica e ai cittadini terremotati: dei 150.000 e degli 80.000 euro non c'era traccia nel decreto (solo in un rigo della relazione tecnica); non erano veri e certi gli 8 miliardi in tre anni: 3,165 erano e sono rimasti stanziati a rate dal 2010 al 2032; 4,5 sono stati attinti dalle risorse destinate al Sud del Paese, a valere sui famosi FAS. Ed è la prima volta che i costi di un terremoto vengono fatti pagare dal Sud, solo dal Sud.

Il resto è storia dell'intenso lavoro parlamentare delle ultime tre settimane. Si è scoperto – e non ci voleva molto – che non veniva garantita la ricostruzione integrale della prima casa per non parlare del resto: degli edifici destinati ad attività produttive e di servizi, degli edifici storici, di quelli pubblici, eccetera).

Le proteste dei cittadini e la forte iniziativa del nostro Gruppo e delle altre opposizioni, uniti all'imbarazzo della maggioranza e del Governo, ci hanno consentito di strappare il diritto a vedersi ricostruire la prima casa, come era sempre accaduto in occasione dei precedenti terremoti, e ad ottenere un piccolo contributo per le case lievemente lesionate; un diritto al quale non ha fatto seguito l'obbligatorio stanziamento di ulteriori risorse, che sono rimaste le stesse, poche e diluite nel tempo, ma un diritto che c'è e che rivendichiamo come una nostra vittoria.

E poi i dinieghi immotivati e irragionevoli di ieri e di oggi, in Aula, su proposte costruite e sostenute con passione dal presidente Marini, dai senatori Lusi e Della Seta, della Presidenza del Gruppo e da molti altri colleghi che ringrazio per il lavoro che hanno svolto in queste settimane.

Avevamo detto: non pretendiamo tutto e subito; ma le cose essenziali sì! Volevamo norme chiare e determinate sulla ricostruzione delle aziende, degli uffici privati e pubblici, sulle case ulteriori, sui palazzi storici per fare rinascere i centri storici. Volevamo risorse per colmare le voragini finanziarie degli enti locali, per l'università e la scuola, per gli uffici giudiziari, per l'ospedale.

Senatori Pastore e Piccone, non è vero che l'ospedale del G8 è all'Aquila: fino a mezz'ora fa abbiamo accertato che all'Aquila non c'è neanche l'ombra dell'ospedale del G8. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PICCONE (*PdL*). Sta arrivando.

LEGNINI (*PD*). Nessuna di queste richieste minimali è stata accolta. Solo parole, impegni generici per il futuro e null'altro.

Volevamo che i titolari dei poteri locali scelti dai cittadini fossero i protagonisti della ricostruzione, i costruttori del futuro delle loro comunità, come è avvenuto per tutti i terremoti. Ci avete concesso soltanto i poteri pianificatori (e ci mancava altro che ciò non avvenisse), mantenendo l'impronta centralista dell'immensa opera di ricostruzione che ci attende. Una scelta che umilia i sindaci e tutti gli amministratori locali.

Vi avevamo chiesto qualche certezza per i Comuni fuori cratere per riparare i danni materiali ed economici subiti ed anche per evitare l'assalto alla diligenza dell'elenco dei Comuni della fascia A: niente neanche su questo. Solo promesse generiche.

Potrei continuare nell'elencare i vuoti e gli errori contenuti nel provvedimento. Non lo faccio perché non ho il tempo per farlo.

Ci rimane la soddisfazione di aver strappato il più elementare dei diritti per eventi tragici come questo, il diritto appunto a ricostruire la prima casa, e di avere fatto qualche passo avanti sulla *governance*, sulla possibilità di istituire zone franche urbane e su altri limitati aspetti.

Il nostro giudizio complessivo su tutta la vicenda è noto ed è stato sempre espresso con chiarezza: grande apprezzamento per la tempestività dei soccorsi e per i primi interventi della Protezione civile; dubbi gravi, che ci auguriamo fortemente siano infondati, sulla possibilità di far uscire tutti i cittadini sfollati dalle tende entro ottobre (già oggi i problemi sono drammatici); e poi le severe critiche al decreto, che ho sommariamente elencato, e le molte proposte che abbiamo avanzato.

Ci rimane molta amarezza per le promesse che non avete mantenuto e per l'occasione mancata, che umilia anche il lavoro che tutti abbiamo condotto con passione e responsabilità, anche se con punti di vista diversi.

Dall'inizio di questo dramma, signor Presidente, il più grave dopo il terremoto dell'Irpinia, ci siamo imposti misura e senso di responsabilità, come era doveroso che fosse. Ci siamo assegnati l'imperativo di tenere a mente sempre e solo l'interesse delle popolazioni di quei territori. Continueremo a farlo senza sosta, come lo stanno facendo tutte le donne e gli uomini impegnati giorno e notte in Abruzzo, della Protezione civile, delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, nonché i sindaci, tutte le autorità locali ed i molti e generosi volontari.

Nel merito, questo decreto avrebbe quindi meritato il nostro più convinto voto contrario. Invece, ci asterremmo, e solo perché vogliamo mantenere aperta una speranza: la speranza di ottenere alla Camera ciò che qui non avete voluto accogliere e riconoscere, la speranza che futuri provvedimenti possano risolvere i tanti, enormi problemi non risolti. E ci asteniamo anche per stare ancora una volta vicino ai cittadini che soffrono e ai poteri locali che lavorano e combattono perché a questa tragedia si possa porre rimedio.

Questo è il terremoto che è stato trattato peggio di tutti gli altri: altro che record mondiale! Si è solo iniziata l'opera di ricostruzione e, dopo i primi passi positivi, con questo decreto si è compiuto un mezzo passo falso.

Signor Presidente, questa è una brutta giornata per il Senato italiano, peraltro suggellata dalle gravi parole del Presidente del Consiglio, che poco fa sono state commentate dalla presidente Finocchiaro. Noi non arretrereмо di un millimetro sulle nostre proposte, e prima o poi sarete costretti ad ascoltarci. Mi auguro solo che non lo facciate troppo tardi, quando alla delusione, che già c'è, subentrerà la rabbia e la contestazione dei cittadini. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo PdL.*)

Signor Presidente, le chiedo di poter lasciare agli atti il testo integrale del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

\* PICCONE (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCONE (*PdL*). Signor Presidente, colleghi senatori, signori rappresentanti del Governo, grazie all'enorme sforzo organizzativo che il Governo ha avviato sin dalle prime ore immediatamente successive al sisma, molte vite umane sono state salvate e molti feriti immediatamente soccorsi.

Se solo pochi giorni fa il compito prioritario del Governo e delle autorità locali era quello di dare un sostegno nella tragedia, l'impegno di oggi deve essere quello di accompagnare la difficile fase dell'emergenza e dell'avvio alla ricostruzione, prendendo forza dall'impegno che il presidente Silvio Berlusconi ha profuso in prima persona, facendo sentire forte la presenza dello Stato e continuando tuttora a mantenere vivo l'interesse per quel territorio martoriato.

Si è speso con generosità e con impegno. Lo ha fatto con il cuore (così come già era accaduto a Napoli).

È con la stessa tempestività e determinazione che il decreto è arrivato alla discussione in quest'Aula, affinché il popolo abruzzese, duramente colpito al cuore del suo patrimonio urbano, sociale, economico e culturale, possa rinascere in fretta dalle ceneri dell'impetoso disastro.

Proprio su questa strada maestra si indirizzano i contenuti del decreto.

La decisione di organizzare il vertice del G8 all'Aquila si può considerare non solo come contributo al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti, ma occasione di ulteriore attenzione verso le esigenze delle popolazioni e le doverose risposte che siamo tenuti a dare loro.

L'organizzazione di un evento così importante e delicato proprio nelle zone devastate dal sisma può essere l'esempio di una classe dirigente che raccoglie e testimonia con i fatti lo spirito e l'orgoglio che le popolazioni colpite hanno dimostrato nei giorni più difficili.

La realizzazione di moduli abitativi durevoli consentirà la sistemazione delle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate inabitabili.

I moduli, allocati in aree dotate di opere di urbanizzazione e di servizi, non solo garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza sanitaria, ma assicurano altresì elevati livelli di confort e innovazione tecnologica orientata all'autosufficienza impiantistica, al risparmio energetico e a criteri di sicurezza sismica.

Per la prima volta in un evento calamitoso si è scelta la soluzione di abitazioni confortevoli evitando la soluzione precaria e disagiata dei *container*. È una sfida audace e coraggiosa, ma che sicuramente consegureremo con successo.

Il provvedimento contiene inoltre la possibilità dell'istituzione di zone franche urbane nell'ambito della Provincia dell'Aquila; tale soluzione, subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, consentirà di incentivare insediamenti di nuove attività imprenditoriali che potranno godere di una defiscalizzazione per un periodo congruo di tempo.

In ogni caso, va evidenziato che, grazie ad un ulteriore emendamento approvato in Commissione, tutte le eventuali risorse economiche che saranno destinate dall'Unione europea all'Abruzzo per il sisma saranno considerate aggiuntive a quelle già stanziata dal Governo italiano.

All'articolo 3 è prevista la copertura integrale per la ricostruzione, riparazione o sostituzione dell'abitazione principale, distrutta o danneggiata.

In questo modo abbiamo sicuramente dato risposta all'esigenza più importante e vitale di quel territorio, cioè quella di garantire alle famiglie abruzzesi la possibilità di avere un tetto sotto il quale vivere.

L'articolo 4 contiene indirizzi e modalità per la ricostruzione di edifici di interesse pubblico e di pubblica utilità, in particolare tenendo conto dello *status* di capoluogo di regione dell'Aquila.

È stata inoltre prevista la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive per beni mobili e immobili, scorte ed attrezzature, così da poter garantire l'immediata ripresa delle attività economiche.

Il provvedimento istituisce un fondo di garanzia per la concessione di crediti per piccole e medie imprese e studi professionali.

All'articolo 8 sono previsti numerosi interventi a sostegno delle famiglie, dei lavoratori, dei liberi professionisti, dei disoccupati, delle fasce sociali più deboli e quindi di un intero tessuto sociale che può rimanere coeso ed essere principale attore della rinascita del territorio.

Queste sono solo alcune delle misure contenute nel provvedimento che deve considerarsi, naturalmente, come punto di partenza di un progetto normativo più ampio, che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi, così come già accaduto in occasione di altre calamità.

Il decreto del Governo arriva oggi in Aula arricchito dal contributo di tutte le parti politiche, come è giusto che sia di fronte a temi e problemi di siffatta gravità: prova ne sia il fatto che il confronto in Commissione si è svolto con animo sereno e costruttivo, grazie alla sensibilità e all'attenzione mostrata dal relatore, senatore D'Alì, dal sottosegretario Menia,

dalla 5ª Commissione permanente con il suo presidente senatore Azzollini e da tutti i membri della 13ª Commissione; ognuno di loro infatti ha mostrato sensibilità umana ed istituzionale.

Da senatore abruzzese ho sentito subito il sostegno emotivo dell'intero Paese e delle istituzioni. Il dramma è diventato così, per molti versi, il dramma di un intero Paese. E quindi, le risposte emerse sono quelle tracciate da una classe politica che finalmente, in gran parte, ha saputo con grande lucidità guardare al di là dei propri angusti steccati e di una maggioranza che insieme al proprio Governo ha giocato gran parte della sua credibilità sulla realizzazione degli obiettivi prefissati. Una maggioranza e un Governo, con a capo il suo Presidente del Consiglio, che hanno la consapevolezza di quello che il Paese si attende e sapranno dare risposte adeguate.

Per le ragioni qui esposte, il Gruppo del PdL esprime il proprio voto a favore (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*) di un decreto che rappresenta in maniera analitica, seppure suscettibile di ulteriori interventi, uno straordinario strumento per la ricostruzione dell'Aquila e dell'intero territorio colpito, rendendo tangibile, ancora una volta, agli occhi dell'Abruzzo e di tutto il Paese, l'esistenza autorevole dello Stato e la capacità d'azione del Governo e del Parlamento.

Signor Presidente, colleghi senatori, signori rappresentanti del Governo, sono trascorse ad oggi 1.100 ore dalle ore 3.32 del 6 aprile.

Resta l'emozione ed il dolore in questo tempo, infinito per chi soffre, ma breve per il fluire della vita ordinaria.

Abbiamo compiuto e stiamo per compiere oggi il nostro compito di classe dirigente e di governo.

La storia dell'operato del Governo in carica si scriverà nei prossimi anni e si vedrà che abbiamo fornito, come unanimemente riconosciuto, non solo risposte all'emergenza, ma idee, progetti concreti e fondi per avviare la ricostruzione delle zone colpite e del loro tessuto socio-economico.

Questo è il ruolo che ci compete, questa la risposta che il popolo abruzzese si attende e che quest'Aula ed il Governo daranno con questo decreto. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la proposta di coordinamento C1, che invito il relatore ad illustrare.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, il testo della proposta di coordinamento è già stato distribuito ai colleghi. Non occorre illustrarla.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Collegli, prima di passare al voto finale, vorrei fare alcune brevissime considerazioni.

Desidero esprimere da parte della Presidenza un ringraziamento a tutta l'Assemblea. Quando mi sono recato in Abruzzo ho assunto un impegno a nome del Senato, e cioè che questo ramo del Parlamento, o meglio il Parlamento, avrebbe fatto la propria parte con grande senso di responsabilità, anche sotto il profilo delle scansioni temporali, e che quindi avrebbe approvato tempestivamente, in tempi molto più celeri del normale, il provvedimento sul terremoto. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Questo sta avvenendo in un clima di grande responsabilità, in un confronto a volte anche acceso, che ha caratterizzato l'*iter* parlamentare, ma nel quale ognuno ha svolto il proprio ruolo con grande responsabilità e – credo – onorando nella maniera migliore possibile la tragedia del terremoto in Abruzzo, le vittime, la gente che ancora soffre perché senza casa.

Ciò è stato fatto nel miglior modo possibile e di questo la Presidenza non può che essere grata all'Assemblea e a tutti coloro che hanno svolto il proprio compito con grande senso di responsabilità e professionalità politica. Il politico, infatti, deve rendersi perfettamente conto che vi sono momenti in cui lo scontro, l'incomprensione non giova al cittadino e al Paese.

Questo è stato lo scenario in cui la classe politica ha assolto a una grande funzione: curare il bene comune, l'interesse della collettività. Di questo vi ringrazio (*Applausi dal Gruppo PdL*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	230
Senatori votanti . . . . .	225
Maggioranza . . . . .	113
Favorevoli . . . . .	135
Contrari . . . . .	0
Astenuti . . . . .	90

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi dal Gruppo PdL*).

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che il Ministro dell'interno ha accolto l'invito a rendere un'informativa al Senato, su questioni connesse all'immigrazione, lunedì 25 maggio alle ore 17.

Successivamente potranno intervenire rappresentanti dei Gruppi per dieci minuti ciascuno. Pertanto, la discussione del disegno di legge collegato su sviluppo economico, semplificazione e processo civile inizierà a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 26 maggio, con inizio alle ore 11.

### Per lo svolgimento di un'interrogazione

FIORONI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORONI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta all'interrogazione 3-00544, indirizzata ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, pubblicata il 12 febbraio 2009. In essa si chiede di sapere con quali iniziative il Governo intenda garantire che una quota significativa delle risorse comunitarie straordinarie (si parla di 30 miliardi di euro), stanziata dalla Banca europea degli investimenti a sostegno delle piccole e medie imprese, raggiunga esclusivamente le PMI che abbiano maggiore necessità di accesso al credito.

A tale proposito, in riferimento a una notizia di questi giorni, ossia la sottoscrizione dell'accordo trilaterale tra il Ministero delle finanze, l'ABI e la Confindustria, auspico che in occasione della risposta alla mia interrogazione possano essere dati chiarimenti e specificazioni.

**Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 15,17*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534) (1534)**

(V. nuovo titolo)

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (1534)**

(Nuovo titolo)

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (\*)

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

(\*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

## CAPO I

INTERVENTI IMMEDIATI PER IL SUPERAMENTO  
DELL'EMERGENZA

## Articolo 1.

*(Modalità di attuazione del presente decreto;  
ambito oggettivo e soggettivo)*

1. Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, necessarie per l'attuazione del presente decreto sono emanate di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario.

2. I predetti provvedimenti hanno effetto esclusivamente nei confronti dei comuni interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 che, sulla base dei dati risultanti dai rilievi macrosismici effettuati dal Dipartimento della protezione civile, hanno risentito un'intensità MSC uguale o superiore al sesto grado, identificati con il decreto del Commissario delegato n. 3 emanato in data 16 aprile 2009; i predetti provvedimenti riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009.

3. Gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, ad eccezione di quelli di cui alla lettera *f*), possono riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni di cui al comma 2, in presenza di un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giurata.

## EMENDAMENTI PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

**1.600/300**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'emendamento 1.600 dopo le parole: «legge 24 febbraio 1992, n. 225,» inserire le seguenti: «e adottate ai sensi del comma 1 del presente articolo,».*

---

**1.600/900**

IL GOVERNO

**Approvato**

*All'emendamento 1.600, al comma 2, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: «Le stesse ordinanze riguardano le persone fisiche ivi residenti, le imprese operanti e gli enti aventi sede nei predetti territori alla data del 6 aprile 2009.*

*2-bis. Gli interventi di cui all'articolo 4 possono riguardare anche beni localizzati al di fuori dei territori dei comuni di cui al comma 2 del presente articolo, in presenza di un nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giurata.».*

---

**1.600**

LA COMMISSIONE

**Approvato nel testo emendato**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

*«2. Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, salvo quanto previsto dal comma 3 del presente articolo, hanno effetto esclusivamente con riferimento al territorio dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 che, sulla base dei dati risultanti dai rilievi macrosismici effettuati dal Dipartimento della protezione civile, abbiano risentito una intensità MSC uguale o superiore al sesto grado, identificati con il decreto del Commissario delegato 16 aprile 2009, n. 3, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009. Le stesse ordinanze riguardano persone fisiche, beni, imprese ed enti per come rispettivamente individuati quali destinatari degli specifici interventi di cui agli articoli del presente decreto».*

---

**1.7**

D'ALIA, CINTOLA

**Respinto**

*Al comma 2, dopo le parole: «in data 16 aprile 2009» inserire le seguenti: «o da successivi provvedimenti del Commissario delegato;».*

---

**1.309 (testo 2 corretto)**

LUSI, LEGNINI

**Respinto**

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, riguardano anche beni mobili e immobili privati, pubblici o destinati ad attività economiche, localizzati al di fuori dei territori dei Comuni di cui al comma 2, in presenza di un nesso di casualità diretto o indiretto tra il danno subito e l'evento sismico, comprovato da apposita perizia giurata».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del Fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

1-*bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

1-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso 5-*bis*, primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento».

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono ufficialmente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al

decrete legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

**1.800**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, dopo le parole: «di cui al comma 2» inserire le seguenti: «del presente articolo».*

---

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 2.

*(Realizzazione urgente di abitazioni)*

1. Il Commissario delegato nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto emanato ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, oltre ai compiti specificamente attribuitigli con ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, provvede in termini di somma urgenza alla progettazione e realizzazione nei comuni di cui all'articolo 1 di moduli abitativi destinati ad una durevole utilizzazione, nonché delle connesse opere di urbanizzazione e servizi, per consentire la più sollecita sistemazione delle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate non agibili dai competenti organi tecnici pubblici in attesa della ricostruzione o riparazione degli stessi.

2. I moduli abitativi garantiscono, nel rispetto delle norme di sicurezza sanitarie vigenti, anche elevati livelli di qualità, innovazione tecnologica orientata all'autosufficienza impiantistica, protezione dalle azioni sismiche anche mediante isolamento sismico per interi complessi abitativi, risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

3. Il Commissario delegato approva il piano degli interventi di cui al comma 1 previo parere di un'apposita conferenza di servizi che delibera a maggioranza dei presenti validamente intervenuti.

4. Il Commissario delegato provvede, d'intesa con il Presidente della regione Abruzzo e sentiti i sindaci dei comuni interessati, alla localizzazione delle aree destinate alla realizzazione degli edifici di cui al comma 1, anche in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche. Non si applicano gli articoli 7 ed 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di localizzazione comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità

ed urgenza delle opere di cui al comma 1 e costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate.

5. L'approvazione delle localizzazioni di cui al comma 4, se derogatoria dei vigenti strumenti urbanistici, costituisce variante degli stessi e produce l'effetto della imposizione del vincolo preordinato alla espropriazione. In deroga alla normativa vigente ed in sostituzione delle notificazioni ai proprietari ed ogni altro avente diritto o interessato da essa previste, il Commissario delegato dà notizia della avvenuta localizzazione e conseguente variante mediante pubblicazione del provvedimento all'albo del comune e su due giornali, di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale. L'efficacia del provvedimento di localizzazione decorre dal momento della pubblicazione all'albo comunale. Non si applica l'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

6. Per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree per l'attuazione del piano di cui al comma 3, il Commissario delegato provvede, prescindendo da ogni altro adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli. Il verbale di immissione in possesso costituisce provvedimento di provvisoria occupazione a favore del Commissario delegato o di espropriazione, se espressamente indicato, a favore della Regione o di altro ente pubblico, anche locale, specificatamente indicato nel verbale stesso. L'indennità di provvisoria occupazione o di espropriazione è determinata dal Commissario delegato entro sei mesi dalla data di immissione in possesso.

7. Avverso il provvedimento di localizzazione ed il verbale di immissione in possesso è ammesso esclusivamente ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato. Non sono ammesse le opposizioni amministrative previste dalla normativa vigente.

8. L'utilizzazione di un bene immobile in assenza del provvedimento di localizzazione o del verbale di immissione in possesso, o comunque di un titolo ablatorio valido, può essere disposta dal Commissario delegato, in via di somma urgenza, con proprio provvedimento, espressamente motivando la contingibilità ed urgenza della utilizzazione. L'atto di acquisizione di cui all'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, è adottato, ove ritenuto necessario, con successiva ordinanza, dal Commissario delegato a favore del patrimonio indisponibile della Regione o di altro ente pubblico anche locale.

9. L'affidamento degli interventi avviene entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto con le modalità di cui all'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, anche in caso di affidamento ai sensi dell'articolo 176 del medesimo decreto legislativo, compatibilmente con il quadro emergenziale e con la collaborazione delle associazioni di categoria di settore anche di ambito locale. In deroga all'articolo 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è consentito il subappalto delle lavorazioni della categoria prevalente fino al cinquanta per cento.

10. Il Commissario delegato, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7, comma 1, può procedere al reperimento di alloggi per le persone sgomberate anche individuando immobili non utilizzati per il tempo necessario al rientro delle popolazioni nelle abitazioni riparate o ricostruite, assicurando l'applicazione di criteri uniformi per la determinazione del corrispettivo d'uso.

11. L'assegnazione degli alloggi è effettuata dal sindaco del comune interessato, il quale definisce le modalità dell'uso provvisorio, anche gratuito, degli stessi da parte dei beneficiari, secondo criteri indicati con i provvedimenti di cui all'articolo 1.

12. Al fine di coadiuvare il Commissario delegato nell'esercizio delle proprie funzioni, sono nominati, con i provvedimenti di cui all'articolo 1, quattro vice commissari per specifici settori di intervento, di cui uno con funzioni vicarie. Agli eventuali oneri derivanti dal presente comma si provvede nell'ambito delle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 7, comma 1.

13. Per le finalità di cui al presente articolo, fatto salvo quanto previsto dal comma 10, è autorizzata la spesa di 400 milioni di euro per l'anno 2009 e 300 milioni di euro per l'anno 2010.

---

#### EMENDAMENTO PRECEDENTEMENTE ACCANTONATO

#### **2.800 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 11, inserire il seguente:*

«11-bis. Al fine di mantenere i livelli di residenzialità e di coesione sociale dei territori di cui all'articolo 1 e di ridurre gli oneri derivanti dagli interventi di cui al comma 1, i sindaci dei comuni di cui all'articolo 1 possono autorizzare la concessione, nel limite massimo delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, di un contributo per la riparazione dei danni di lieve entità, sino a 10.000 euro, subiti da unità immobiliari già adibite ad abitazione principale a condizione che ne consenta l'immediato riutilizzo da parte delle persone ivi residenti o stabilmente dimoranti alla data del sisma. Per le riparazioni di parti comuni dei condomini è concesso, altresì, un contributo pari ai costi documentati delle opere di riparazione o riattazione, fino ad un limite massimo di 2.500 euro per unità abitativa. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, saranno disciplinati modalità e termini di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui al presente comma».

*Conseguentemente sostituire la rubrica con la seguente: «Apprestamento urgente di abitazioni».*

### ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

#### Articolo 3.

*(Ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili ad uso non abitativo; indennizzi a favore delle imprese)*

1. Per soccorrere le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 sono disposti:

*a)* la concessione di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, e di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale distrutti o dichiarati inagibili ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta;

*b)* l'intervento di Fintecna S.p.a. ovvero di società controllata dalla stessa indicata, a domanda del soggetto richiedente il finanziamento, per assisterlo nella stipula del contratto di finanziamento di cui alla lettera *a)* e nella gestione del rapporto contrattuale;

*c)* il subentro, a domanda del soggetto debitore non moroso, dello Stato, per un importo non superiore al contributo di cui alla lettera *a)*, nel debito derivante da finanziamenti preesistenti garantiti da immobili adibiti ad abitazione principale distrutti, con la contestuale cessione alla società di cui alla lettera *b)* dei diritti di proprietà sui predetti immobili. In tale caso il prezzo della cessione, stabilito dall'Agenzia del territorio, è detratto dal debito nel quale lo Stato subentra;

*d)* l'esenzione da ogni tributo, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto, e diritto degli atti e delle operazioni relativi ai finanziamenti ed agli acquisti di cui alla lettera *a)* inclusi quelli concernenti la prestazione delle eventuali garanzie personali o reali, nonché degli atti conseguenti e connessi e degli atti di cui alla lettera *c)*, con la riduzione dell'ottanta per cento degli onorari e dei diritti notarili;

*e)* la concessione di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale, nonché di immobili ad uso non abitativo distrutti o dichiarati non agibili;

*f)* la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici;

*g)* la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive per la riparazione e la ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati, il

ripristino delle scorte andate distrutte o il ristoro di danni derivanti dalla perdita di beni mobili strumentali all'esercizio delle attività ivi espletate;

*h)* la concessione di indennizzi per il ristoro di danni ai beni mobili anche non registrati;

*i)* la concessione di indennizzi per i danni alle strutture adibite ad attività sociali, ricreative, sportive e religiose;

*l)* la non concorrenza dei contributi e degli indennizzi erogati alle imprese ai sensi del presente comma ai fini delle imposte sui redditi e della imposta regionale sulle attività produttive, nonché le modalità della loro indicazione nella dichiarazione dei redditi.

2. Per l'individuazione dell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo resta fermo quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3.

3. Per la realizzazione degli investimenti di interesse nazionale di cui alla lettera *a)* del comma 1 i soggetti autorizzati all'esercizio del credito, operanti nei territori di cui all'articolo 1 possono contrarre finanziamenti fino ad un massimo di 2.000 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera *a)*, secondo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, al fine di concedere finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, a favore di persone fisiche, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta nei territori sopra individuati. La garanzia dello Stato è concessa dal Ministero dell'economia e delle finanze, con uno o più decreti dirigenziali, per l'adempimento delle obbligazioni principali ed accessorie assunte in relazione a detti finanziamenti da parte delle persone fisiche cui è stato concesso il credito ai sensi del presente comma. La garanzia dello Stato resta in vigore fino alla scadenza del termine di rimborso di ciascun finanziamento. Le modalità di concessione della garanzia, il termine entro il quale può essere concessa, nonché la definizione delle caratteristiche degli interventi finanziabili ai sensi del comma 1, sono stabiliti con i decreti di cui al presente comma. Agli eventuali oneri derivanti dall'escussione della garanzia concessa ai sensi del presente comma si provvede ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, con imputazione all'unità previsionale di base [3.2.4.2] «garanzie dello Stato», iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Al fine dell'attuazione del comma 1, lettera *b)*, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 per la stipula di una convenzione tra Fintecna spa ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

4. La realizzazione di complessi residenziali può essere effettuata anche nell'ambito del «Piano casa» di cui all'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni.

5. Il contributo ed ogni altra agevolazione per la ricostruzione o la riparazione degli immobili non spettano per i beni alienati dopo la data del 6 aprile 2009. La proprietà degli immobili per i quali è stato concesso il contributo o ogni altra agevolazione per la ricostruzione non può essere alienata per due anni dalla concessione del contributo. Gli atti di compravendita stipulati in violazione della presente disposizione sono nulli.

6. Al fine dell'attuazione dei commi 1, esclusa la lettera *b*), e 2, con esclusione dei contributi che sono concessi nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, è autorizzata la spesa di euro 88.500.000 per l'anno 2010, di euro 177.000.000 per l'anno 2011, di euro 265.500.000 per l'anno 2012, di euro 295.000.000 per ciascuno degli anni 2013 e 2014, di euro 240.300.000 per l'anno 2015, di 185,6 milioni di euro per l'anno 2016, di 130,9 milioni di euro per l'anno 2017, di 112,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029, di 78,9 milioni di euro per l'anno 2030, di 45,1 milioni di euro per l'anno 2031 e di 11,3 milioni di euro per l'anno 2032.

#### EMENDAMENTI PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

### **3.5000/300**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*All'emendamento 3.5000, sostituire la lettera a) con le seguenti:*

*a)* per le unità abitative e gli immobili ad uso non abitativo distrutti o dichiarati inagibili, la concessione di contributi a fondo perduto pari al costo integrale della ricostruzione o riparazione, compreso l'adeguamento igienico sanitario e sismico, o dell'acquisto di una unità o immobile equivalente. Nel caso di ricostruzione, l'intervento è da realizzare nell'ambito dello stesso Comune;

*a-bis)* per le unità abitative danneggiate ma non dichiarate inagibili, la concessione di contributi a fondo perduto pari al costo integrale della riparazione, compreso l'adeguamento igienico sanitario e sismico, o dell'acquisto di una unità o immobile equivalente;

*a-ter)* per gli immobili ad uso non abitativo danneggiati, la concessione di contributi a fondo perduto non inferiori al settanta per cento del costo della riparazione e comunque del costo degli interventi sulle strutture, compreso l'adeguamento igienico-sanitario e sismico, e per la rimanente parte la possibilità di avvalersi, su base volontaria, del credito di imposta e di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato ;

*a-quater)* la concessione dei contributi e dei finanziamenti agevolati di cui alle lettere *a)* e *a-bis)* previa perizia giurata atte stante l'entità dei danni e gli interventi necessari

*Conseguentemente, al medesimo emendamento 3.500 sopprimere la lettera b).*

*E conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-quater. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2007».

---

### **3.5000/303**

D'ALIA, CINTOLA

#### **Respinto**

*All'emendamento 3.5000 alla lettera a), dopo le parole: «per la ricostruzione o riparazione» sopprimere la parola: «di» e aggiungere la seguente: «, dando priorità alla principale sede produttiva e agli» e dopo le parole: «della massima riduzione del rischio sismico» aggiungere: «o sulla base di una perizia tecnica asseverata da un professionista abilitato e soggetta ai controlli tecnici disposti dal Commissario e dando priorità all'abitazione principale e alla principale sede produttiva;».*

---

### **3.5000/307**

D'ALIA

#### **Respinto**

*All'emendamento 3.5000, alla lettera a), dopo le parole: «nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta» aggiungere le se-*

*guenti*: «ovvero, infine, per il pagamento dei canoni dovuti e pagati per la locazione per gli immobili da destinare ad abitazione principale».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 400 milioni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante:*

*all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi, e, all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro annui».

---

### **3.5000/310**

D'ALIA, CINTOLA

#### **Respinto**

*All'emendamento 3.5000, alla lettera d), comma 1-bis, sopprimere le parole: «o del credito d'imposta».*

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 400 milioni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante:*

*all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assi-

curare maggiori entrate in misura non inferiore a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro annui».

### **3.5000**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:*

«a) la concessione di contributi a fondo perduto, anche con le modalità, su base volontaria, del credito d'imposta e, sempre su base volontaria, di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato, per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione considerata principale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta. Il contributo di cui alla presente lettera è determinato in ogni caso in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente. L'equivalenza è attestata secondo le disposizioni dell'autorità comunale, tenendo conto dell'adeguamento igienico sanitario e della massima riduzione del rischio sismico. Nel caso di ricostruzione, l'intervento è da realizzare nell'ambito dello stesso Comune.»;

*b) al comma 1, lettera e), le parole: «dichiarati non agibili» sono sostituite dalla seguente: «danneggiati»;*

*c) al comma 1, sopprimere la lettera c);*

*d) dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Ferma l'integrale spettanza del contributo diretto o del credito di imposta previsti dal presente articolo, lo Stato, a domanda del soggetto debitore non moroso, subentra per un importo non superiore a 150.000 euro nel debito derivante da finanziamenti preesistenti garantiti da immobili adibiti ad abitazione principale distrutti, con la contestuale cessione alla Fintecna spa, ovvero alla società controllata e da essa indicata, dei diritti di proprietà sui predetti immobili. Il prezzo della cessione è versato direttamente al soggetto che aveva erogato il finanziamento per la parziale estinzione, senza penali, del debito ed è conseguentemente detratto dal de-

bito residuo nel quale lo Stato subentra; il subentro avviene a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 3, comma 6, del decreto legge. Il soggetto debitore che intenda avvalersi della predetta facoltà presenta apposita domanda a Fintecna ovvero alla società controllata e da essa indicata. Il prezzo della cessione dei diritti di proprietà sui predetti immobili è stabilito dall'Agenzia del territorio. Al fine dell'attuazione delle disposizioni contenute nel presente comma si fa riferimento alla convenzione tra Fintecna spa ed il Ministero dell'economia e delle finanze prevista ai sensi del comma 3, ultimo periodo del presente decreto-legge. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i Comuni approvano piani di recupero e riutilizzazione delle aree acquisite da Fintecna, ovvero dalla società controllata e da essa indicata, allo scopo di favorire la ripresa delle attività economiche e sociali. Entro tre anni dalla medesima data, i Comuni possono acquistare da Fintecna spa, ovvero dalla società controllata e da essa indicata, i diritti di proprietà delle aree oggetto della cessione stessa non ancora edificate; il prezzo è pari a quello corrisposto dalla società, con la sola maggiorazione degli interessi legali».

---

### 3.303

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) In caso di richiesta di finanziamenti agevolati di cui alla lettera a), sono concessi, contributi in conto interessi, in misura pari all'importo spettante per la ricostruzione o la riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 3.305

LUSI, LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«*a-bis*) la concessione di contributi a fondo perduto, anche con le modalità, su base volontaria, del credito d'imposta e, sempre su base volontaria, di contributi in conto interessi, per la ricostruzione o la riparazione di immobili ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale, distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati, di proprietà di soggetti residenti nei Comuni di cui all'articolo 1. Per tali immobili è riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 50 per cento della spesa occorrente per la ricostruzione o riparazione delle strutture, degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture esterne, e delle parti comuni dell'intero edi-

ficio, nonché un contributo in conto interessi pari al 35 per cento della predetta spesa residua».

*Conseguentemente, all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-quinquies. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato 1 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

**3.717**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, ASTORE, RUSSO, MASCITELLI, LANNUTTI, CARLINO, PEDICA

**Respinto**

*Al comma 1, inserire dopo la lettera l) inserire la seguente:*

«l-bis) la concessione di indennizzi a favore della provincia dell'Aquila e dei Comuni di cui all'articolo 1, a titolo compensativo delle minori entrate correnti conseguenti agli eventi sismici che hanno interessato l'Abruzzo nel mese di aprile 2009. Detti indennizzi, di carattere annuale, vengono concessi, a decorrere dal 2009, per complessivi cinque anni, mediante corrispondente aumento dei trasferimenti erariali annuali attribuiti ai medesimi Enti, nei limiti dell'effettiva riduzione del gettito subita. A tal fine, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, lo stanziamento relativo al fondo ordinario di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 viene integrato, per ciascuno degli esercizi 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 di un importo pari ad euro 50 milioni. Con apposito decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, vengono definiti criteri e modalità per la certificazione delle minori entrate di cui alla presente lettera, da parte degli Enti locali beneficiari dei trasferimenti erariali di carattere aggiuntivo».

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità».*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 3.320

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«*1-bis.* Al fine di consentire l'immediato avvio degli interventi di ricostruzione nei Comuni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, ai proprietari di immobili adibiti ad abitazione principale, distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati, è assegnata, a richiesta entro l'anno 2009, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 14 comma 1, un'anticipazione a titolo di acconto sul contributo a fondo perduto per un importo pari al 30 per cento delle spese occorrenti per la ricostruzione, la riparazione o l'acquisto di un alloggio equivalente».

*Conseguentemente,*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«*1-bis.* All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: "0,20 per cento".

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-quinquies. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 3.324

LUSI, LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di consentire l'immediato riavvio delle attività produttive e professionali nei Comuni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, alle imprese e ai soggetti che svolgono attività professionali che hanno subito la perdita di beni mobili registrati e non registrati, è assegnata entro l'anno 2009, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 18, commi da 1-bis a 1-quinquies, una anticipazione a titolo di acconto sul contributo a fondo perduto pari al 30 per cento delle spese occorrenti per la sostituzione, la riparazione o l'acquisto di beni mobili e equivalente necessari all'esercizio dell'attività produttiva o professionale».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

## ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 4.

*(Ricostruzione e funzionalità degli edifici e dei servizi pubblici)*

1. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 sono stabiliti:

*a*) i criteri e modalità per il trasferimento, in esenzione da ogni imposta e tassa, alla regione Abruzzo, ovvero ai comuni interessati dal sisma

del 6 aprile 2009, di immobili che non siano più utilizzabili o che siano dismissibili perché non più rispondenti alle esigenze delle amministrazioni statali e non risultino interessati da piani di dismissione o alienazione del patrimonio immobiliare, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, siti nel suo territorio appartenenti allo Stato gestiti dall'Agenzia del demanio o dal Ministero della difesa, liberi e disponibili, nonché gli immobili di cui all'articolo 2-*undecies* della legge 31 maggio 1965, n. 575, non ancora destinati;

b) le modalità di predisposizione e di attuazione, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con le amministrazioni interessate e con la regione Abruzzo, sentiti i sindaci dei comuni interessati, di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, comprese le strutture edilizie universitarie e del Conservatorio di musica di L'Aquila, nonché le caserme in uso all'amministrazione della difesa e gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti di interesse storico-artistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

c) le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici e le disposizioni necessarie per assicurare al personale non in servizio a causa della chiusura degli uffici il trattamento economico fisso e continuativo.

2. Alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, lettera b), provvede il Presidente della regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato, avvalendosi del competente provveditorato interregionale alle opere pubbliche.

3. Al fine di concentrare nei territori di cui all'articolo 1 interventi di ricostruzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono destinati a tali interventi, rispettivamente, fino a 200 milioni di euro a valere sulle risorse stanziare, per l'anno 2009, per gli investimenti di ANAS S.p.A., nell'ambito del contratto di programma da stipularsi per lo stesso anno, e fino a 100 milioni di euro nell'ambito dell'aggiornamento, per l'anno 2009, del contratto di programma Rete ferroviaria italiana (RFI) S.p.A. 2007-2011.

4. Con delibera del CIPE, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla regione Abruzzo è riservata una quota aggiuntiva delle risorse previste dall'articolo 18 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinate al finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica. La regione Abruzzo è autorizzata, con le risorse di cui al presente comma, a modificare il piano annuale 2009 di edilizia sco-

lastica, già predisposto ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, anche con l'inserimento di nuove opere in precedenza non contemplate; il termine per la relativa presentazione è prorogato di sessanta giorni.

5. Le risorse disponibili sul bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca finalizzate agli arredi scolastici, possono essere destinate alle istituzioni scolastiche ubicate nella regione Abruzzo. Al fine di assicurare una sollecita ripresa delle attività didattiche e delle attività dell'amministrazione scolastica nelle zone colpite dagli eventi sismici, anche in correlazione con gli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è autorizzata la spesa di euro 19,4 milioni per l'anno 2009, di euro 14,3 milioni per l'anno 2010 e di euro 2,3 milioni per l'anno 2011. L'utilizzazione delle risorse di cui al presente comma è disposta con le modalità previste dall'articolo 1, comma 1, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

6. Alla regione Abruzzo, con riferimento agli interventi in materia di edilizia sanitaria, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, è riconosciuta priorità nell'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio statale ai fini della sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma finalizzato alla ricostruzione ed alla riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali riducendo il rischio sismico; nell'ambito degli interventi già programmati dalla regione Abruzzo nell'Accordo di programma vigente, la Regione procede, previo parere del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, alle opportune rimodulazioni, al fine di favorire le opere di consolidamento e di ripristino delle strutture danneggiate.

7. I programmi finanziati con fondi statali o con il contributo dello Stato a favore della regione Abruzzo possono essere riprogrammati nell'ambito delle originarie tipologie di intervento prescindendo dai termini riferiti ai singoli programmi, non previsti da norme comunitarie.

8. In deroga a quanto previsto dall'articolo 62, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con riguardo alla durata massima di una singola operazione di indebitamento, la regione Abruzzo, la provincia di L'Aquila e gli altri comuni di cui all'articolo 1, comma 2, sono autorizzati a rinegoziare con la controparte attuale i prestiti, in qualsiasi forma contratti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto. La durata di ogni singolo prestito può essere estesa per un periodo non superiore a cinquanta anni a partire dalla data della rinegoziazione.

9. All'attuazione del comma 1, lettera *b*), si provvede con le risorse di cui all'articolo 14, comma 1.

## EMENDAMENTI

**4.800**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «nonché gli immobili» con le seguenti: «nonché degli immobili».*

*Conseguentemente al comma 1, lettera b), dopo le parole: «ai sensi del» inserire le seguenti: «codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al».*

*Al comma 8, dopo le parole: «articolo 1, comma 2,» inserire le seguenti: «del presente decreto».*

---

**4.302**

D'ALIA, CINTOLA

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «con la regione Abruzzo», sopprimere la parola: «sentiti» e inserire le seguenti: «, il presidente della provincia e i sindaci dei comuni interessati».*

---

**4.600**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici,» sostituire la parola: «comprese» con le seguenti: «compresi quelli adibiti all'uso scolastico e».*

---

**4.550/301**

D'ALIA, CINTOLA

**Respinto**

*All'emendamento 4.550, alla lettera b), dopo le parole: «provvede il Presidente della regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, « in-*

serire le seguenti: »di concerto con il Presidente della Provincia de L'Aquila e dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma,».

---

**4.550**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*All'articolo 4 sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «Conservatorio di musica di L'Aquila», sono inserite le seguenti: «, l'Accademia Internazionale per le Arti e la Scienza dell'Immagine di L'Aquila,»;

b) il comma 2 è così sostituito: «2. Alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, lettera b), provvede il Presidente della regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi del competente provveditorato interregionale alle opere pubbliche.»;

c) al comma 7, dopo la parola: «riprogrammati» sono aggiunte le seguenti: «, d'intesa con il Commissario delegato di cui al comma 2 o su proposta dello stesso,».

d) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«9-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i Comuni predispongono i piani di emergenza di cui al decreto legislativo n. 112 del 1998. Decorso inutilmente tale termine, provvedono in via sostitutiva i Prefetti competenti per territorio.».

---

**4.550 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*All'articolo 4 sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) Al comma 1, lettera b) dopo le parole: «Conservatorio di musica di L'Aquila», sono inserite le seguenti: «, l'Accademia Internazionale per le Arti e la Scienza dell'Immagine di L'Aquila,»;

b) il comma 2 è così sostituito: «2. Alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1, lettera b), provvede il Presidente della regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi del competente provveditorato interregionale alle opere pubbliche e tramite la provincia relativamente agli uffici scolastici di competenza di questa.»;

c) al comma 7, dopo la parola: «riprogrammati» sono aggiunte le seguenti: «, d'intesa con il Commissario delegato di cui al comma 2 o su proposta dello stesso,».

d) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«9-bis. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i Comuni predispongono i piani di emergenza di cui al decreto legislativo n. 112 del 1998. Decorso inutilmente tale termine, provvedono in via sostitutiva i Prefetti competenti per territorio.».

---

#### 4.12

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti» inserire le seguenti: «, formalmente dichiarati».*

---

#### 4.18 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «eventi sismici» aggiungere le seguenti: «, per assicurare l'esercizio delle funzioni di capoluogo di Regione al comune dell'Aquila».*

---

#### 4.306

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### Respinto

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) fermo restando quanto stabilito dalle disposizioni di legge per il finanziamento dei comuni, l'assegnazione di ulteriori risorse a favore dell'Aquila, tenendo conto delle specifiche esigenze di finanziamento derivanti dal ruolo di capoluogo di Regione, previa la loro determinazione specifica, e delle specifiche funzioni ad essa attribuite.».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

---

#### 4.706

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, ANDRIA, BERTUZZI, DE CASTRO, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Al fine di garantire la funzionalità del servizio idrico è prevista la concessione di uno specifico contributo in conto esercizio per compensare il mancato fatturato nella gestione del ciclo idrico integrato della città dell'Aquila e nei comuni del cratere».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

#### 4.31

LA COMMISSIONE

#### **Ritirato**

*Al comma 3, dopo le parole: «interventi di ricostruzione» aggiungere le seguenti: «e di messa in sicurezza».*

---

**4.210**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 3, sostituire le parole: «di ricostruzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie» con le seguenti: «sulle reti viarie e ferroviarie funzionali alla ricostruzione nei territori stessi».*

**4.707**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, MARINI, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, BRUNO, DE LUCA, MOLINARI, SOLIANI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Tutti gli uffici, le istituzioni pubbliche e le Università pubbliche che prima del 6 aprile 2009 avevano sede nel comune de L'Aquila dovranno mantenere in detto comune la propria sede. Si ribadisce altresì la centralità della città di L'Aquila come capoluogo della Regione Abruzzo nonché il mantenimento allo stato precedente di tutti i servizi e gli uffici nei piccoli comuni danneggiati.

Con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, si prevede una maggiorazione dei contributi, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 18, commi da 1-bis a 1-quinquies, per la ricostruzione in favore delle aree ricadenti nel Parco Regionale Sirente velino, nel Parco Nazionale Gran sasso e Monti della Laga e nel Parco Nazionale della Majella, nonché la concessione di contributi per il rilancio turistico culturale della città di L'Aquila ed ecologico naturalistico delle aree del comprensorio e dei piccoli comuni terremotati».

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

#### 4.711

LUSI, MARINI, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. È altresì istituito presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo per il miglioramento del collegamento ferroviari tra Pescara e Roma, con la dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 con vincolo di destinazione prioritariamente alla tratta ferroviaria Avezzano-Roma, quindi Avezzano-Sulmona ed infine Pescara-Sulmona».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

**4.313**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

**Improcedibile**

*Al comma 4, dopo le parole: «28 gennaio 2009, n. 2» inserire le seguenti: «comunque non inferiore al trenta per cento».*

---

**4.718**

BASTICO, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, LUSI, MARINI, DELLA SETA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Al fine di assicurare una sollecita ripresa delle attività didattiche e delle attività dell'amministrazione scolastica e al fine di garantire un regolare inizio dell'anno scolastico 2009-2010, nelle zone colpite dagli eventi sismici è prevista:*

*a) la sospensione delle disposizioni relative alla riduzione di organico del personale docente e del personale amministrativo tecnico ausiliare (ATA), di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*

*b) l'immissione in ruolo di personale docente e personale amministrativo tecnico ausiliare nella disponibilità del *turn-over*;*

*c) la conferma dell'incarico per l'anno scolastico 2009-2010 per il personale con contratto a tempo determinato.*

Alla realizzazione degli interventi finalizzati a recuperare, reperire e realizzare strutture idonee a garantire la ripresa delle attività didattiche e delle attività dell'amministrazione scolastica, provvedono la Protezione Civile, attraverso la verifica dell'agibilità degli edifici scolastici e il Presidente della Provincia dell'Aquila, in qualità di Commissario delegato, di intesa con i Sindaci dei Comuni interessati, attuando e definendo un piano straordinario di messa in sicurezza, di ristrutturazione e costruzione degli edifici, ricorrendo anche all'individuazione di strutture logistiche temporanee di prima emergenza.

Ai fini di cui al presente comma sono stanziati 500 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".*

1-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinqües*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

#### 4.720

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA

#### Respinto

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

«5-*bis*. Per il triennio 2009-2011, il Fondo di finanziamento ordinario dell'Università dell'Aquila è confermato negli stessi importi erogati nell'anno 2008».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

#### 4.722

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA

#### Respinto

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

«5-bis. A valere sui fondi stanziati per le spese per il funzionamento delle università di cui alla legge 22 dicembre 2008, n. 203, è autorizzata

la spesa di 200 milioni di euro la ricostruzione del campus universitario della città de L'Aquila».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

#### **4.724**

LUSI, DELLA SETA, MARINI, MAZZUCONI, BRUNO, DE LUCA, MOLINARI, SOLIANI  
**Respinto**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. È autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per l'anno 2009 ai fini della realizzazione delle opere del Gran Sasso aquilano destinate al rilancio dell'offerta turistica montana del comprensorio».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

#### **4.315**

MILANA, LUSI

**Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. È autorizzata la spesa di 6 milioni di euro per gli anni 2009-2010 ai fini del potenziamento delle strutture turistiche dell'Altopiano

delle Rocche, con particolare riferimento alle opere finalizzate al rilancio dell'offerta turistica invernale».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

#### **4.316**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. In aggiunta a quanto già previsto dalle ordinanze di cui all'articolo 1, è disposta l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico 2009/2010 e per i due anni accademici successivi».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-*quater*. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2007».

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 4

**4.0.701**

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, BRUNO,  
DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI

**Respinto**

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Istituzione di un Servizio geologico, sismico e dei suoli  
per microzonizzazione sismica)*

1. in via sperimentale, al fine della mitigazione del rischio sismico e di formulazione di prescrizioni tecniche per le costruzioni, sia nei comuni colpiti dal sisma il 6 aprile 2009 che nel restante territorio regionale, la regione Abruzzo provvede all'istituzione di un "Servizio geologico, sismico e dei suoli" con la finalità di realizzare indagini di microzonizzazione sismica.

2. Nell'ambito delle prescrizioni e delle modalità indicate dal "Servizio geologico, sismico e dei suoli" di cui al comma 1, i comuni della regione Abruzzo provvedono ad eseguire la microzonizzazione sismica del proprio territorio.

3. Ai fini di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

**4.0.702**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, DELLA SETA, LEGNINI, MARINI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI

**Respinto**

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

«Art. 4-bis.

*(Interventi sui beni culturali)*

1. Per gli interventi di primo recupero e salvaguardia dei beni culturali mobili coinvolti dagli eventi sismici e per quelli finalizzati alla loro pronta restituzione alla pubblica fruizione in sedi alternative sono stanziati 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2. Gli interventi sugli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), e quelli di cui al comma 1 sono coordinati da vice-commissario appositamente subdelegato.

3. Per l'accoglienza e il supporto a qualificati volontari che si rendono disponibili, direttamente o tramite associazioni del settore, a collaborare, sotto la direzione dei competenti soprintendenti o direttori di istituto, a specifici interventi di cui al comma 1 sono stanziati almeno 2 milioni di euro per l'anno 2009. L'accoglienza, previo assenso dei predetti competenti, e l'avviamento alle rispettive sedi di impiego sono a cura della Protezione civile.

4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 14 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

## ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 5.

*(Disposizioni relative alla sospensione dei processi civili, penali e amministrativi, al rinvio delle udienze e alla sospensione dei termini, nonché alle comunicazioni e notifiche di atti)*

1. Fino al 31 luglio 2009, sono sospesi i processi civili e amministrativi pendenti alla data del 6 aprile 2009 presso gli uffici giudiziari aventi sede nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, ad eccezione delle cause relative ad alimenti, ai procedimenti cautelari, ai procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, ai procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari ed in genere quelle rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal presidente in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile, e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del collegio, egualmente non impugnabile.

2. Sono rinviate d'ufficio, a data successiva al 31 luglio 2009, le udienze processuali civili e amministrative in cui le parti o i loro difensori, con nomina antecedente al 5 aprile 2009, sono soggetti che, alla data del 5 aprile 2009, erano residenti o avevano sede nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1.

3. Per i soggetti che alla data del 5 aprile 2009 erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni e nei territori individuati con i provvedimenti di cui al comma 1, il decorso dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e scadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, nonché dei termini per gli adempimenti contrattuali è sospeso dal 6 aprile 2009 al 31 luglio 2009 e riprende a decorrere dalla fine del periodo di sospensione. È fatta salva la facoltà di rinuncia espressa alla sospensione da parte degli interessati. Ove il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine del periodo. Sono altresì sospesi, per lo stesso periodo e nei riguardi dei medesimi soggetti, i termini relativi ai processi esecutivi, escluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria, e i termini relativi alle procedure concorsuali, nonché i termini di notificazione dei processi verbali, di esecuzione del pagamento in misura ridotta, di svolgimento di attività difensiva e per la presentazione di ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

4. Nei riguardi degli stessi soggetti di cui al comma 3, i termini di scadenza, ricadenti o decorrenti nel periodo che va dal 6 aprile 2009 al

31 luglio 2009, relativi a vaglia cambiari, a cambiali e ad ogni altro titolo di credito o atto avente forza esecutiva, sono sospesi per lo stesso periodo. La sospensione opera a favore dei debitori ed obbligati, anche in via di regresso o di garanzia, salva la facoltà degli stessi di rinunciare espressamente.

5. Per il periodo e nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1, sono sospesi i termini stabiliti per la fase delle indagini preliminari, nonché i termini per proporre querela e sono altresì sospesi i processi penali, in qualsiasi stato e grado, pendenti alla data del 6 aprile 2009.

6. Nei processi penali in cui, alla data del 6 aprile 2009, una delle parti o dei loro difensori, nominati prima della medesima data, era residente nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1:

*a)* sono sospesi, per il periodo indicato al comma 1, i termini previsti dal codice di procedura penale a pena di inammissibilità o decadenza per lo svolgimento di attività difensiva e per la proposizione di reclami o impugnazioni;

*b)* salvo quanto previsto al comma 7, il giudice, ove risulti contumace o assente una delle parti o dei loro difensori, dispone d'ufficio il rinvio a data successiva al 31 luglio 2009.

7. La sospensione di cui ai commi 5 e 6 non opera per l'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, per il giudizio direttissimo, per la convalida dei sequestri, e nei processi con imputati in stato di custodia cautelare. La sospensione di cui al comma 6 non opera, altresì, qualora le parti processuali interessate o i relativi difensori rinuncino alla stessa.

8. Il corso della prescrizione rimane sospeso per il tempo in cui il processo o i termini procedurali sono sospesi, ai sensi dei commi 5 e 6, lettera *a)*, nonché durante il tempo in cui il processo è rinviato ai sensi del comma 6, lettera *b)*.

9. È istituito presso la sede temporanea degli uffici giudiziari di L'Aquila il presidio per le comunicazioni e le notifiche degli atti giudiziari.

10. Nei confronti delle parti o dei loro difensori, già nominati alla data del 5 aprile 2009 e che, alla stessa data, erano residenti, avevano sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei comuni e nei territori individuati nei decreti di cui al comma 1, la comunicazione e la notifica di atti del procedimento o del processo deve essere eseguita fino al 31 luglio 2009, a pena di nullità, presso il presidio per le comunicazioni e le notifiche di cui al comma 9.

11. Fino al 31 luglio 2009, le notificazioni da eseguirsi presso l'Avvocatura dello Stato in L'Aquila si eseguono presso la sede temporanea della medesima Avvocatura.

## EMENDAMENTI

**5.500**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, dopo le parole: «sono sospesi i processi civili e amministrativi» sono aggiunte le seguenti: «e quelli di competenza di ogni altra giurisdizione speciale»;*

*b) al comma 2, dopo le parole: «civili e amministrative» aggiungere le seguenti: «e quelle di competenza di ogni altra giurisdizione speciale» ed è aggiunto, in fine il seguente periodo: «È fatta salva la facoltà dei soggetti interessati di rinunciare espressamente al rinvio.»;*

*c) al comma 5, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel procedimento di esecuzione e nel procedimento di sorveglianza, si osservano in quanto compatibili le disposizioni dell'articolo 240 bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271».*

---

**5.300**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «ad eccezione delle cause» sono inserite le seguenti: «di competenza del tribunale per i minorenni».*

---

**5.5**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «di abusi familiari» aggiungere le seguenti: «quelli di cui all'articolo 283 del codice di procedura civile».*

---

**5.7**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*«1-bis. Fino al 31 luglio 2009 sono altresì sospesi i termini per il compimento di qualsiasi altro atto del procedimento che chiunque debba*

svolgere negli uffici giudiziari aventi sede nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2».

---

**5.301**

LEGNINI, LUSI, MARINI, DELLA SETA, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Con effetto dal 6 aprile 2009 e fino al 31 luglio 2009, sono altresì sospesi i termini per il compimento di qualsiasi atto del procedimento che chiunque debba svolgere negli uffici giudiziari aventi sede nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2».

---

**5.15**

LA COMMISSIONE

**Ritirato**

*Al comma 3, sopprimere le parole: «escluse le procedure di esecuzione coattiva tributaria.».*

---

**5.1900 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «alle procedure di esecuzione coattiva tributaria si provvede ai sensi dell'articolo 6 del presente decreto».*

---

**5.20**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 5, dopo le parole: «Per il periodo» inserire le parole: «di cui al comma 1.».*

---

**5.21**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 5, dopo le parole: «Per il periodo e» aggiungere le seguenti: «ove di competenza di uffici giudiziari aventi sede».*

---

**5.302 (testo corretto)**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Al comma 7, dopo il primo periodo inserire il seguente: «La sospensione dei processi di cui al comma 5, non opera nei processi a carico di imputati minorenni».*

---

**5.22**LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI,  
MICHELONI**Respinto**

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

*«9. È istituito in L'Aquila, nella sede temporaneamente dislocata degli uffici giudiziari, un presidio per le comunicazioni e le notifiche degli atti giudiziari».*

---

**5.800a**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 10, sostituire le parole: «5 aprile 2009 e che» con le seguenti: «5 aprile 2009, che».*

---

**5.23**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ove trattasi di atti di competenza degli uffici giudiziari de L'Aquila».*

---

**5.24**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «È fatta salva la facoltà per il giudice civile e amministrativo di adottare i provvedimenti cui all'articolo 663, comma 1, seconda parte codice di procedura civile e per le ragioni ivi indicate».*

---

**5.701**

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

*11-bis.* Al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari di cui al comma 1 e assicurarne la gestione e la riorganizzazione nella fase di emergenza, nonché per provvedere alla riparazione e al ripristino degli stessi e il recupero della loro piena funzionalità al termine del periodo di sospensione dei processi di cui al comma 1, è disposto il finanziamento di 30 milioni di euro».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*«1-bis.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

## ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 6.

*(Sospensione e proroga di termini, deroga al patto di stabilità interno, modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari)*

1. Al fine di agevolare la ripresa delle attività nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 mediante il differimento di adempimenti onerosi per gli enti pubblici, le famiglie, i lavoratori e le imprese, sono disposti:

*a)* la sospensione dei termini relativi ai certificati di pagamento dei contratti pubblici;

*b)* la sospensione dei termini di versamento delle entrate aventi natura patrimoniale ed assimilata, dovute all'amministrazione finanziaria ed agli enti pubblici anche locali, nonché alla Regione, nonché di quelli riferiti al diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni;

*c)* la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione, nonché i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali e della Regione;

*d)* la sospensione del versamento dei contributi consortili di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli;

*e)* il differimento dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili pubblici e privati, adibiti ad uso abitativo ovvero ad uso diverso da quello abitativo;

*f)* la sospensione del pagamento dei canoni di concessione e locazione relativi a immobili distrutti o dichiarati non agibili, di proprietà dello Stato ovvero adibiti ad uffici statali o pubblici;

*g)* la rideterminazione della sospensione del versamento dei tributi, dei contributi previdenziali ed assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché la ripresa della riscossione dei tributi, dei contributi previdenziali ed assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi, nonché di ogni altro termine sospeso ai sensi del presente articolo, anche in forma rateizzata;

*h)* la eventuale proroga di un anno del termine di validità delle tessere sanitarie, previste dall'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni;

*i)* la proroga del termine per le iniziative agevolate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata e per le altre misure di incen-

tivazione di competenza del Ministero dello sviluppo economico, nonché i progetti regionali sui distretti industriali cofinanziati dal Ministero dello sviluppo economico di cui all'articolo 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni;

*l)* la proroga del termine di scadenza del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di L'Aquila e degli organi necessari al funzionamento degli enti impegnati nel rilancio delle attività produttive e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma;

*m)* la non applicazione delle sanzioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo, purchè entro il 30 novembre 2009, le domande di iscrizione alle camere di commercio, le denunce di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581, il modello unico di dichiarazione previsto dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;

*n)* la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, ivi incluse le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario, erogati dalle banche, nonché dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi speciali di cui agli articoli 106 e 107 del testo unico bancario, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., con la previsione che gli interessi attivi relativi alle rate sospese concorrano alla formazione del reddito d'impresa, nonché alla base imponibile dell'IRAP, nell'esercizio in cui sono incassati;

*o)* l'esclusione dal patto di stabilità interno relativo agli anni 2009 e 2010 delle spese sostenute dalla regione Abruzzo, dalla provincia di L'Aquila e dai comuni di cui all'articolo 1 per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici;

*p)* l'esclusione dal patto di stabilità interno relativo agli anni 2009 e 2010 degli enti locali indicati alla lettera *o)* delle entrate allo stesso titolo acquisite da altri enti o soggetti pubblici o privati;

*q)* le modalità di attuazione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari nei limiti delle risorse individuate con l'articolo 13, comma 3, lettera *b)*;

*r)* la sospensione dell'applicazione delle disposizioni concernenti il procedimento sanzionatorio di cui ai commi *8-bis*, *8-ter* e *8-quater*, dell'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

2. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere disposto il differimento dei termini per:

*a)* la deliberazione del bilancio di previsione 2009, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

b) la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2008, di cui all'articolo 227 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

c) la presentazione della certificazione attestante il mancato gettito ICI derivante dall'esenzione riconosciuta sugli immobili adibiti ad abitazione principale, di cui al decreto del Ministero dell'interno in data 1º aprile 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 2009;

d) la presentazione da parte degli enti locali della certificazione attestante l'IVA corrisposta per prestazioni di servizi non commerciali, della certificazione attestante l'IVA corrisposta per i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale e della certificazione attestante la perdita di gettito ICI sugli edifici classificati in categoria D.

3. Nella provincia di L'Aquila le elezioni del presidente della provincia, del consiglio provinciale, dei sindaci e dei consigli comunali, da tenersi nella primavera 2009, sono rinviate ad una data fissata con decreto del Ministro dell'interno tra il 1º novembre ed il 15 dicembre 2009. Il mandato dei relativi organi è prorogato fino allo svolgimento delle elezioni di cui al periodo precedente.

4. Al fine dell'attuazione del comma 1, lettera da a) ad n) è autorizzata la spesa, per l'anno 2009, di euro 6.300.000 e per l'anno 2010 di euro 51.000.000.

## EMENDAMENTI

### 6.803

FIORONI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, GRANAIOLA, BUBBICO, SANGALLI, TOMASELLI, ARMATO, GARRAFFA, ROSSI PAOLO, SBARBATI, BIONDELLI, LUSI, LEGNINI, MICHELONI

#### **Respinto**

*Al comma 1 dopo la lettera e), aggiungere le seguenti:*

«e-bis) a favore delle attività d'impresa o professionali i cui locali in regime di locazione siano stati distrutti o gravemente danneggiati dal sisma di cui al presente decreto e al fine di sostenere l'acquisto di nuovi locali, immobili o capannoni dove dette imprese o professioni possano stabilire la propria attività, sono disposti i finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato di cui all'articolo 3 comma 3;

e-ter) in alternativa a quanto disposto dalla precedente lettera, allo scopo di favorire il reperimento di locali, immobili o capannoni in regime di locazione per le imprese di cui alla lettera e-bis è prevista l'erogazione di un indennizzo di durata minima di un anno a far data dal 6 aprile 2009, da stabilire sentite le associazioni di categoria dei diversi settori d'impresa e professionali».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 400 milioni per l'anno 2009, si provvede mediante:*

*all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

"1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n.331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato 1 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### **6.305**

D'ALIA, CINTOLA

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera g)aggiungere la seguente:*

«g-bis) la sospensione per tre anni, dal 6 aprile 2009, dei procedimenti di revoca delle agevolazioni concesse alle strutture turistico alberghiere, salvo i casi di responsabilità penale accertata;».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 400 milioni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante:*

*all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5"».

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assi-

curare maggiori entrate in misura non inferiore a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro anni».

---

### 6.800a

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «comma 890, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni» con le seguenti: «commi 371-bis e 371-ter, della legge 23 dicembre 2005, n. 266».*

*Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «articolo 9 del» inserire le seguenti: «regolamento di cui al».*

*Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «elenchi speciali» con la seguente: «elenchi» e le parole: «testo unico bancario, approvato con» con le seguenti: «testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al».*

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «articolo 151 del» inserire le seguenti: «testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al».*

*Al comma 4, sostituire la parola: «lettera» con la seguente: «lettere».*

---

### 6.309

D'ALIA, CINTOLA

#### Respinto

*Al comma 1, dopo la lettera l)aggiungere la seguente:*

*«i-bis) La sospensione per tre anni dei pagamenti delle rate di ammortamento e degli interessi di preammortamento dovuti dalle imprese che hanno usufruito di aiuti sotto forma di finanziamento a tasso agevolato;».*

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 200 milioni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante:*

*all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro annui»

---

## 6.25

LA COMMISSIONE

### **Approvato**

*Al comma 1, lettera m), sono aggiunte le seguenti parole: «nonché la richiesta di verifica periodica degli strumenti di misura ed il pagamento della relativa tariffa;».*

---

## 6.26

LA COMMISSIONE

### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera m) inserire la seguente:*

«m-bis) la proroga al 30 novembre 2009 del termine per il pagamento del diritto di iscrizione dovuto all'Albo nazionale gestori ambientali e del diritto dovuto alle Province per l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 216, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

---

**6.310**

D'ALIA, CINTOLA

**Improcedibile**

*Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «la sospensione» inserire le seguenti: «per cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge.».*

---

**6.311**

D'ALIA

**Improcedibile**

*Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «gli interessi attivi relativi alle rate sospese» inserire le seguenti: «non aumentino nel loro ammontare in seguito alla sospensione e».*

---

**6.705**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, MICHELONI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I pagamenti delle rate dei mutui per l'acquisto di un'abitazione, anche diversa dall'abitazione principale, distrutta o dichiarata inagibile, anche parzialmente, in conseguenza del sisma del 6 aprile 2009, sono sospesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge per il periodo occorrente e fino al completamento delle opere di ricostruzione necessarie al riconoscimento dell'agibilità dell'abitazione medesima».*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 50 milioni di euro per l'anno 2009 e a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010».*

---

**6.314**

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

**Le parole da: «Al comma 1,» a: «2010 e 2011,» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, dopo la lettera o), inserire la seguente:*

«*o-bis*) L'esclusione dal patto di stabilità interno, per ciascuno degli esercizi 2009, 2010 e 2011, delle spese sostenute dai comuni e dalle Province della Regione Abruzzo per gli interventi di adeguamento sismico degli edifici pubblici e degli edifici scolastici».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«*1-bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

*1-ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "*5-bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

*1-quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla pro-

duzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

### **6.707**

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, DELLA SETA, MARINI, MICHELONI

#### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera o), inserire la seguente:*

«o-bis) l'esclusione dal Patto di stabilità interno, per ciascuno degli esercizi 2009, 2010 e 2011, delle seguenti spese sostenute dai comuni abruzzesi anche non ricompresi in quelli di cui all'articolo 1, comma 2:

- 1) le spese relative all'emergenza;
- 2) le spese relative al recupero di immobili pubblici danneggiati dal sisma;
- 3) le spese di investimento per l'adeguamento sismico delle scuole e degli altri edifici pubblici».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";
- 2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";
- 3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";
- 4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";
- 5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine

di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinqüies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

### 6.708

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MERCATALI, MAZZUCONI, MICHELONI

#### Precluso

*Al comma 1, dopo la lettera o), è inserita la seguente:*

«o-bis) l'esclusione dal Patto di stabilità interno relativo agli anni 2009,2010 e 2011, della Provincia dell'Aquila e dei Comuni di cui all'articolo 1».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine

di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 6.316

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera q), con la seguente:*

«q) il differimento al 2014 del piano di rientro dai disavanzi sanitari nonché la ricontrattazione delle modalità di attuazione con il Governo, nei limiti delle risorse individuate con l'articolo 13, comma 3, lettera b) per l'anno 2009».

---

### 6.48

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera r) aggiungere la seguente:*

«r-bis) La sospensione dei procedimenti istitutivi, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Salvatore di L'Aquila e dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria "SS. Annunziata" di Chieti, che avrebbero dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2009;».

---

### 6.52

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera r), inserire la seguente:*

«r-bis) la proroga del termine per le denunce dei pozzi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275».

---

**6.54**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, dopo la lettera r), inserire la seguente:*

«*r-bis*) la sospensione fino al 31 dicembre 2009 dell'applicazione delle sanzioni previste per l'inosservanza dell'obbligo di identificazione degli animali».

---

**6.58**

LA COMMISSIONE

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«*r-bis*) per la regione Abruzzo l'accatastamento dei fabbricati che non risultano dichiarati al catasto e di quelli che hanno perso i requisiti di ruralità» viene effettuato direttamente dagli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio competente, in surroga dei soggetti obbligati senza alcun diritto di rivalsa nei loro confronti».

---

**6.713**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«*1-bis.* La Provincia dell'Aquila ed i Comuni di cui all'articolo 1 possono ammettere alle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 anche il personale non dirigenziale in servizio a qualunque titolo alla data del 6 aprile 2009, che consegua, alla data del 31 luglio 2010, tre anni di anzianità di servizio anche non continuativi, nel limite massimo di spesa di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.»

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«*1-bis.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assi-

curare maggiori entrate in misura non inferiore a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

## 6.716

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

### Respinto

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Ai consorzi, per le minori entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera d) del comma 1, sono erogate dallo Stato, tramite la regione Abruzzo, le somme corrispondenti al mancato gettito contributivo, entro e non oltre la data prevista per la riscossione ordinaria. Con decreto del Ministro per le politiche agricole, di concerto con il Ministro del tesoro, sono stabilite le modalità di versamento delle somme di cui alla citata lettera d), al termine del periodo di sospensione nonché le corrispondenti modalità di restituzione da parte dei consorzi di bonifica allo Stato.»

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-*quinquies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 6.68

INCOSTANTE, LEGNINI, MICHELONI

#### Respinto

*Al comma 3, sostituire le parole: «tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2009» con le seguenti: «nella tornata elettorale tra il 15 aprile e il 15 giugno del 2010, secondo quanto previsto dalla legge 7 giugno 1991, n. 182».*

---

### 6.1000

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Dopo il comma 3 inserire il seguente comma: «Le misure di cui al comma 1, lettere da a) ad n) della presente disposizione, possono essere attuate limitatamente all'esercizio finanziario 2009, nell'ambito delle risorse di cui al comma 4».*

---

### 6.480

D'ALIA, CINTOLA

#### Respinto

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Per le attività produttive, commerciali e professionali svolte sul territorio dei comuni individuati ai sensi dell'art. 1, è concessa per un periodo di tre anni una defiscalizzazione degli oneri sociali fino al 40 per cento».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri pari a 400 milioni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante:*

*«all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*1-bis.* All'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

*1-ter.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro annui».

---

## 6.74

LA COMMISSIONE

### Approvato

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*«4-bis.* Il termine per l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo è prorogato al 30 giugno 2010.

Le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere e dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, incaricate ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208/2008, convertito con modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13, di provvedere, ognuna per il territorio di propria competenza, al coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei Piani di Gestione di cui all'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2000, escludono dal programma delle misure quelle relative al territorio della Regione Abruzzo.

Alla integrazione del programma delle misure con quelle previste nel Piano di Tutela provvedono entro il 30 giugno 2010 i Comuni integrati delle Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere e dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno».

---

**6.322**

ASTORE, FIORONI (\*)

**Improcedibile**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di consentire agli enti e istituti previdenziali e assistenziali nonché all'Agenzia delle entrate di definire correttamente le posizioni dei soggetti interessati provvedendo ad una proroga del termine stabilito per la restituzione di ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto di sospensione, al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge 23 ottobre 2008, n. 162, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2008, n. 201, e successive modificazioni, le parole "da giugno 2009" sono sostituite dalle seguenti: "da dicembre 2009". Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n.289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta.

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 6

**6.0.301**

ASTORE, FIORONI (\*)

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-bis.

*(Interpretazione autentica delle disposizioni applicabili alle sospensioni contributive concesse a seguito degli eventi sismici del novembre 2002 e del 9 gennaio 2003 nei territori del Molise e della Puglia)*

1. La sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi a seguito di calamità naturali, normativamente già disposta nei confronti dei soggetti residenti o aventi domicilio nei territori colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002 e individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 14 e 15 novembre

2002 e 9 gennaio 2003, opera *ex lege* e non è sottoposta ad alcuna autorizzazione o istanza preventiva; essa è destinata a tutti i soggetti che, alla data degli eventi sismici del 31 ottobre 2002, avevano l'unico requisito, normativamente richiesto, della residenza anagrafica o della sede legale o della sede operativa, nei territori maggiormente colpiti dagli eventi sismici stessi e individuati con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 e 15 novembre 2002 e del 9 gennaio 2003, a prescindere dall'attività svolta o assunta o modificata, antecedentemente o successivamente a quella data.

2. Il periodo di sospensione interessato, per tutte le regioni colpite da calamità naturale, è senza soluzione di continuità ed unico, come unico è l'evento calamitoso e, con riferimento al Molise, esso va dal 31 ottobre 2002 al 30 giugno 2008, termine ultimo stabilito ai sensi dell'articolo 5, comma 10, lettera a) del decreto-legge n. 93 del 28 maggio 2008.

3. La restituzione avviene a cura degli stessi soggetti che si sono avvalsi della sospensione e, se presenti e fino a quando saranno presenti, a cura dei rispettivi sostituti d'imposta; deve essere previsto inoltre un unico sistema di restituzione, per tributi e contributi, così come rimodulato nel provvedimento in questione.

4. Per effetto delle disposizioni di cui al comma 1, abrogative delle altre precedenti e contrastanti, devono intendersi sospesi:

a) le restituzioni già iniziate;

b) le azioni di recupero bonario e coattivo, comprese le cartelle esattoriali di pagamento già notificate;

c) per cessata materia del contendere, i procedimenti giudiziari in corso.

5. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, cessano di avere efficacia i provvedimenti emanati dagli enti e istituti previdenziali in relazione a precedenti disposizioni che risultano abrogate.

6. Ai fini del computo dei contributi, opera la medesima disciplina già vigente per il computo dei tributi, sia in merito alla sospensione che in merito alla restituzione. A tal fine la definizione delle posizioni di coloro che si sono avvalsi della sospensione è effettuata da parte degli enti ed istituti previdenziali.

7. Le disposizioni di cui al presente articolo devono intendersi estese a tutte le ventidue aree colpite da calamità naturali di cui al comma 1, per le quali era stato adottato provvedimento di sospensione, al fine di superare ogni ingiustificata disparità di trattamento anche con riferimento alle disposizioni riguardanti i dipendenti pubblici e statali».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta.

---

## ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 7.

*(Attività urgenti della Protezione civile, delle Forze di polizia,  
delle Forze armate)*

1. Per gli interventi di assistenza già realizzati in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, n. 3754 del 9 aprile 2009, n. 3755 del 15 aprile 2009 e n. 3757 del 21 aprile 2009, nonché per la loro prosecuzione fino al 31 dicembre 2009, in aggiunta alle somme già trasferite al fondo della Protezione civile, è autorizzata la spesa di euro 580 milioni, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.

2. Per la prosecuzione dell'intervento di soccorso e delle attività necessarie al superamento dell'emergenza dell'evento sismico in Abruzzo, da parte del personale del Corpo dei vigili del fuoco e delle Forze di polizia, fino al 31 dicembre 2009, è autorizzata, a decorrere dal 1° giugno 2009, la spesa di 80 milioni di euro. Nell'ambito della predetta autorizzazione di spesa complessiva, per il personale del Corpo dei vigili del fuoco e delle Forze di polizia direttamente impegnato nell'attività indicate al presente comma, sono autorizzate per il periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2009, in deroga alla vigente normativa prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 75 ore mensili *pro-capite* da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

3. Per la prosecuzione dell'intervento di soccorso da parte del Corpo dei vigili del fuoco, è autorizzata, in aggiunta a quanto previsto dal comma 2, la spesa di 8,4 milioni di euro per l'anno 2009. Al comma 213-*bis* dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, primo periodo, con effetto dal 1° gennaio 2009, le parole: «e di polizia» sono sostituite dalle seguenti: «di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

4. La regione Abruzzo è autorizzata a prorogare fino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata, continuativa od occasionale stipulati dalla predetta regione Abruzzo nei settori della protezione civile, della sanità e dell'informatica ed in corso alla data del 6 aprile 2009, nel limite delle risorse disponibili, a legislazione vigente, nel bilancio regionale e, per le aziende sanitarie, nei limiti delle risorse indicate ai sensi dell'articolo 13, comma 3, lettera *b*).

## EMENDAMENTI

**7.1900/1**

ESPOSITO, GARAVAGLIA Massimo, BONFRISCO, VACCARI

**Approvato**

*Alla lettera b), al secondo rigo dopo le parole: «protezione civile» aggiungere le seguenti: «e corpo nazionale vigili del fuoco»; dopo le parole: «dipartimento della protezione civile» al quarto rigo, aggiungere le seguenti: «e del corpo nazionale dei vigili del fuoco.».*

---

**7.1900/2**

DELLA SETA, LEGNINI, LUSI

**Respinto**

*Alla lettera b), dopo il il capoverso 4-bis, aggiungere il seguente: «4-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 4-bis, si provvede mediante incremento delle aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 1,5 milioni di euro nel 2009 e a 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010».*

*Conseguentemente:*

*a) sopprimere il capoverso art. 11.*

---

**7.1900/3**

ASTORE

**Respinto**

*All'emendamento del relatore 7.1900, sostituire le parole da: «Conseguentemente», fino alla fine, con le seguenti:*

*«Conseguentemente, all'articolo 11, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine le seguenti parole: «a partire dalle zone in cui negli ultimi dieci anni si sono verificati eventi sismici che hanno dato luogo all'emanazione di provvedimenti emergenziali»*

*b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*«1-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico. A tal*

fine è autorizzata la spesa di euro 44 milioni per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015, e di euro 44 milioni per l'anno 2016. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio

*c) dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Per le spese di adeguamento sismici delle abitazioni e degli edifici nell'area colpita dagli eventi sismici dell'aprile 2009, nonché nelle zone sismiche del territorio nazionale classificate come zone 1 e zone 2, previa richiesta dei soggetti interessati è disposta la concessione di un contributo a fondo perduto comunque non inferiore al 50% dei costi necessari, ferme restando le agevolazioni previste dal presente decreto-legge.

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*1-bis.* All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

*1-ter.* All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

*1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».*

#### **7.1900/4**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*All'emendamento del relatore 7.1900, sostituire le parole da: «Conseguentemente», fino alla fine, con le seguenti:*

*"Conseguentemente, all'articolo 11, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*"1-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico.*

*A tal fine è autorizzata la spesa di euro 44 milioni per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015, e di euro 44 milioni per l'anno 2016. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.*

---

## **7.1900**

IL RELATORE

### **Approvato nel testo emendato**

*All'articolo 7 apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1 aggiungere in fine le seguenti parole: "comprensiva degli oneri per il trattamento economico, analogo a quello attribuito al personale delle Forze di polizia, da corrispondere con le modalità previste dal comma 2, al personale delle Forze armate";*

*b) dopo il comma 4, aggiungere il seguente comma: "4-bis. Al fine di assicurare la piena operatività del servizio nazionale di protezione civile, è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2009 e di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per il potenziamento delle esigenze operative del Dipartimento della protezione civile, a valere sulle maggiori entrate derivanti dal presente decreto."*

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 11 con il seguente:*

"Art. 11.

*(Interventi per la prevenzione del rischio sismico)*

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 44 milioni per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015, e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio."

---

**7.800**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «vigente normativa» con le seguenti: «vigente normativa.».*

---

**7.1000**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Corpo nazionale dei vigili del fuoco» inserire le seguenti: «; a tal fine è autorizzata la spesa di 1,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.».*

---

## ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE (\*)

---

(\*) Testo risultante a seguito di avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 5 maggio 2009.

## Articolo 8.

*(Provvidenze in favore delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese)*

1. Al fine di sostenere l'economia delle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 ed il reddito delle famiglie, lavoratori ed imprese, sono disposti:

*a)* la proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali di cui all'articolo 1, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, con riconoscimento della contribuzione figurativa;

*b)* l'indennizzo in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, dei titolari di rapporti agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici;

*c)* l'estensione alle imprese ed ai lavoratori autonomi che alla data del 6 aprile 2009 erano assistiti da professionisti operanti nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, della sospensione dal versamento dei contri-

buti previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché la non applicazione delle sanzioni amministrative per inadempimenti in materia di lavoro e fiscale, per ritardate comunicazioni di assunzione, cessazione e variazione del rapporto di lavoro, in scadenza a fare data dal 6 aprile 2009 e fino al 30 giugno 2009, nei confronti sia dei soggetti operanti alla data degli eventi sismici nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, sia delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in comuni non interessati dagli eventi sismici, che alla data del 6 aprile 2009 erano assistiti da professionisti operanti nei predetti comuni di cui all'articolo 1, comma 2;

*d)* la non computabilità ai fini della definizione del reddito di lavoro dipendente di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dei sussidi occasionali, erogazioni liberali o benefici di qualsiasi genere concessi da parte sia dei datori di lavoro privati a favore dei lavoratori residenti nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, sia da parte dei datori di lavoro privati operanti nei predetti territori, a favore dei propri lavoratori, anche non residenti nei predetti comuni di cui all'articolo 1, comma 2;

*e)* modalità speciali di attuazione delle misure in materia di politica agricola comunitaria (PAC) e di programmi di sviluppo rurale finalizzate all'anticipazione dei termini di erogazione delle provvidenze previste, nel rispetto della disciplina comunitaria e nell'ambito delle disponibilità della gestione finanziaria dell'AGEA;

*f)* l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale per gli utenti residenti nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2 in transito nell'area colpita fino alla data del 31 dicembre 2009.

2. Al fine di sostenere il rapido recupero di adeguate condizioni di vita delle famiglie residenti nei territori colpiti dal sisma, e per un ammontare massimo di 12.000.000 di euro, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come modificato dall'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relative all'anno 2009, sono realizzati interventi, anche integrati, per le seguenti finalità:

*a)* costruzione e attivazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

*b)* costruzione e attivazione di residenze per anziani;

*c)* costruzione e attivazione di residenze per nuclei monoparentali madre bambino;

*d)* realizzazione di altri servizi da individuare con le modalità di cui all'articolo 1.

3. Al fine dell'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa, per l'anno 2009, di 53,5 milioni di euro e, per l'anno 2010, di 30 milioni di euro.

## EMENDAMENTI

**8.800**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «articolo 51 del» inserire le seguenti: «testo unico delle imposte sui redditi, di cui al».*

---

**8.704**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, MICHELONI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera f) sostituire le parole: «in transito nell'area» con le seguenti: «in transito da e per l'area».*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».*

---

**8.100**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*All'articolo 8, lettera f) aggiungere, in fine il seguente periodo: «A tale fine è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 14 comma 1».*

*Conseguentemente all'articolo 14 comma 1 sostituire le parole: «400 milioni» con le seguenti: «410 milioni».*

---

**8.100 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*All'articolo 8, lettera f) aggiungere, in fine il seguente periodo: «A tale fine è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro di cui 8,5 a valere sulle risorse di cui all'articolo 14 comma 1».*

*Conseguentemente all'articolo 14 comma 1 sostituire le parole: «400 milioni» con le seguenti: «408,5 milioni».*

---

**8.707**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, DELLA SETA, MARINI, MAZZUCONI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BRUNO, DE LUCA, MOLINARI, SOLIANI, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, MICHELONI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

*«1-bis) la concessione di un contributo mensile, pari alla quota dell'assegno sociale, per il sostegno delle famiglie i cui componenti non possono accedere ad alcuno dei benefici previsti nel presente comma, non godano di altre pensioni e che non dispongano di altri mezzi economici propri, finalizzato a garantire un reddito minimo di sostentamento fino al 31 dicembre 2010».*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».*

---

**8.305**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

**Respinto**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*«1-bis. Ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro privati e ai soci lavoratori delle cooperative di lavoro operanti nei comuni di cui all'arti-*

colo 1 del presente decreto-legge non rientranti nel campo di applicazione degli interventi ordinari di cassa integrazione, sospesi dal lavoro o lavoratori ad orario ridotto successivamente al predetto sisma, è corrisposta per il periodo di sospensione o riduzione dell'orario, un'indennità non inferiore al trattamento straordinario di integrazione salariale previsto dalle vigenti disposizioni, ovvero proporzionata alla predetta riduzione di orario, nonché gli assegni per il nucleo familiare ove spettanti».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

1-quater. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2007».

### **8.306**

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, CARLINO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Per i soggetti che alla data del 5 aprile 2009 erano residenti o titolari di punti di prelievo localizzati nei comuni colpiti dal sisma individuati dall'ordinanza di cui all'articolo 1 del presente decreto legge, sono sospesi per non meno di dodici mesi i termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica, acqua e gas emesse o da emettere nello stesso periodo. Entro tale termine, con successivo provvedimento adottato dal Commissario delegato, acquisita l'intesa con l'Autorità per

l'energia elettrica e il gas, saranno stabilite misure volte alla riduzione di almeno il 50% dell'importo delle tariffe e degli oneri di sistema per il periodo 2009-2014, nonché le modalità di rateizzazione del pagamento dei corrispettivi per le suddette forniture. Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Commissario delegato, individua gli strumenti finalizzati alla riduzione dell'imposizione fiscale sulle misure adottate a favore dei soggetti di cui al periodo precedente».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

---

## ORDINE DEL GIORNO

### **G8.0.550 (già em.8.0.550)**

DIVINA, LEONI, MONTI

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1534,

premesso che:

al fine di aiutare le famiglie che si sono trasferite temporaneamente al di fuori delle zone colpite dal sisma o che non sono assistite nelle tendopoli della Protezione Civile, si dovrebbe concedere ai residenti dei co-

muni di cui al comma 2 dell'articolo 1 una carta sconto finalizzata all'acquisto dei generi alimentari e di prima necessità;

impegna il Governo affinché, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze, in collaborazione con la Prefettura de L'Aquila, la Protezione Civile, le maggiori associazioni di categoria dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori che parteciperanno all'iniziativa con l'accollo dello sconto per rispettivi beni e prodotti, individuino i beneficiari della carta sconto, la misura dello sconto applicabile, i generi alimentari e non alimentari per cui lo sconto è valido, le modalità distributive della carta, la durata e tutti gli aspetti applicativi del beneficio.

---

#### **G8.0.550 (testo 2)**

DIVINA, LEONI, MONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1534,

premesso che:

al fine di aiutare le famiglie che si sono trasferite temporaneamente al di fuori delle zone colpite dal sisma o che non sono assistite nelle tendopoli della Protezione Civile, si potrebbe concedere ai residenti dei comuni di cui al comma 2 dell'articolo 1 una carta sconto finalizzata all'acquisto dei generi alimentari e di prima necessità;

impegna il Governo a valutare l'ipotesi di realizzare tali iniziative affinché, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze, in collaborazione con la Prefettura de L'Aquila, la Protezione Civile, le maggiori associazioni di categoria dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori che parteciperanno all'iniziativa con l'accollo dello sconto per rispettivi beni e prodotti, individuino i beneficiari della carta sconto, la misura dello sconto applicabile, i generi alimentari e non alimentari per cui lo sconto è valido, le modalità distributive della carta, la durata e tutti gli aspetti applicativi del beneficio.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

## ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

## CAPO II

## MISURE URGENTI PER LA RICOSTRUZIONE

## Articolo 9.

*(Stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti da demolizioni)*

1. I materiali derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati, nonché quelli provenienti dalle demolizioni degli edifici danneggiati dal terremoto sono classificati, ai sensi dell'Allegato D della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come rifiuti urbani con codice CER 20.03.99 limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto presso le aree di deposito temporaneo individuate.

2. Ai fini dei conseguenti adempimenti amministrativi, il produttore dei rifiuti, in deroga all'articolo 183, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è il comune di origine dei rifiuti stessi, che comunica al Commissario delegato i dati relativi alle attività di raccolta, trasporto, selezione, recupero e smaltimento dei rifiuti effettuate e ne rende conto i relativi oneri.

3. Fermo restando il rispetto della normativa comunitaria, i comuni dispongono la rimozione ed il trasporto dei materiali di cui al comma 1 presenti su aree pubbliche o private da parte di soggetti in possesso dei necessari titoli abilitativi, anche in deroga alle procedure di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed alle disposizioni sul prelievo ed il trasporto dei rifiuti pericolosi, con il concorso dell'Agenzia regionale per la tutela ambientale dell'Abruzzo e delle ASL competenti per territorio, al fine di assicurare adeguate condizioni di igiene a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

4. L'ISPRA assicura il coordinamento delle attività realizzate dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente dell'Abruzzo ai sensi del presente articolo, nonché il necessario supporto tecnico-scientifico alla regione Abruzzo.

5. In deroga all'articolo 208, comma 15, ed all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono autorizzate le attività degli impianti finalizzate alla gestione dei rifiuti di cui al comma 1, nel pieno rispetto della normativa comunitaria.

6. In deroga all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i termini di validità delle iscrizioni all'Albo nazionale dei gestori ambientali effettuate dalla sezione regionale dell'Abruzzo del medesimo Albo, sono sospesi fino al ripristino dell'operatività della sezione regio-

nale dell'Albo. Nel periodo transitorio, le variazioni e le nuove iscrizioni sono effettuate dal Comitato nazionale dell'Albo.

7. Allo scopo di assicurare la continuità delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani ed evitare emergenze ambientali ed igienico sanitarie nel territorio interessato dal terremoto, considerata l'imminente saturazione della discarica sita nel comune di Poggio Pienze, è autorizzata da parte della Regione, sentiti gli enti locali interessati, la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria tecnica di settore, di siti da destinare a discarica presso i comuni di Barisciano – località Forfona e Poggio Pienze – località Le Tomette. Gli impianti sono autorizzati allo smaltimento dei rifiuti contraddistinti dai seguenti codici CER: 19.12.12; 19.05.01; 19.05.03; 20.03.01; 19.01.12; 19.01.14; 19.02.06.

8. In deroga agli articoli 182, comma 7, 191, 208 e 210 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, nonché all'articolo 8 del decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36, e previa verifica tecnica speditiva della sussistenza delle condizioni di salvaguardia ambientale e delle volumetrie residue, da effettuarsi con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, la Regione provvede alla individuazione di siti di discarica finalizzati allo smaltimento dei rifiuti di cui al presente articolo, adottando, sentito l'ISPRA, provvedimenti di adeguamento e completamento degli interventi di ripristino ambientale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, anche successivamente all'eventuale utilizzo.

9. Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottata ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito l'ISPRA, possono essere definite le modalità operative per la gestione dei rifiuti di cui al presente articolo.

## EMENDAMENTI

### 9.100

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. Limitatamente ai territori dei comuni di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009, i rifiuti liquidi di cui all'articolo 110 comma 3 lettere a), b) e c) del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, prodotti presso i campi di ricovero della popolazione sfollata a seguito degli eventi sismici in rassegna, sono classificati come rifiuti urbani con codice CER 20.03.99.

1-*ter*. Fino alla cessazione dello stato di emergenza, i provvedimenti di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nonché le autorizzazioni e le comunicazioni rilasciati o effettuate per la raccolta il trasporto, lo smaltimento, il recupero ed il trattamento dei rifiuti di cui al comma 1 identificati con il codice CER 20.03.04 si intendono estesi ai rifiuti aventi codice CER 20.03.99».

---

## 9.8

LA COMMISSIONE

### Approvato

*Al comma 4 dell'articolo 9, dopo la parola: «ISPRA», sono aggiunte le seguenti: «, nell'ambito del Consiglio federale presso di esso operante,».*

---

## 9.9

LA COMMISSIONE

### Approvato

*Sopprimere il comma 7.*

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 9

### 9.0.10

LA COMMISSIONE

### V. testo 2

*Dopo l'articolo 9, inserire il seguente:*

«Art. 9-bis.

*(Scarichi urbani, industriali e assimilati ai domestici e relativi impianti di depurazione. Misure per la prevenzione e il contrasto delle emergenze idrogeologiche e nella gestione delle risorse idriche)*

1. La Provincia de L'Aquila, ovvero l'Autorità d'ambito territorialmente competente qualora lo scarico sia in pubblica fognatura, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006,

n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, possono rilasciare ai titolari degli scarichi un nuovo provvedimento di autorizzazione, sentiti l'ISPRA e le ASL competenti per territorio, nel caso in cui venga accertato un danneggiamento tecnico-strutturale tale da determinare una significativa riduzione dell'efficacia depurativa dell'impianto.

2. Il provvedimento di autorizzazione di cui al comma 1 contiene idonee prescrizioni per il periodo transitorio necessario per il ritorno alle condizioni di regime, comunque non superiore a sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. I titolari degli scarichi autorizzati, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione, sono tenuti a produrre, ferma restando la facoltà per la Provincia ovvero per l'Autorità d'ambito, per l'ISPRA e per le ASL di richiedere integrazioni ove necessario, la seguente documentazione:

a) relazione tecnico-descrittiva, completa di documentazione fotografica, a firma di un tecnico abilitato, attestante la capacità depurativa residuale e i danni strutturali e/o tecnici subiti dall'impianto a seguito degli eventi sismici, tali da comprometterne la funzionalità;

b) descrizione degli eventuali interventi già realizzati e finalizzati al ripristino e/o messa in sicurezza dell'impianto;

c) planimetria dell'insediamento in cui vengono individuate le parti danneggiate;

d) relazione tecnico-descrittiva, a firma di un tecnico abilitato, dei lavori necessari al ripristino funzionale.

4. Per la realizzazione dell'intervento urgente per il ripristino della piena funzionalità dell'impianto di depurazione delle acque reflue in località Ponte Rosarolo nel Comune di L'Aquila, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede a trasferire in favore della contabilità speciale del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino del fiume Aterno, previa presentazione di idonea documentazione attestante i danni subiti dall'impianto, la somma di euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del medesimo Dicastero per l'esercizio finanziario 2009, capitolo 7510, PG01.

5. Per la progettazione e l'affidamento dei lavori inerenti le iniziative di cui al precedente comma necessarie al superamento dell'emergenza, il Commissario delegato può avvalersi di società a totale capitale pubblico, in possesso delle necessarie capacità tecniche, designate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il riconoscimento a favore dei predetti organismi dei costi sostenuti e documentati, previamente autorizzati dal Commissario delegato.

6. Per garantire l'efficienza degli impianti per la gestione dei servizi idrici e la salvaguardia delle risorse idriche nel territorio nazionale, ai fini

della prevenzione e del controllo degli effetti di eventi sismici, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia il Programma nazionale per il coordinamento delle iniziative di monitoraggio, verifica e consolidamento degli impianti per la gestione dei servizi idrici. Il Programma è predisposto dalla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, che, a decorrere dall'entrata in vigore della presente disposizione è istituita, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, subentrando nella competenze già attribuite all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ai sensi degli articoli 99, 101, 146, 148, 149, 152, 154, 172 e 174 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successivamente attribuite al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, il quale, a decorrere dalla medesima data, è soppresso. La denominazione "Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche" sostituisce, ad ogni effetto, la denominazione "Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche", ovunque presente. La Commissione esprime il parere di cui all'articolo 23-*bis*, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133. All'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al comma 6, il primo periodo è soppresso e, al secondo periodo, le parole: "L'Osservatorio" sono sostituite dalle seguenti: "La Commissione"; al comma 6-*bis*, sono soppresse le parole: "e dell'Osservatorio dei servizi idrici"; il primo periodo del comma 3 è soppresso, mentre il comma 2 è così sostituito: "2. La Commissione è composta da cinque membri nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che durano in carica tre anni, due dei quali designati dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome e tre, di cui uno con funzioni di presidente individuato con il medesimo decreto, scelti tra persone di elevata qualificazione giuridico-amministrativa o tecnico-scientifica, nel settore pubblico e privato, nel rispetto del principio dell'equilibrio di genere. Il presidente è scelto nell'ambito degli esperti con elevata qualificazione tecnicoscienza. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, con proprio decreto, alla nomina dei cinque componenti della Commissione, in modo da adeguare la composizione dell'organo alle prescrizioni di cui al presente articolo. Sino all'entrata in vigore del decreto di nomina dei nuovi componenti, lo svolgimento delle attività è garantito dai componenti in carica alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Conseguentemente, al comma 12 dell'articolo 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole: "Sezione per la vigilanza sulle risorse idriche", sono sostituite dalle seguenti: "Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche"».

7. Il Programma è realizzato dalla Commissione di cui al comma precedente, con il supporto tecnico-scientifico e operativo dell'ISPRA, su

scala regionale o interregionale, iniziando dal territorio della Regione Abruzzo. Allo scopo, la Commissione utilizza ogni informazione disponibile, ivi incluse quelle relative alla funzionalità dei depuratori, nonché allo smaltimento dei relativi fanghi, di cui all'articolo 101, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Alla copertura degli oneri connessi alla predisposizione del Programma nazionale per il coordinamento delle iniziative di monitoraggio, verifica e consolidamento degli impianti per la gestione dei servizi idrici si provvede mediante utilizzazione dei risparmi derivanti dalla riduzione a cinque dei componenti della Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche che subentra al soppresso Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche. Le attività previste dal presente articolo sono svolte dall'ISPRA nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente.».

#### **9.0.10 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo 9, inserire il seguente:*

«Art. 9-bis.

*(Scarichi urbani, industriali e assimilati ai domestici e relativi impianti di depurazione. Misure per la prevenzione e il contrasto delle emergenze idrogeologiche e nella gestione delle risorse idriche)*

1. La Provincia de L'Aquila, ovvero l'Autorità d'ambito territorialmente competente qualora lo scarico sia in pubblica fognatura, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni ed integrazioni, possono rilasciare ai titolari degli scarichi un nuovo provvedimento di autorizzazione, sentiti l'ISPRA e le ASL competenti per territorio, nel caso in cui venga accertato un danneggiamento tecnico-strutturale tale da determinare una significativa riduzione dell'efficacia depurativa dell'impianto.

2. Il provvedimento di autorizzazione di cui al comma 1 contiene idonee prescrizioni per il periodo transitorio necessario per il ritorno alle condizioni di regime, comunque non superiore a sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. I titolari degli scarichi autorizzati, ai fini del rilascio del provvedimento di autorizzazione, sono tenuti a produrre, ferma restando la facoltà per la Provincia ovvero per l'Autorità d'ambito, per l'ISPRA e per le ASL di richiedere integrazioni ove necessario, la seguente documentazione:

a) relazione tecnico-descrittiva, completa di documentazione fotografica, a firma di un tecnico abilitato, attestante la capacità depurativa re-

siduale e i danni strutturali e/o tecnici subiti dall'impianto a seguito degli eventi sismici, tali da comprometterne la funzionalità;

*b)* descrizione degli eventuali interventi già realizzati e finalizzati al ripristino e/o messa in sicurezza dell'impianto;

*c)* planimetria dell'insediamento in cui vengono individuate le parti danneggiate;

*d)* relazione tecnico-descrittiva, a firma di un tecnico abilitato, dei lavori necessari al ripristino funzionale.

4. Per la realizzazione dell'intervento urgente per il ripristino della piena funzionalità dell'impianto di depurazione delle acque reflue in località Ponte Rosarolo nel Comune di L'Aquila, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede a trasferire in favore della contabilità speciale del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino del fiume Aterno, previa presentazione di idonea documentazione attestante i danni subiti dall'impianto, la somma di euro 2.000.000,00 a valere sul Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 28 dicembre 2007, n. 244.

5. Per la progettazione e l'affidamento dei lavori inerenti le iniziative di cui al precedente comma necessarie al superamento dell'emergenza, il Commissario delegato può avvalersi di società a totale capitale pubblico, in possesso delle necessarie capacità tecniche, designate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il riconoscimento a favore dei predetti organismi dei costi sostenuti e documentati, previamente autorizzati dal Commissario delegato.

6. Per garantire l'efficienza degli impianti per la gestione dei servizi idrici e la salvaguardia delle risorse idriche nel territorio nazionale, ai fini della prevenzione e del controllo degli effetti di eventi sismici, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia il Programma nazionale per il coordinamento delle iniziative di monitoraggio, verifica e consolidamento degli impianti per la gestione dei servizi idrici. Il Programma è predisposto dalla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, che, a decorrere dall'entrata in vigore della presente disposizione è istituita, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, subentrando nella competenze già attribuite all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ai sensi degli articoli 99, 101, 146, 148, 149, 152, 154, 172 e 174 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successivamente attribuite al Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, il quale, a decorrere dalla medesima data, è soppresso. La denominazione "Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche" sostituisce, ad ogni effetto, la denominazione "Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche", ovunque pre-

sente. La Commissione esprime il parere di cui all'articolo 23-*bis*, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133. All'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al comma 6, il primo periodo è soppresso e, al secondo periodo, le parole: "L'Osservatorio" sono sostituite dalle seguenti: "La Commissione"; al comma 6-*bis*, sono sopprese le parole: "e dell'Osservatorio dei servizi idrici"; il primo periodo del comma 3 è soppresso, mentre il comma 2 è così sostituito: "2. La Commissione è composta da cinque membri nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che durano in carica tre anni, due dei quali designati dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome e tre, di cui uno con funzioni di presidente individuato con il medesimo decreto, scelti tra persone di elevata qualificazione giuridico-amministrativa o tecnico-scientifica, nel settore pubblico e privato, nel rispetto del principio dell'equilibrio di genere. Il presidente è scelto nell'ambito degli esperti con elevata qualificazione tecnicoscienza. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, con proprio decreto, alla nomina dei cinque componenti della Commissione, in modo da adeguare la composizione dell'organo alle prescrizioni di cui al presente articolo. Sino all'entrata in vigore del decreto di nomina dei nuovi componenti, lo svolgimento delle attività è garantito dai componenti in carica alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Conseguentemente, al comma 12 dell'articolo 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le parole: "Sezione per la vigilanza sulle risorse idriche", sono sostituite dalle seguenti: "Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche"».

7. Il Programma è realizzato dalla Commissione di cui al comma precedente, con il supporto tecnico-scientifico e operativo dell'ISPRA, su scala regionale o interregionale, iniziando dal territorio della Regione Abruzzo. Allo scopo, la Commissione utilizza ogni informazione disponibile, ivi incluse quelle relative alla funzionalità dei depuratori, nonché allo smaltimento dei relativi fanghi, di cui all'articolo 101, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Alla copertura degli oneri connessi alla predisposizione del Programma nazionale per il coordinamento delle iniziative di monitoraggio, verifica e consolidamento degli impianti per la gestione dei servizi idrici si provvede mediante utilizzazione dei risparmi derivanti dalla riduzione a cinque dei componenti della Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche che subentra al soppresso Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche. Le attività previste dal presente articolo sono svolte dall'ISPRA nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie a legislazione vigente.».

## ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

## CAPO III

INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO  
DELLE ZONE TERREMOTATE

## Articolo 10.

*(Agevolazioni per lo sviluppo economico e sociale)*

1. Con decreto del Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere stabilita l'istituzione, nell'ambito del Fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, di una apposita sezione destinata alla concessione gratuita di garanzie per le piccole e medie imprese, comprese quelle commerciali, turistiche, di servizi, nonché per gli studi professionali, con la previsione di modalità particolari per la concessione delle stesse.

2. Le operazioni di rinegoziazione dei mutui e di ogni altro finanziamento sono effettuate senza applicazione di costi da parte degli intermediari e sono esenti da imposte e tasse di ogni genere, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto. I relativi onorari notarili sono ridotti del cinquanta per cento.

3. Con delibera del CIPE una quota delle risorse di cui al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, può essere destinata al finanziamento di accordi di programma già sottoscritti per l'attuazione degli interventi agevolativi di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, e successive modificazioni, ovvero da sottoscrivere, con priorità per le imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, ed al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, compresi gli eventuali acquirenti delle predette imprese, nei settori dei componenti e prodotti *hardware* e *software* per ICT, della farmaceutica, dell'agroalimentare, della chimica e dell'automotive e dell'edilizia sostenibile, nonché ai contratti di programma che alla data di entrata in vigore del presente decreto risultano già presentati. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa è incaricata degli interventi di cui al presente comma.

4. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 sono disciplinate le modalità per la destinazione alla regione Abruzzo della quota delle risorse disponibili del Fondo per le politiche giovanili per le iniziative di sostegno delle giovani generazioni della regione Abruzzo colpite dall'e-

vento sismico riguardanti la medesima regione, nonché le modalità di monitoraggio, attuazione e rendicontazione delle iniziative intraprese.

5. Al fine di favorire la ripresa delle attività dei centri di accoglienza, di ascolto e di aiuto delle donne e delle madri in situazioni di difficoltà, ivi comprese quelle derivanti dagli effetti degli eventi sismici, è autorizzata la spesa di tre milioni di euro, per l'anno 2009, a sostegno degli oneri di ricostruzione o di restauro di immobili a tale scopo destinati situati nei comuni di cui all'articolo 1. All'onere derivante dal presente comma, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, come rideterminata dalla Tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203.

## EMENDAMENTI

### 10.1

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*6) All'articolo 10, sostituire il comma 1, come segue:*

«1. Con decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, può essere stabilita l'istituzione, nell'ambito del Fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, di un'apposita sezione destinata alla concessione gratuita di garanzie su finanziamenti bancari a favore delle piccole e medie imprese, comprese quelle commerciali, turistiche, di servizi nonché degli studi professionali, secondo le seguenti percentuali di copertura:

1) nel caso di garanzia diretta, fino all'80 per cento dell'ammontare di ciascun finanziamento;

2) nel caso di controgaranzia, fino al 90 per cento dell'importo garantito dai confidi e dagli altri fondi di garanzia, a condizione che gli stessi abbiano prestato garanzie in misura non superiore all'80 per cento dell'ammontare di ciascun finanziamento».

### 10.9

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo la parola: «commerciali», inserire la seguente: «, agricole».*

**10.900/1/100**

LEGNINI, LUSI, DELLA SETA

**Respinto**

*All'emendamento 10.900/1, alla lettera a) dopo le parole: «45 milioni di euro» aggiungere le seguenti: «per l'anno 2009, e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».*

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità» ;*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».*

**10.900/1/101**

LUSI, LEGNINI, DELLA SETA

**Respinto**

*All'emendamento 10.900/1 sopprimere la lettera b).*

*Conseguentemente, al comma 1-quater sostituire le parole: «nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2» con le seguenti: «nella provincia dell'Aquila e nei comuni di cui all'articolo 1».*

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».*

**10.900/1/200 (testo 2)**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

**Respinto**

*Al subemendamento all'em. 10.900 del Relatore, alla lettera b), alinea, sostituire le parole da: "può essere stabilita" fino a: "di cui al comma 1-bis," con le seguenti: "deve essere stabilita l'applicazione, in alternativa alle disposizioni di cui al comma 1-bis ove le stesse non ottenessero l'autorizzazione comunitaria,".*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*"1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».*

*1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono appurate le seguenti modificazioni:*

*1) al comma 1 capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*4) al comma 4, secondo periodo, sostituire, le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».*

**10.900/1/103**

LUSI, LEGNINI, DELLA SETA

**Respinto**

*All'emendamento 10.900/1, alla lettera b), sostituire le parole: «in alternativa alle disposizioni di cui al comma 1-bis» con la seguente: «anche»*

*Conseguentemente, al comma 1-quater sostituire le parole: «nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2» con le seguenti: «nella provincia dell'Aquila e nei comuni di cui all'articolo 1»*

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti*

della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

### **10.900/1/104**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*Al subemendamento all'em. 10.900 del Relatore, apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: "c-bis) l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, per gli anni dal 2009 al 2013, fino a concorrenza di euro 300.000, per ciascun periodo di imposta, del valore della produzione netta";

b) al comma 1-quater premettere il seguente:

"01-quater. Decorso il periodo agevolativo previsto dalla lettera a), e comunque non oltre il 31 dicembre 2013, il Governo individua, d'intesa con la regione Abruzzo e nel rispetto delle disposizioni comunitarie, ulteriori modalità agevolative, idonee a riequilibrare il differenziale competitivo tra le aree indicate ai comma 3-bis e la media nazionale e consistenti nell'individuazione, in favore dei soggetti agevolati, di un'area del reddito d'impresa esente da imposta."

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

"1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire, le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

---

### **10.900/1/105**

MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

#### **Respinto**

*Al subemendamento all'em. 10.900 del Relatore, dopo la lettera c), aggiungere la seguente;*

"*c-bis*. I redditi dei fabbricati distrutti oppure oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, perché inagibili totalmente o parzialmente per effetto degli eventi sismici, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEG, IRPEF e ICI fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi.

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

"*1-bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

*1-ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 capoverso «*5-bis*», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire, le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

---

### **10.900/1**

IL RELATORE

#### **Approvato**

*All'emendamento 10.900, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire l'ultimo periodo del comma 1-bis con il seguente: «Per il finanziamento delle zone franche urbane individuate ai sensi del presente comma, e per il periodo di vigenza degli incentivi previsto ai*

sensi del presente comma, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 45 milioni euro, che costituisce tetto di spesa massima, a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, compatibilmente con gli utilizzi del presente decreto.»;

*b) sostituire il comma 1-ter con i seguenti:* «1-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa autorizzazione comunitaria, può essere stabilita l'applicazione, in alternativa alle disposizioni di cui al comma 1-bis, di un regime fiscale di incentivazione che preveda:

*a)* ai fini delle imposte sui redditi, la non concorrenza alla formazione del reddito imponibile per gli anni di imposta 2009, 2010, 2011, 2012 dei redditi di impresa e di lavoro autonomo e l'esclusione, in tutto o in parte, dalla determinazione dell'imponibile per il reddito di impresa dell'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto e la locazione finanziaria di beni strumentali e macchinari;

*b)* ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, fermi restando gli obblighi di fatturazione e registrazione, che l'imposta non è dovuta sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi connesse alle esigenze della ricostruzione;

*c)* ai fini delle imposte indirette, l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa per gli atti traslativi a titolo oneroso di diritti su fabbricati o porzioni di fabbricati situati nei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, nonché altre agevolazioni ai fini delle imposte indirette sui finanziamenti collegati alla ricostruzione.

*1-quater.* Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del presente decreto, sono definite le modalità per l'applicazione delle disposizioni previste dal comma 1-ter, nonché delle disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 366 a 372 della legge 27 dicembre 2005, n. 266, alle imprese operanti nei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto alla data del 6 aprile 2009 e alle imprese edili impegnate nella ricostruzione nei predetti territori.

*1-quinquies.* Al fine di assicurare l'effettiva compatibilità comunitaria delle disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter e 1-quater, la loro efficacia è subordinata alla preventiva autorizzazione comunitaria e agli incentivi di cui al predetto comma 1-bis si applicano le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2002, n. 178.».

**10.900**

LA COMMISSIONE

**Approvato nel testo emendato***Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) su proposta del Ministro dello sviluppo economico e sentita la regione Abruzzo, provvede all'individuazione ed alla perimetrazione, nell'ambito dei territori comunali della provincia dell'Aquila e di quelli di cui all'articolo 1 del presente decreto, di zone franche urbane ai sensi dell'articolo 1, commi da 340 a 343 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sulla base di parametri fisici e socio-economici rappresentativi dei fenomeni di degrado urbano e sociale e degli effetti provocati dal sisma sul tessuto economico e produttivo, in deroga al requisito demografico ivi previsto. Alle aree, così come individuate, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 340 a 343, della predetta legge, n. 296, del 2006. Ai fini di cui al presente comma, il termine del 1° gennaio 2009 stabilito dai commi 341 e 341 bis dell'articolo 1 della predetta legge n. 296 del 2006 è sostituito dal 6 aprile 2009 e alla lettera c) del comma 341 l'espressione "a decorrere dall'anno 2008" è sostituita con l'espressione "a decorrere dall'anno 2009". Per il finanziamento delle zone franche urbane individuate ai sensi del presente comma, il fondo di cui all'articolo 1, comma 340, della predetta legge n. 296 del 2006, è incrementato fino al limite annuale di 45 milioni di euro per l'anno 2009 che costituisce tetto di spesa massima, a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1.

1-ter. L'efficacia delle disposizioni di cui al comma 1-bis, è subordinata alla preventiva autorizzazione comunitaria».

**10.17**

D'ALIA, CINTOLA

**Respinto**

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «nei settori dei componenti...» fino alle parole: «dell'edilizia sostenibile.».*

**10.230 (già 3.726)**

LUSI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, MARINI, LEGNINI, DELLA SETA, MAZZUCONI, BRUNO, DE LUCA, MOLINARI, SOLIANI, MICHELONI

**Respinto***Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. È istituita una zona franca per un periodo di dieci anni a decorrere dall'anno 2009, esente da ogni imposta, compresa l'imposta sul

valore aggiunto, in favore di tutti i cittadini, le imprese, anche agricole, ed i professionisti con residenza, sede sociale o operativa in uno dei comuni della provincia de L'Aquila ovvero in uno dei comuni di altre province individuati nelle ordinanze emanate a partire dal 6 aprile 2009».

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità».*

*b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

1-quater. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-quinquies. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

**10.230a**

LEGNINI, LUSI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

«5-bis. Al fine di favorire la permanenza dei giovani in agricoltura, in deroga all'articolo 13, comma 4, del Regolamento CE 15 dicembre 2006, n. 1974, è consentita per la sola regione Abruzzo la possibilità di finanziare anche gli insediamenti dei giovani agricoltori avvenuti dal 1° gennaio 2007 a seguito della presentazione della preadesione al P.S.R. 2007-2013».

*Conseguentemente, all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

**10.1900 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'articolo 10, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. In considerazione della riprogrammazione dei relativi interventi, volti a privilegiare le misure di maggiore necessità, le risorse finanziarie di pertinenza del Ministero della difesa finalizzate allo svolgimento di attività correlate principalmente alle celebrazioni della festa della Repubblica 2009 sono ridotte di un milione di euro e il relativo importo, corrispondente ai risparmi realizzati, è trasferito ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero della difesa, per essere destinato al finanziamento di appositi interventi a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009, individuati con decreto del Ministro della difesa, di intesa con il Commissario delegato di cui all'articolo 2».

**10.240**

LUSI, LEGNINI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Per consentire la completa realizzazione degli interventi da parte delle imprese agricole abruzzesi viene prolungato di 12 mesi il periodo di disimpegno automatico delle risorse non utilizzate come previsto dall'articolo 29 del Regolamento n. 1290 del 2005».

*Conseguentemente, all'articolo 14, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

**ORDINE DEL GIORNO****G10.300**

BUGNANO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

**V. testo 2**

Il Senato:

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 (atto Senato n.1534) recante intereventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificati in Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

osservato che il provvedimento, volto a fronteggiare l'emergenza terremoto e ad avviare la ricostruzione nei territori della regione Abruzzo colpiti dal fenomeno sismico verificatosi a partire dal 6 aprile 2009 prevede una molteplicità di interventi a favore delle persone e colpite dall'evento sismico e delle imprese che operano nel territorio abruzzese;

considerato che il turismo riveste in Abruzzo un ruolo importantissimo per lo sviluppo economico di tutta la regione e, in particolare, svolge un ruolo strategico ed essenziale per il sostentamento delle aree interne in termini di produzione di reddito e occupazione. In queste aree, in gran parte protette, il turismo ha sempre assunto un ruolo trainante anche per gli altri settori ed altre produzioni legate soprattutto alle tipicità e alle tra-

dizioni artigianali, alla valorizzazione dei centri storici e dei circuiti minori sui temi dell'arte, della cultura, della storia, e dell'archeologia;

considerato che, a seguito del terremoto che ha colpito la Regione Abruzzo il 6 aprile scorso, numerose imprese hanno registrato una grave tracollo sotto il profilo della competitività turistica sia nelle aree direttamente colpite dal sisma, sia in quelle non direttamente coinvolte;

impegna il Governo:

a porre in essere ogni atto di Sua competenza volto a promuovere l'offerta turistica nella Regione Abruzzo, anche attraverso il reperimento di adeguate risorse tese a migliorare e valorizzare la ricettività turistica nelle aree abruzzesi di montagna, mare ed infine nei parchi.

---

### **G10.300 (testo 2)**

BUGNANO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, RUSSO, LANNUTTI, CARLINO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato:

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 (atto Senato n.1534) recante intereventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificati in Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

osservato che il provvedimento, volto a fronteggiare l'emergenza terremoto e ad avviare la ricostruzione nei territori della regione Abruzzo colpiti dal fenomeno sismico verificatosi a partire dal 6 aprile 2009 prevede una molteplicità di interventi a favore delle persone e colpite dall'evento sismico e delle imprese che operano nel territorio abruzzese;

considerato che il turismo riveste in Abruzzo un ruolo importantissimo per lo sviluppo economico di tutta la regione e, in particolare, svolge un ruolo strategico ed essenziale per il sostentamento delle aree interne in termini di produzione di reddito e occupazione. In queste aree, in gran parte protette, il turismo ha sempre assunto un ruolo trainante anche per gli altri settori ed altre produzioni legate soprattutto alle tipicità e alle tradizioni artigianali, alla valorizzazione dei centri storici e dei circuiti minori sui temi dell'arte, della cultura, della storia, e dell'archeologia;

considerato che, a seguito del terremoto che ha colpito la Regione Abruzzo il 6 aprile scorso, numerose imprese hanno registrato una grave tracollo sotto il profilo della competitività turistica sia nelle aree direttamente colpite dal sisma, sia in quelle non direttamente coinvolte;

impegna il Governo:

a porre in essere ogni atto di Sua competenza volto a promuovere l'offerta turistica nella Regione Abruzzo, anche valutando l'opportunità di

reperire adeguate risorse tese a migliorare e valorizzare la ricettività turistica nelle aree abruzzesi di montagna, mare ed infine nei parchi.

(\*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 10

**10.0.280**

BARBOLINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, LEGNINI, DELLA SETA,  
MARINI, MICHELONI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 10.900**

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

«Art. 10-bis.

*(Misure fiscali per il sostegno delle attività economiche)*

1. In conseguenza del sisma del 6 aprile del 2009, ai Comuni dell'articolo 1, nonché quelli della provincia de L'Aquila, è istituita una zona franca urbana alla quale si applicano i meccanismi agevolativi di cui all'articolo 1, commi da 340 a 343, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in deroga al requisito demografico ivi previsto».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità».

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a*), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento».

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

## ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE

### CAPO IV

#### MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

##### Articolo 11.

###### *(Verifiche ed interventi per la riduzione del rischio sismico)*

1. Il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avviare e realizzare in termini di somma urgenza un piano di verifiche speditive finalizzate alla realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio sismico di immobili, strutture e infrastrutture prioritariamente nelle aree dell'Appennino centrale contigue a quelle interessate dagli eventi sismici di cui al presente decreto. La realizzazione delle predette verifiche ha luogo in collaborazione con gli enti locali interessati e può essere realizzata anche attraverso tecnici dei medesimi enti e di ogni altra amministrazione od ente pubblico operante nei territori interessati. A tale fine è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2009. Il mancato avvio

dei lavori di messa in sicurezza degli immobili pubblici entro sei mesi dagli esiti delle verifiche di cui al presente comma determina l'inutilizzabilità dell'immobile.

2. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1, vengono individuate le aree interessate e disciplinati gli aspetti tecnici e le modalità operative, nonché stabiliti i criteri di priorità degli interventi.

3. Le amministrazioni interessate destinano alla realizzazione dei predetti interventi le risorse necessarie anche attraverso le opportune variazioni di bilancio, ai sensi della legislazione vigente. Nel caso di insufficienza delle risorse disponibili, gli interventi predetti sono realizzati a valere sulle risorse previste ai sensi dell'articolo 14, comma 1.

4. Per la realizzazione degli interventi che si rendono necessari a seguito delle verifiche effettuate ai sensi del presente articolo è concesso, ai soggetti privati indicati al comma 1, un credito d'imposta nel limite di euro 50,5 milioni per l'anno per l'anno 2010, di euro 151.600.000 per l'anno 2011, di euro 202.100.000 per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 151.600.000 per l'anno 2015, e di euro 50.500.000 per l'anno 2016 in misura pari al 55 per cento delle spese sostenute entro il 30 giugno 2011 ed effettivamente rimaste a carico del contribuente e, comunque, fino ad un importo massimo del medesimo credito di imposta di 48.000 euro. Il credito d'imposta non spetta ai soggetti di cui all'articolo 74 del testo unico delle imposte dirette, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Il credito d'imposta maturato in relazione agli interventi di cui al comma 1, non cumulabile con altre agevolazioni riconosciute per interventi edilizi del medesimo tipo, è utilizzabile in cinque quote costanti di pari importo e deve essere indicato, a pena di decadenza, nella relativa dichiarazione dei redditi.

6. Per i soggetti titolari di partita IVA il credito di imposta può essere fatto valere in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. La quota annuale del credito d'imposta non utilizzata in tutto o in parte in compensazione può essere chiesta anche a rimborso.

7. Per le persone fisiche non titolari di partita IVA, la quota annuale del credito di imposta è utilizzata in diminuzione dell'imposta netta determinata ai sensi dell'articolo 11 del testo unico delle imposte dirette, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Se l'ammontare della predetta quota è superiore a quello dell'imposta netta, il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei provvedi-

menti adottati ai sensi del comma 2 sono fissate le modalità di attuazione dei commi 4, 5, 6 e 7.

9. Al credito d'imposta di cui al presente articolo non si applica la disposizione dell'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

10. Il credito d'imposta può essere fruito esclusivamente nel rispetto dell'applicazione della regola *de minimis* di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea agli aiuti di importanza minore.

## EMENDAMENTI

### 11.555

LA COMMISSIONE

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*All'articolo 11, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole:* «strutture ed infrastrutture» *con le seguenti:* «edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali fondamentali per le finalità di protezione civile, nonché edifici ed opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in conseguenza di un eventuale collasso»;

b) *dopo le parole:* «la realizzazione delle predette verifiche» *sono aggiunte le seguenti:* «ad eccezione degli immobili pubblici statali per i quali provvede il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti mediante i competenti provveditori interregionali per le opere pubbliche, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

c) al quarto periodo la parola: «sei» è sostituita con la seguente: «dodici»;

d) al comma 1, in fine, è aggiunto il seguente periodo: «e la segnalazione al sindaco per i provvedimenti di competenza, ove privati aperti al pubblico».

---

### 11.301

ASTORE

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «a partire dalle oneri in cui negli ultimi dieci anni si sono verificati eventi

sismici che hanno dato.., luogo all'emanazione di provvedimenti emergenziali».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

---

## 11.702

RANUCCI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, FILIPPI Marco, MICHELONI

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «A tale fine è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2009» con le seguenti: «A tale fine è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro annui a decorrere dal 2009».*

*Conseguentemente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.*

---

**11.304**

ASTORE

**Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis) Per le spese di adeguamento sismico delle abitazioni e degli edifici nell'area colpita dagli eventi sismici dell'aprile 2009, nonché nelle zone sismiche del territorio nazionale classificate come zone 1 e zona 2, previa richiesta dei soggetti interessati è disposta la concessione di un contributo a fondo perduto comunque non inferiore al 50% dei costi necessari, ferme restando le agevolazioni previste dal presente decretollegge».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

---

**11.800**

LA COMMISSIONE

**Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Al comma 4, primo periodo sopprimere le parole: «indicati al comma1».*

*Ai commi 4, secondo periodo e 7 sostituire le parole: «testo unico delle imposte dirette» con le seguenti: «testo unico delle imposte sui redditi».*

### **11.306**

DELLA SETA, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, LEGNINI, MAZZUCONI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Dopo il comma 10 aggiungere i seguenti:*

«10-bis. Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2011, relative ad interventi antisismici sul patrimonio edilizio realizzate ai sensi del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 55 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro, da ripartire in tre quote annuali di pari importo.

10-ter. Ai maggiori oneri di cui al comma 10-bis, determinati nel limite massimo di 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni degli anni 2009, 2010 e 2011, si provvede a valere sulle maggiori entrate di cui all'articolo 18, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater.

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità»;

b) all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma II, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

*1-quater.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

*1-quinquies.* A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 11.307

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, MARINI, DELLA SETA, MAZZUCONI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 7.1900**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Al fine di limitare i fenomeni di instabilità dei versanti e di dissesto idrogeologico nel territorio della regione Abruzzo e di soddisfare le necessità di consolidamento degli abitati soggetti a fenomeni franosi e erosivi nonché della messa in sicurezza delle infrastrutture a rete minacciate dai medesimi fenomeni, è previsto uno stanziamento in favore della medesima Regione di 100 milioni di euro. Alla copertura finanziaria di detti interventi si provvede, fino a concorrenza dei relativi oneri, a valere sulle risorse di cui all'articolo 14 comma 1».

*Consequentemente:*

*a) all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità».*

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 11

**11.0.300**

IL GOVERNO

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:*

«Art. 11-bis.

*(Misure urgenti per il funzionamento del Servizio meteorologico nazionale)*

1. Al fine di garantire adeguate capacità di previsione e di allertamento meteorologico per la sicurezza nazionale, il Ministero della difesa, per mezzo dell'Aeronautica militare, svolge i compiti e le funzioni di Servizio meteorologico nazionale, ai sensi della convenzione dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), ratificata con la legge 21 novembre 1950, n. 1237, i quali sono esercitati sotto l'alta direzione tecnica, operativa e di controllo dal Capo di stato maggiore dell'Aeronautica, attraverso appositi comandi.

2. Ferme restando le disposizioni dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di gestione del sistema di allerta nazionale, nonché le correlate competenze del Dipartimento della protezione civile, l'Aeronautica militare, quale responsabile del Servizio meteorologico nazionale di cui al comma 1, appronta, in linea con le indicazioni impartite dall'OMM, il sistema nazionale di acquisizione, elaborazione e distribuzione dei dati e prodotti meteorologici, adottando le relative regolamentazioni tecniche e promuovendo il necessario coordinamento con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore della meteorologia, nonché esprime il rappresentante permanente nazionale presso l'OMM e i rappresentanti presso gli altri organismi internazionali con funzioni nel medesimo settore che sono nominati con decreto del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro degli affari esteri.

3. L'Aeronautica militare, ferme restando le attribuzioni dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), quale unica autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile, nonché dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV), per quanto riguarda i servizi meteorologi aeroportuali di competenza, coordina il servizio di meteorologia aeronautica per le esigenze dell'aviazione civile e partecipa con un proprio rappresentante alle attività dell'International Civil Aviation Organization (ICAO), per gli aspetti afferenti la meteorologia aeronautica.

4. L'Aeronautica militare, quale fornitore di servizi di meteorologia aeronautica, è responsabile della rispondenza del servizio svolto ai requisiti di qualità e sicurezza richiesti dalla normativa ICAO e comunitaria».

## ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE

### CAPO V

#### DISPOSIZIONI DI CARATTERE FISCALE E DI COPERTURA FINANZIARIA

##### Articolo 12.

###### *(Norme di carattere fiscale in materia di giochi)*

1. Al fine di assicurare maggiori entrate non inferiori a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto può:

- a) indire nuove lotterie ad estrazione istantanea;
- b) adottare ulteriori modalità di gioco del Lotto, nonché dei giochi numerici a totalizzazione nazionale, inclusa la possibilità di più estrazioni giornaliere;
- c) concentrare le estrazioni del Lotto, in forma automatizzata, anche in una o più città già sedi di ruota;
- d) consentire l'apertura delle tabaccherie anche nei giorni festivi;
- e) disporre l'assegnazione del 65 per cento della posta di gioco a montepremi, del 5,71 per cento alle attività di gestione, dell'8 per cento come compenso per l'attività dei punti di vendita, del 15 per cento come entrate erariali sotto forma di imposta unica e del 6,29 per cento a favore dell'UNIRE, relativamente al gioco istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 87, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- f) adeguare, nel rispetto dei criteri già previsti dall'ordinamento interno, nonché delle procedure comunitarie vigenti in materia, il regolamento emanato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 settembre 2007, n. 186, prevedendovi, altresì, la raccolta a distanza di giochi di sorte a quota fissa e di giochi di carte organizzati in forma diversa dal torneo, relativamente ai quali l'aliquota di imposta unica applicata sulle somme giocate è, per ciascun gioco, pari al 20 per cento delle somme che, in base al regolamento di gioco, non risultano restituite al giocatore;

g) relativamente alle scommesse a distanza a quota fissa con modalità di interazione diretta tra i singoli giocatori, stabilire l'aliquota di imposta unica nel 20 per cento della raccolta, al netto delle somme che, in base al regolamento di gioco, sono restituite in vincite e rimborsi al consumatore, disponendo altresì in cinquanta centesimi di euro la posta unitaria di gioco. Conseguentemente, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del relativo decreto dirigenziale all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, le parole: «e per le scommesse con modalità di interazione diretta tra i singoli giocatori», ovunque ricorrano, sono soppresse;

h) per le scommesse a quota fissa di cui all'articolo 1, comma 88, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, disporre che l'aliquota d'imposta unica sulle giocate, di cui alla lettera d) del predetto comma, sia pari al 20 per cento della raccolta al netto delle somme che, in base al regolamento di gioco, sono restituite in vincite al consumatore, nonché la fissazione della posta unitaria di gioco in cinquanta centesimi di euro;

i) determinare i poteri di controllo dei concessionari della rete telematica per la gestione degli apparecchi da gioco di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nonché l'eventuale esclusione dalle sanzioni relative alle irregolarità riscontrate dai medesimi concessionari, nel rispetto dei seguenti ulteriori criteri:

1) potere, per i concessionari della rete telematica di cui all'articolo 14-*bis*, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, di disporre l'accesso di propri incaricati nei locali destinati all'esercizio di raccolta di gioco per procedere ad ispezioni tecniche ed amministrative per la verifica del corretto esercizio degli apparecchi stessi;

2) obbligo, per i soggetti incaricati delle attività ispettive di cui al numero 1), di segnalare tempestivamente all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e agli organi di polizia le illecità riscontrate, anche qualora esse si riferiscano ad apparecchi collegati alla rete di altri concessionari;

3) previsione, in relazione agli illeciti accertati con le procedure di cui ai punti precedenti, dell'esclusione delle responsabilità previste dall'articolo 39-*quater*, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;

4) applicabilità dell'articolo 22 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, in relazione alle somme dovute a qualunque titolo dai responsabili in via principale o in solido, a norma dell'articolo 39-*quater* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. In tali casi l'iscrizione di ipoteca ed il sequestro conservativo, di cui al periodo precedente, sono richiesti sui beni dell'impresa e sui beni personali dell'imprenditore individuale o dell'amministratore, se responsabile è persona giuridica ed i me-

desimi provvedimenti sono richiesti, altresì, sui beni di ogni altro soggetto, anche non titolare d'impresa, responsabile a qualunque titolo;

*l)* attuare la concreta sperimentazione e l'avvio a regime di sistemi di gioco costituiti dal controllo remoto del gioco attraverso videoterminali in ambienti dedicati, dalla generazione remota e casuale di combinazioni vincenti, anche numeriche, nonché dalla restituzione di vincite ciclicamente non inferiori all'ottantacinque per cento delle somme giocate; definire:

1) il prelievo erariale unico applicabile in coerenza con quello vigente per gli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera *a)*, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e comunque non superiore all'otto per cento delle somme giocate;

2) le caratteristiche degli ambienti dedicati e il rapporto tra loro superficie e numero di videoterminali;

3) i requisiti dei sistemi di gioco, i giochi offerti, nonché le modalità di verifica della loro conformità, tramite il *partner* tecnologico, coerente agli *standard* di sicurezza ed affidabilità vigenti a livello internazionale;

4) le procedure di autorizzazione dei concessionari all'installazione, previo versamento di euro 15.000 ciascuno, di videoterminali fino ad un massimo del quattordici per cento del numero di nulla osta dagli stessi già posseduti;

5) le procedure per una nuova selezione dei concessionari di cui all'articolo 14-*bis*, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640;

*m)* fissare le modalità con le quali i concessionari delle scommesse a quota fissa su sport e su altri eventi offrono propri programmi di avvenimenti personalizzati e complementari a quello ufficiale, fermo il potere dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di certificare i relativi esiti, nel rispetto dei seguenti ulteriori criteri:

1) asseverazione preventiva, da parte dell'Amministrazione, degli eventi del programma complementare del concessionario;

2) acquisizione in tempo reale, da parte del totalizzatore nazionale, degli eventi del programma complementare e dei loro esiti;

*n)* stabilire la posta unitaria di gioco e l'importo minimo per ogni biglietto giocato per le scommesse a quota fissa che comunque non possono essere inferiori a 50 centesimi di euro, nonché il limite della vincita potenziale per il quale è consentita l'accettazione di scommesse che comunque non può essere superiore a 50.000 euro;

*o)* rideterminare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, le forme della comunicazione preventiva di avvio dei concorsi a premio, prevedendosi in ogni caso che i soggetti che intendono svolgere un concorso a premio ne danno comunicazione, almeno quindici giorni prima dell'inizio, al Ministero dello sviluppo economico mediante compi-

lazione e trasmissione di apposito modulo, dallo stesso predisposto, esclusivamente secondo le modalità telematiche previste dall'articolo 39, comma 13-*quater*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, fornendo altresì il regolamento del concorso, nonché la documentazione comprovante l'avvenuto versamento della cauzione. Conseguentemente, in caso di effettuazione di concorsi ed operazioni a premio di cui è vietato lo svolgimento si applica la sanzione amministrativa da euro cinquantamila ad euro cinquecentomila. La sanzione è raddoppiata nel caso in cui i concorsi e le operazioni a premio siano continuati quando ne è stato vietato lo svolgimento. La sanzione è altresì applicabile nei confronti di tutti i soggetti che in qualunque modo partecipano all'attività distributiva di materiale di concorsi a premio e di operazioni a premio vietati. Il Ministero dello sviluppo economico dispone che sia data notizia al pubblico, a spese del soggetto promotore e attraverso i mezzi di informazione individuati dal Ministero stesso, dell'avvenuto svolgimento della manifestazione vietata;

*p)* dispone l'attivazione di nuovi giochi di sorte legati al consumo.

2. Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di contrasto all'illegalità e all'evasione fiscale, con particolare riferimento al settore del gioco pubblico, anche attraverso l'intensificazione delle attività di controllo sul territorio:

*a)* con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottarsi ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, e dell'articolo 1, commi da 426 a 428, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede alla revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze sul territorio ed al trasferimento delle funzioni di competenza degli uffici oggetto di chiusura ad altro ufficio;

*b)* ferme le riduzioni degli assetti organizzativi stabilite dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le dotazioni organiche dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e delle agenzie fiscali possono essere rideterminate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, diminuendo, in misura equivalente sul piano finanziario, la dotazione organica del Ministero dell'economia e delle finanze;

*c)* il personale delle sedi periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze transita prioritariamente nei ruoli dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e nelle agenzie interessate dalla rideterminazione delle dotazioni organiche di cui al primo periodo del presente comma anche mediante procedure selettive.

## EMENDAMENTI

**12.800**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «all'articolo 38, comma 3,» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «all'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 3, del decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, e successive modificazioni, le parole: "e per le scommesse con modalità di interazione diretta tra i singoli giocatori", ovunque ricorrano, e le parole: "e per quelle con modalità di interazione diretta tra i singoli giocatori" sono soppresse».*

*Al comma 1, lettera i) alinea, dopo le parole: «all'articolo 110, comma 6 del» inserire le seguenti: «testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al».*

*Al comma 1, lettera i), numero 4), sostituire le parole: «periodo precedente» con le seguenti: «citato articolo 22» e le parole: «persona giuridica» sono sostituite dalle seguenti: «persona giuridica,»*

*Al comma 1, lettera l), alinea, sostituire le parole: «somme giocate; definire» con le seguenti: «somme giocate, definendo».*

*Al comma 1, lettera n), alinea, dopo le parole: «scommesse a quota fissa» inserire le seguenti: «su sport e su altri eventi»*

*Al comma 1, lettera p), sostituire la parola: «disporre» con la seguente: «disporre».*

*Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: «primo periodo del».*

**12.70**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:*

*«h) per le scommesse a quota fissa di cui all'articolo 1, comma 88 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, disporre che l'aliquota d'imposta unica sulle giocate, di cui alla lettera d) del predetto comma, sia pari al 20 per cento della raccolta al netto delle somme che, in base al regolamento di gioco, sono restituite in vincite al consumatore, nonché la fissazione della posta unitaria di gioco in un euro. Conseguentemente, all'articolo 1, comma 88, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole "introduce con uno o più provvedimenti" sono sostituite dalle parole: "disciplina con uno o più provvedimenti" e la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) proposizione delle scommesse da parte dei concessionari di cui alla lettera*

a) all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato che valuta l'aderenza della scommessa proposta ai principi definiti dai provvedimenti che disciplinano la materia;».

---

## 12.1900

IL RELATORE

### Approvato

*All'articolo 12, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera l) sostituire i numeri 1) e 2) con i seguenti:*

«1) il prelievo erariale unico applicabile con una aliquota massima non superiore al quattro per cento delle somme giocate, con la possibilità di graduare, nel tempo, le percentuali di tassazione in modo crescente, per favorire le fasi di avvio dei nuovi sistemi di gioco;

2) le caratteristiche degli ambienti dedicati assicurando che i videoterminali siano collocati in ambienti destinati esclusivamente ad attività di gioco pubblico, nonché il rapporto tra loro superficie e numero di videoterminali;»;

*b) nel n. 4) aggiungere alla fine il seguente periodo:* «Il versamento di cui al periodo precedente è eseguito con due rate di euro 7.500 da versare rispettivamente entro il 30 ottobre 2009 ed entro il 30 giugno 2010;»;

*c) sostituire il n. 5) con il seguente:* «5) le procedure per l'individuazione dei nuovi concessionari di cui all'articolo 14-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, prevedendo: il metodo della selezione aperta tra i candidati; la durata della concessione pari a nove anni, a decorrere dalla scadenza di quelle attualmente in corso; un prezzo di assegnazione per l'installazione di ciascun apparecchio di cui all'articolo 110, comma 6, lettera b) del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, di euro 15.000, con esclusione dell'onere relativo per i soli attuali concessionari che abbiano esercitato la facoltà di cui al numero 4), fino a concorrenza dell'importo corrisposto per il numero di videoterminali così conseguito e che siano risultati aggiudicatari della nuova procedura di gara;»;

*b) alla lettera n) sostituire le parole:* «non possono essere inferiori a 50 centesimi di euro» *con le seguenti:* «non possono essere inferiori ad un euro».

---

**12.706**

BAIO, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, MONGIELLO, LUSI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera p).*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

1-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro annui».

**12.1901**

IL RELATORE

**Approvato**

*Sopprimere il comma 2.*

**12.150**

LA COMMISSIONE

**Precluso**

*Al comma 2 lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli eventuali oneri derivanti dal predetto transito si provvede a valere e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n.262 del 2006, convertito con legge n. 286 del 2006; le predette risorse sono utilizzate secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 350, della legge n. 296 del 2006.

*Conseguentemente aggiungere dopo il comma 2 i seguenti commi:*

«2-bis. Il personale interessato dal transito di cui al comma 2, lettera c), è destinatario di un apposito programma di riqualificazione curato dal-

l'organismo di cui all'articolo 4-*septies* del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, da effettuare a valere e nei limiti delle risorse destinate alla formazione.

2-*ter*. All'articolo 4-*septies* del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Al personale docente nominato ai sensi del comma 2, secondo periodo, spettano i compensi previsti per i docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione."».

---

## 12.1000

LA COMMISSIONE

### Approvato

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-*bis*. All'attuazione delle norme di cui al comma 2, si deve provvedere, senza nuovi o maggiori oneri, per la finanza pubblica. A tal fine, il personale trasferito mantiene il trattamento economico in godimento».

---

## ORDINE DEL GIORNO

### G12.300

TOFANI

#### V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di Aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile»,

premessi che:

l'articolo 12 del disegno di legge, al comma 2, lettera *a*), prevede che, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, si provveda alla revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze sul territorio ed al trasferimento delle funzioni di competenza degli uffici oggetto di chiusura ad altro ufficio,

considerato che:

le Direzioni Territoriali dell'economia e delle finanze (ex Direzioni Provinciali del Tesoro) costituiscono il naturale raccordo tra i cittadini

delle province e le amministrazioni statali, oltre a svolgere un insostituibile ruolo d'informazione e consulenza in favore della locale popolazione. La revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze, prevista dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, per una serie di motivazioni di carattere economico-sociale, si ritiene debba essere oggetto di una attenta riflessione, anche al fine di evitare traumatiche modificazioni e cambiamenti nell'organizzazione familiare e di vita dei dipendenti degli uffici investiti dai percorsi di ristrutturazione e per ridurre, ove non fosse possibile evitare, prevedibili ripercussioni negative sulla qualità e quantità dei servizi erogati alla cittadinanza;

in particolare, la Direzione Territoriale di Frosinone è tra le quattro direzioni d'Italia che amministra più partite di pensioni di guerra, circa settemila a fronte di una media nazionale di millecinquecento, provvedendo, anche, all'esame delle domande di reversibilità delle pensioni di guerra. Amministra, inoltre, circa quattordicimiladuecento partite di spesa fissa relative a lavoratori della Pubblica Amministrazione Statale.

La locale commissione medica istituita presso la direzione in parola, valuta ed effettua visite mediche per tutte le cause di servizio del personale della Pubblica Amministrazione, compresi i lavoratori degli Enti Locali ed ASL. La direzione, infine, per competenza territoriale ha la gestione della Cassa Depositi e Prestiti;

la Provincia di Frosinone è tra le più estese d'Italia a livello di territorio, con ben novantuno Comuni con una popolazione complessiva di circa cinquecentomila abitanti, i quali a causa dell'eventuale soppressione della sede sarebbero perciò costretti a recarsi, per qualsiasi richiesta, riscontro e assistenza, presso gli uffici fuori provincia con ricadute oltremodo impegnative e costose, sia in termini economici che di tempo;

la chiusura della sede di Frosinone determinerebbe, pertanto, un significativo aumento del disagio oltre ad inevitabili ripercussioni negative sull'intero tessuto sociale della Provincia già duramente provata da una crisi economica che la scuote da almeno due decenni;

impegna il Governo:

a valutare con attenzione qualunque ipotesi di revisione territoriale degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze e, in ogni caso, ad escludere dai predetti processi di revisione quelli ricadenti nella circoscrizione territoriale della Provincia di Frosinone.

---

### **G12.300 (testo 2)**

TOFANI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante «Interventi urgenti in favore

delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di Aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile»,

premessi che:

l'articolo 12 del disegno di legge, al comma 2, lettera *a*), prevede che, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, si provveda alla revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze sul territorio ed al trasferimento delle funzioni di competenza degli uffici oggetto di chiusura ad altro ufficio,

considerato che:

le Direzioni Territoriali dell'economia e delle finanze (ex Direzioni Provinciali del Tesoro) costituiscono il naturale raccordo tra i cittadini delle province e le amministrazioni statali, oltre a svolgere un insostituibile ruolo d'informazione e consulenza in favore della locale popolazione. La revisione delle articolazioni periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze, prevista dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, per una serie di motivazioni di carattere economico-sociale, si ritiene debba essere oggetto di una attenta riflessione, anche al fine di evitare traumatiche modificazioni e cambiamenti nell'organizzazione familiare e di vita dei dipendenti degli uffici investiti dai percorsi di ristrutturazione e per ridurre, ove non fosse possibile evitare, prevedibili ripercussioni negative sulla qualità e quantità dei servizi erogati alla cittadinanza;

in particolare, la Direzione Territoriale di Frosinone è tra le quattro direzioni d'Italia che amministra più partite di pensioni di guerra, circa settemila a fronte di una media nazionale di millecinquecento, provvedendo, anche, all'esame delle domande di reversibilità delle pensioni di guerra. Amministra, inoltre, circa quattordicimiladuecento partite di spesa fissa relative a lavoratori della Pubblica Amministrazione Statale.

La locale commissione medica istituita presso la direzione in parola, valuta ed effettua visite mediche per tutte le cause di servizio del personale della Pubblica Amministrazione, compresi i lavoratori degli Enti Locali ed ASL. La direzione, infine, per competenza territoriale ha la gestione della Cassa Depositi e Prestiti;

la Provincia di Frosinone è tra le più estese d'Italia a livello di territorio, con ben novantuno Comuni con una popolazione complessiva di circa cinquecentomila abitanti, i quali a causa dell'eventuale soppressione della sede sarebbero perciò costretti a recarsi, per qualsiasi richiesta, riscontro e assistenza, presso gli uffici fuori provincia con ricadute oltremodo impegnative e costose, sia in termini economici che di tempo;

la chiusura della sede di Frosinone determinerebbe, pertanto, un significativo aumento del disagio oltre ad inevitabili ripercussioni negative sull'intero tessuto sociale della Provincia già duramente provata da una crisi economica che la scuote da almeno due decenni;

impegna il Governo a valutare con attenzione qualunque ipotesi di revisione territoriale degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

### ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE (\*)

---

(\*) Testo risultante a seguito di avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 5 maggio 2009.

#### Articolo 13.

*(Spesa farmaceutica ed altre misure in materia di spesa sanitaria)*

1. Al fine di conseguire una razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale:

*a)* il prezzo al pubblico dei medicinali equivalenti di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni, è ridotto del 12 per cento a decorrere dal trentesimo giorno successivo a quello della data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2009. La riduzione non si applica ai medicinali originariamente coperti da brevetto o che abbiano usufruito di licenze derivanti da tale brevetto, né ai medicinali il cui prezzo sia stato negoziato successivamente al 30 settembre 2008. Per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto e ferma restando l'applicazione delle ulteriori trattenute previste dalle norme vigenti, il Servizio sanitario nazionale nel procedere alla corresponsione alle farmacie di quanto dovuto per l'erogazione di farmaci trattiene, a titolo di recupero del valore degli extra sconti praticati dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2008, una quota pari all'1,4 per cento calcolata sull'importo al lordo delle eventuali quote di partecipazione alla spesa a carico dell'assistito e delle trattenute convenzionali e di legge. Tale trattenuta è effettuata in due rate annuali e non si applica alle farmacie rurali con fatturato annuo in regime di Servizio sanitario nazionale, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, inferiore a 258.228,45 euro. A tale fine le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano le necessarie disposizioni entro il 30 giugno 2009;

*b)* per i medicinali equivalenti di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e successive modificazioni, con esclusione dei medicinali originariamente coperti da brevetto o che abbiano usufruito di licenze derivanti da tale brevetto, le quote di spettanza sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'imposta sul valore aggiunto, stabilite dal primo periodo del comma 40 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono così rideterminate: per le aziende farmaceutiche 58,65 per cento, per i grossisti 6,65 per cento e per i farmacisti 26,7 per cento. La rimanente quota dell'8 per cento è ridistribuita fra i farmacisti ed i grossisti secondo le regole di mercato ferma restando la quota minima per la farmacia del 26,7 per cento. Per la fornitura dei medicinali equivalenti di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, il mancato rispetto delle quote di spettanza previste dal primo periodo della presente lettera, anche mediante cessione di quantitativi gratuiti di farmaci o altra utilità economica, comporta, con modalità da stabilirsi con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze:

1) per l'azienda farmaceutica, la riduzione, mediante determinazione dell'AIFA, del 20 per cento del prezzo al pubblico dei farmaci interessati dalla violazione, ovvero, in caso di reiterazione della violazione, la riduzione, del 50 per cento di tale prezzo;

2) per il grossista, l'obbligo di versare al Servizio sanitario regionale una somma pari al doppio dell'importo dello sconto non dovuto, ovvero, in caso di reiterazione della violazione, pari al quintuplo di tale importo;

3) per la farmacia, l'applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa da cinquecento euro a tremila euro. In caso di reiterazione della violazione l'autorità amministrativa competente può ordinare la chiusura della farmacia per un periodo di tempo non inferiore a 15 giorni;

*c)* il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 13,6 per cento per l'anno 2009.

2. Le economie derivanti dall'attuazione del presente articolo a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, valutate in 30 milioni di euro, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate agli interventi di cui al comma 3, lettera *a*).

3. Le complessive economie derivanti per l'anno 2009 dalle disposizioni di cui al comma 1 sono finalizzate:

a) alla copertura degli oneri derivanti dagli interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la regione Abruzzo di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009, per un importo pari a 380 milioni di euro;

b) fino ad un importo massimo di 40 milioni di euro all'incremento del fondo transitorio di accompagnamento di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in funzione delle emergenti difficoltà per il completamento ed il consolidamento del Piano di rientro dai disavanzi sanitari della regione Abruzzo a causa dei citati eventi sismici, da operarsi da parte del Commissario *ad acta*, nominato ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.

4. L'azienda titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio di un medicinale di cui è scaduto il brevetto, ovvero di un medicinale che ha usufruito di una licenza del brevetto scaduto, può, nei nove mesi successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'autorizzazione all'immissione in commercio del primo medicinale equivalente, ridurre il prezzo al pubblico del proprio farmaco, purché la differenza tra il nuovo prezzo e quello del corrispondente medicinale equivalente sia superiore a 0,50 euro per i farmaci il cui costo sia inferiore o pari a 5 euro, o se si tratti di medicinali in confezione monodose; sia superiore a 1 euro per i farmaci il cui costo sia superiore ai 5 euro e inferiore o pari a 10 euro, sia superiore a 1,50 euro per i farmaci il cui costo sia superiore a 10 euro.

5. Per gli effetti recati dalle disposizioni di cui al comma 1, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, di cui all'articolo 79, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è rideterminato in diminuzione dell'importo di 380 milioni di euro per l'anno 2009. Conseguentemente, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nell'adozione del provvedimento deliberativo di ripartizione delle risorse finanziarie per il Servizio sanitario nazionale relativo all'anno 2009 a seguito della relativa Intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 26 febbraio 2009, prevede, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad apportare le conseguenti variazioni alle tabelle allegate alla proposta di riparto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 6 marzo 2009.

## EMENDAMENTI

**13.1000**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera a), quarto periodo, dopo le parole: «è effettuata» inserire le seguenti: «nell'anno 2009».*

---

**13.23**

BIANCHI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, LEGNINI, DELLA SETA, MARINI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, DI GIROLAMO Leopoldo, GUSTAVINO, MARINO Ignazio, PORETTI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

«5-bis. Al fine di implementare l'offerta di prestazioni sanitarie della provincia di L'Aquila, stante lo stato di inagibilità del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" di L'Aquila, le risorse statali di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988, destinate agli interventi, di cui alla delibera del Consiglio regionale d'Abruzzo n. 69/6 del 26 giugno 2002 e proposti dalla regione Abruzzo con nota del 22 febbraio 2008, localizzati nella provincia di L'Aquila e nei comuni delle altre province abruzzesi colpiti dal sisma e non ancora assegnate, sono messe a disposizione immediatamente e senza ulteriori formalità per l'esecuzione degli interventi, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanarsi entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Le norme di cui al decreto ministeriale 23 luglio 2004 sono derogate, come pure possono essere derogate le procedure di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 19 dicembre 2002, così come integrato dall'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008.

I compiti di monitoraggio sugli interventi sono attribuiti al Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo, nominato con delibera del Consiglio dei Ministri in data 11 settembre 2008. Tali compiti entrano a far parte delle azioni di cui al dispositivo della delibera del Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 69/6 del 26 giugno 2002».

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 13

**13.0.700**

BIANCHI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LEGNINI, LUSI, MARINI, DELLA SETA, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, DI GIROLAMO Leopoldo, GUSTAVINO, PORETTI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:*

«Art. 13-bis.

*(Fondo straordinario per il consolidamento e il ripristino della funzionalità del presidio ospedaliero "San Salvatore" di L'Aquila)*

1. È costituito, presso l'ASL di L'Aquila, un fondo straordinario pari a 35 milioni di euro per l'anno 2009 per il consolidamento e il ripristino della funzionalità del Presidio Ospedaliero "San Salvatore" di L'Aquila».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

**13.0.703**

MARINO Ignazio, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, LEGNINI, MARINI, DELLA SETA, BIANCHI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, COSENTINO, DI GIROLAMO Leopoldo, GUSTAVINO, PORETTI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, MICHELONI

**Respinto**

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

«Art. 13-bis.

*(Trasferimento dell'ospedale a struttura modulare a L'Aquila)*

1. È autorizzata la spesa, valutata nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2009, al fine di trasferire nel comune de L'Aquila, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'ospedale a struttura modulare predisposto nel comune de La Maddalena, località Moneta, in occasione del vertice G8 previsto dall'8 al 10 luglio 2009».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

---

**ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE****Articolo 14.**

*(Ulteriori disposizioni finanziarie)*

1. Al fine di finanziare gli interventi di ricostruzione e le altre misure di cui al presente decreto, il CIPE assegna agli stessi interventi la quota annuale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica e con le assegnazioni già disposte, di un importo non inferiore a 2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni di euro nell'ambito della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate per il periodo di programmazione 2007-2013, a valere sulle risorse complessivamente assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18, comma

1, lettera *b-bis*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, nonché un importo pari a 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b*), del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Tali importi possono essere utilizzati anche senza il vincolo di cui al comma 3 del citato articolo 18.

2. Le risorse di cui all'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, assegnate all'Istituto per promozione industriale (IPI) con decreto del Ministro delle attività produttive in data 22 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 2004, e successivamente integrate con decreto del Ministro delle attività produttive in data 23 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 34 dell'11 febbraio 2005, sono trasferite al Dipartimento della protezione civile per essere destinate a garantire l'acquisto da parte delle famiglie di mobili ad uso civile, di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, nonché di apparecchi televisivi e computer, destinati all'uso proprio per le abitazioni ubicate nelle predette aree.

3. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 1 sono adottate le disposizioni per disciplinare, per il periodo 2009-2012 gli investimenti immobiliari per finalità di pubblico interesse degli enti previdenziali pubblici, inclusi gli interventi di ricostruzione e riparazione di immobili ad uso abitativo o non abitativo, esclusivamente in forma indiretta e nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili, localizzati nei territori dei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1, anche in maniera da garantire l'attuazione delle misure di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b*).

4. Le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, anche internazionale, derivanti da futuri provvedimenti legislativi, accertate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, affluiscono ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze destinato all'attuazione delle misure di cui al presente decreto e alla solidarietà.

5. I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti entro il 31 dicembre 2005 in base a leggi speciali che prevedono l'ammortamento a totale carico dello Stato e per i quali gli enti locali mutuatari non abbiano provveduto a richiedere il versamento neanche parziale sono revocati. Le relative risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate agli enti locali di cui all'articolo 1 per il finanziamento di opere urgenti connesse alle attività di ricostruzione di cui al presente decreto. Con provvedimenti di cui all'articolo 1, comma 1, si provvede ad individuare le quote da versare annualmente all'entrata e relative assegnazioni ai soggetti beneficiari. Per la compensazione degli effetti derivanti dal presente comma, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2009, 300 milioni per l'anno 2010, 350 milioni per l'anno 2011 e 300 milioni per l'anno 2012, si provvede con le maggiori entrate recate dal presente decreto e con la riduzione, in termini di sola cassa di 200 milioni di euro per l'anno 2010, del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di

cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

## EMENDAMENTI

### 14.1900/1

LUSI, LEGNINI, DELLA SETA

#### Respinto

*All'emendamento 14.1900, alla lettera a), dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente: «1. Al fine di garantire maggiori risorse per gli interventi di ricostruzione e le altre misure di cui al presente decreto, il CIPE assegna agli stessi interventi una quota aggiuntiva pari a 1.000 milioni di euro a valere sulle risorse disponibili di cui al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b-bis), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».*

### 14.1900

IL RELATORE

#### Approvato

*All'articolo 14 apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Con le assegnazioni disposte ai sensi del comma 1, il CIPE può disporre la riduzione, in termini di sola cassa, del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 degli importi di 23 milioni di euro per l'anno 2009, 190 milioni di euro per l'anno 2010 e 270 milioni di euro per l'anno 2012.»;*

*b) sostituire il comma 5 con il seguente: «5. Il fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è incrementato di 23 milioni di euro per l'anno 2009 e 270 milioni di euro per l'anno 2012 a valere sulle maggiori entrate derivanti dal presente decreto. Al fine di finanziare gli interventi di ricostruzione e le altre misure di cui al presente decreto, è autorizzata, in aggiunta a quanto previsto al comma 1, la spesa di 27 milioni di euro per l'anno 2009, 260 milioni di euro per l'anno 2010, 350 milioni per l'anno 2011 e 30 milioni di euro per l'anno 2012 e al relativo onere si provvede con le maggiori entrate recate dal presente*

decreto; per la compensazione degli effetti finanziari per l'anno 2010 il fondo di cui al presente comma è ridotto di 10 milioni di euro per il medesimo anno.».

*Conseguentemente, all'emendamento 14.5000, alla fine del secondo periodo del comma 5-bis, sopprimere le seguenti parole: «e al comma 5».*

---

#### **14.800**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 2, sostituire le parole: «ubicate nelle predette aree» con le seguenti: «ubicate nei comuni di cui all'articolo 1».*

*Al comma 3, sostituire le parole: «sono adottate le disposizioni per disciplinare,» con le seguenti: «sono disciplinati».*

*Al comma 4, sostituire le parole: «entrate derivanti» con le seguenti: «entrate rivenienti».*

---

#### **14.5**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 3, aggiungere alla fine il seguente periodo: «Anche al fine di evitare i maggiori costi derivanti dalla eventuale interruzione dei programmi di investimento di cui al presente comma già intrapresi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e dalle conseguenti domande risarcitorie, l'attuazione degli investimenti previsti ai sensi del primo periodo del presente comma non esclude il completamento di quelli in corso, fermi i limiti e le forme di realizzazione previsti dalla normativa vigente per le iniziative già deliberate».*

---

#### **14.500**

LA COMMISSIONE

#### **V. testo 2**

*Dopo il comma 5, è inserito il seguente:*

*«5-bis. I Sindaci dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto predispongono, d'intesa con il presidente della Regione Abruzzo - Commissario delegato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, sentito*

il presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, piani di ricostruzione del centro storico delle città definendo le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economica e la riqualificazione dell'abitato, nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 6 aprile 2009. L'attuazione del piano avviene a valere sulle risorse di cui al comma 1 e al comma 5. Ove appartengano alla categoria di cui all'articolo 10, comma 3, lettera *a*) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ovvero in caso di particolare interesse paesaggistico attestato dal competente Vice Commissario d'intesa con il Sindaco, gli edifici civili privati possono essere ricostruiti a valere sulle predette risorse nei limiti definiti con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, tenuto conto della situazione economica individuale del proprietario».

---

#### **14.500 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 5, è inserito il seguente:*

«5-bis. I Sindaci dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto predispongono, d'intesa con il presidente della Regione Abruzzo - Commissario delegato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, d'intesa con il presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, piani di ricostruzione del centro storico delle città, come determinato ai sensi dell'articolo 2, lettera *a*) del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, definendo le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economica e la riqualificazione dell'abitato, nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 6 aprile 2009. L'attuazione del piano avviene a valere sulle risorse di cui al comma 1 e al comma 5. Ove appartengano alla categoria di cui all'articolo 10, comma 3, lettera *a*) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ovvero in caso di particolare interesse paesaggistico attestato dal competente Vice Commissario d'intesa con il Sindaco, gli edifici civili privati possono essere ricostruiti a valere sulle predette risorse nei limiti definiti con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, tenuto conto della situazione economica individuale del proprietario. La ricostruzione degli edifici civili privati di cui al periodo precedente esclude la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *a*) ed *e*).».

**14.950**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Eventuali risorse economiche che saranno destinate dall'Unione europea all'Italia per il sisma del 6 aprile 2009 saranno considerate aggiuntive a quelle già stanziato dal Governo italiano».

---

**14.1901/1**

LUSI, LEGNINI, DELLA SETA

**Respinto**

*Sostituire le parole da: «Presidente della Regione Abruzzo» fino a: «al Parlamento» con le seguenti: «Presidente del Consiglio dei ministri si avvale del Nucleo di valutazione istituito presso il CIPE. Sull'andamento degli interventi, il Presidente del Consiglio dei ministri predisponde una relazione semestrale che trasmette al Parlamento».*

---

**14.1901**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'articolo 14, aggiungere alla fine il seguente comma:*

«5-bis. Al fine di effettuare il monitoraggio sulla realizzazione degli interventi di cui al presente decreto, dal 1° gennaio 2010 il Presidente della regione Abruzzo si avvale del Nucleo di valutazione istituito presso il CIPE. Sull'andamento degli interventi, il Presidente della regione predisponde una relazione semestrale al Presidente del Consiglio dei Ministri che la inoltra al Parlamento. All'attuazione delle disposizioni del presente comma si provvede con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste e in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 14

**14.0.6000 (già 3.0.303 testo corretto)**

MARINI, LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, DELLA SETA,  
MAZZUCONI

**Respinto**

*Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:*

«Art. 14-bis.

*(Interventi sui beni culturali e immobili di con vincolo  
storico architettonico)*

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Commissario delegato di cui all'articolo 1, con la collaborazione del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti del Consiglio nazionale delle ricerche, di tecnici della regione Abruzzo e degli enti locali e, ove occorra, dei Vigili del fuoco, completa il rilevamento analitico dei danni causati dalla crisi sismica al patrimonio culturale.

2. Sulla base dei dati di cui al comma 1, la regione Abruzzo, d'intesa con il commissario delegato, sentiti i comuni interessati, predispone un piano di interventi di ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica. Predispone, altresì, un piano finanziario nei limiti delle risorse destinate allo scopo ai sensi del comma 5 e di contributi di privati e di enti pubblici. Gli interventi riguardano anche gli immobili con vincolo storico architettonico di proprietà di privati ubicati nei centri storici. Nel piano sono individuati i soggetti pubblici o privati attuatori degli interventi, che di norma sono i soggetti proprietari, e sono ricompresi gli interventi urgenti disposti dagli enti locali.

3. Il soprintendente per i beni architettonici, ambientali artistici e storici dell'Abruzzo è autorizzato ad aprire un conto corrente bancario presso istituti di credito ove far affluire contributi di enti e di privati destinati al restauro beni culturali danneggiati dal sisma. L'istituto bancario provvede, non oltre i cinque giorni dalla riscossione, al versamento delle relative somme alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato per essere riassegnate alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali ed essere poste a disposizione della competente soprintendenza.

4. Ai fini del presente articolo e per permettere l'avvio della ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica del 6 aprile 2009, è stanziato 1 miliardo di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1.

5. Una quota non inferiore a 500 milioni di euro è destinata alla concessione di contributi a fondo perduto, in misura pari all'importo occorrente per la ricostruzione o la riparazione di immobili di proprietà di privati con vincolo storico architettonico ubicati nei centri storici, distrutti, dichiarati inagibili o danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009. Il contributo è determinato in ogni caso in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per le riparazioni o la ricostruzione».

*Conseguentemente, all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: «2.000 milioni e non superiore a 4.000 milioni» con le seguenti: «3.000 milioni e nei limiti della disponibilità del fondo» e sostituire le parole da: «a 400 milioni di euro a valere sulle risorse» con le seguenti: «alla disponibilità».*

---

#### ARTICOLO 15 DEL DECRETO-LEGGE (\*)

---

(\*) Testo risultante a seguito di avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 5 maggio 2009.

#### CAPO VI

#### DISPOSIZIONI FINALI

##### Articolo 15.

##### *(Erogazioni liberali e tutela della fede pubblica)*

1. In relazione all'applicazione delle agevolazioni di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 13 maggio 1999, n. 133, le modalità di impiego delle erogazioni liberali effettuate in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma sono comunicate al commissario delegato per la verifica della sua coerenza con le misure adottate ai sensi del presente decreto; per le medesime finalità analogo comunicazione è effettuata da chiunque raccoglie fondi in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma ovvero comunque connessi e giustificati con gli eventi sismici del 6 aprile 2009.

2. L'uso del logo e della denominazione: «Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile» di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 2002, è esclusivamente riservato agli operatori ad esso appartenenti.

3. Nei territori in cui vige lo stato emergenza dichiarato ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, chiunque utilizza indebitamente il segno distintivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della protezione civile, è punito ai sensi dell'articolo 497-*ter* del codice penale.

## EMENDAMENTI

### **15.3 (testo corretto)**

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*) Le erogazioni liberali provenienti dall'estero, ove non abbiano una diversa destinazione specifica, sono destinate al Ministero per i beni e le attività culturali per essere utilizzate per il restauro e il recupero dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici. Ai proventi delle erogazioni suddette si applica l'articolo 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009, n. 3754.

Il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato a valere sulle proprie disponibilità ed in collaborazione con privati cittadini o enti o società italiani e stranieri ad organizzare all'estero momenti divulgativi di tale finalità».

---

### **15.6000 (già 3.105)**

LEGNINI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, LUSI, DELLA SETA, MAZZUCONI, MICHELONI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. I contributi di cui al presente articolo sono attribuiti ai Comuni di cui all'articolo 1, alle Province e alla regione Abruzzo, sulla base delle rispettive competenze attribuite dalla legislazione vigente. I predetti enti adotteranno i provvedimenti di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi. Con ordinanza di protezione civile da emanarsi entro il 30 settembre 2009, saranno disciplinate le modalità e i termini per l'esercizio delle funzioni di cui al presente comma relative alla ricostruzione».

## ARTICOLO 16 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 16.

*(Prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi per l'emergenza e la ricostruzione nella regione Abruzzo)*

1. Il Prefetto della provincia di L'Aquila, quale Prefetto del capoluogo della regione Abruzzo, assicura il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi agli interventi per l'emergenza e la ricostruzione delle aree di cui all'articolo 1.

2. Al fine di assicurare efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui all'articolo 180, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del Prefetto di L'Aquila, attraverso una sezione specializzata istituita presso la Prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuarsi comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3. Presso il Dipartimento della pubblica sicurezza è istituito, con il decreto di cui al comma 2, il Gruppo interforze centrale per l'emergenza e ricostruzione (GICER). Con il medesimo decreto sono definite, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, le funzioni e la composizione del Gruppo che opera in stretto raccordo con la Sezione specializzata di cui al comma 2.

4. I controlli antimafia sui contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

5. Per l'efficacia dei controlli antimafia nei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, è prevista la tracciabilità dei relativi flussi finanziari. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità attuative del presente comma.

6. L'esclusione di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si interpreta, per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel senso che la stessa esclusione opera anche nei confronti delle riduzioni indicate al comma 404 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

7. Dal presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

### 16.800

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «di cui all'articolo 180, comma 2, del» con le seguenti: «costituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al».*

*Al comma 4, dopo le parole: «previsto dal» inserire le seguenti: «regolamento di cui al».*

---

### 16.2

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 4, dopo le parole: «sui contratti pubblici» inserire le seguenti: «e sui successivi subappalti e subcontratti»; al comma 5, dopo le parole: «nei contratti pubblici» inserire le seguenti: «e nei successivi subappalti e subcontratti».*

---

### 16.3

LA COMMISSIONE

#### Approvato

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è prevista la costituzione, presso il Prefetto territorialmente competente, di elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, cui possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto del presente decreto».*

---

**16.4**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le parole: «ed è prevista una relazione semestrale del Governo alle Camere che evidenzi gli effetti della sua applicazione».*

---

**16.4 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo presenta una relazione semestrale alle Camere concernente l'applicazione delle disposizioni del presente comma».*

---

**16.1000**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

*Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta fermo che il Ministero dell'interno provvede al conseguimento dei risparmi di spesa previsti dal comma 416 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 mediante la razionalizzazione delle rimanenti articolazioni del ministero medesimo».*

---

**16.1000 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 6, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «fermo restando il conseguimento, attraverso procedure di razionalizzazione e riorganizzazione, degli obiettivi fissati di risparmi di spesa di cui al comma 6-bis dell'articolo 74».*

*È aggiunto, in fine, il seguente comma: «6-bis. Il Ministero dell'interno provvede al conseguimento dei risparmi di spesa previsti dal comma 416 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 mediante la razionalizzazione delle rimanenti articolazioni del Ministero medesimo».*

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 16

**16.0.307**

ZANDA, FINOCCHIARO, LEGNINI, LUSI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-bis.

*(Controllo sulla gestione finanziaria dei fondi)*

1. Per il controllo sulla gestione finanziaria dei fondi posti a disposizione del Commissario delegato, è istituito un collegio formato da tre magistrati della Corte dei Conti, estratti a sorte tra quelli che esercitano le funzioni di controllo. Il predetto collegio, istituito per due anni presso la sede della Corte dei Conti di L'Aquila, verifica, a campione, la legittimità dei procedimenti e degli atti per l'esecuzione delle attività e degli interventi e valuta i risultati della gestione. Il collegio presenta al Parlamento una relazione semestrale sull'esito delle attività di controllo svolte.

2. Ai fini del comma 1, la Corte dei conti è altresì autorizzata ad assumere, con contratti di lavoro a tempo determinato, per la durata necessaria allo svolgimento del controllo di cui al comma 1, tre laureati in scienze economico-aziendalistiche e cinque laureati in ingegneria o in scienze affini, che possono partecipare ai lavori del collegio come esperti, senza diritto di voto. A tal fine è autorizzata una spesa massima di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2009.».

**16.0.308**

ZANDA, FINOCCHIARO, LEGNINI, LUSI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-bis.

*(Rendiconto della gestione)*

Il Commissario delegato trasmette alla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Abruzzo, entro il trimestre successivo a quello di ciascun esercizio finanziario, il conto della gestione delle somme assegnate per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente decreto-legge, e, al termine degli interventi, quello finale. Il conto comprende anche la gestione di somme ed interventi effettuati da soggetti, anche privati, incaricati dal Commissario.».

---

**ORDINE DEL GIORNO****G16.0.301**

BOLDI, MURA, MONTI, LEONI, BOSONE, DELLA SETA, MARINO Mauro Maria

**V. testo 2**

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

premesso che:

le eccezionali precipitazioni del 28, 29 e 30 aprile 2009 hanno causato ingenti danni nel territorio delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia;

i danni hanno interessato opere pubbliche, beni mobili e immobili; attività produttive e aziende industriali, agricole e commerciali;

i dissesti idrogeologici hanno interessato in maniera diffusa una gran parte del territorio creando una serie di cedimenti e smottamenti sulle strade locali;

si tratta di una situazione territoriale allarmante, che gli enti locali competenti non sono in grado di fronteggiare con risorse proprie;

il tessuto economico di una gran parte del territorio nazionale, già colpito dalla crisi economica mondiale, è entrato in una grave situazione di emergenza che richiede l'immediato intervento dello Stato,

impegna il Governo;

ad individuare le risorse occorrenti da assegnare alla ricostruzione delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche del 28, 29 e 30 aprile 2009 da utilizzare, anche ad integrazione delle risorse messe a disposizione da parte degli enti competenti, per il finanziamento di interventi alle opere pubbliche, ai beni mobili e immobili, alle attività produttive e alle aziende, industriali, agricole e commerciali danneggiati dagli eventi alluvionali, nonché per il ripristino e ricostruzione delle infrastrutture viarie; per la messa in sicurezza e risanamento dei versanti, per il consolidamento dei dissesti idrogeologici e per il riassetto idraulico, allo scopo di permettere il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini.

---

### **G16.0.301 (testo 2)**

BOLDI, MURA, MONTI, LEONI, BOSONE, DELLA SETA, MARINO Mauro Maria, PICHETTO FRATIN (\*), FLUTTERO (\*), MENARDI (\*)

**Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

esaminato il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

premesso che:

le eccezionali precipitazioni del 28, 29 e 30 aprile 2009 hanno causato ingenti danni nel territorio delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia;

i danni hanno interessato opere pubbliche, beni mobili e immobili; attività produttive e aziende industriali, agricole e commerciali;

i dissesti idrogeologici hanno interessato in maniera diffusa una gran parte del territorio creando una serie di cedimenti e smottamenti sulle strade locali;

si tratta di una situazione territoriale allarmante, che gli enti locali competenti non sono in grado di fronteggiare con risorse proprie;

il tessuto economico di una gran parte del territorio nazionale, già colpito dalla crisi economica mondiale, è entrato in una grave situazione di emergenza che richiede l'immediato intervento dello Stato,

impegna il Governo;

a verificare la possibilità di individuare risorse da assegnare alle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Piacenza, Lodi e Pavia, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche del 28, 29 e 30 aprile 2009 da utilizzare, anche ad integrazione delle risorse messe a disposizione da parte degli enti competenti, per il finanziamento di interventi alle opere pubbliche, ai beni mobili e immobili, alle attività produttive e alle aziende, industriali, agricole e commerciali danneggiati dagli eventi alluvionali, nonché per il ripristino e ricostruzione delle infrastrutture viarie; per la messa in sicurezza e risanamento dei versanti, per il consolidamento dei dissesti idrogeologici e per il riassetto idraulico, allo scopo di permettere il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta.

(\*\*) Accolto dal Governo.

---

## ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 17.

#### *(Svolgimento G8 nella regione Abruzzo)*

1. Anche al fine di contribuire al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dalla crisi sismica iniziata il 6 aprile 2009, il grande evento dell'organizzazione del Vertice G8 di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007, che avrà luogo nei giorni dall'8 al 10 luglio 2009, si terrà nel territorio della città di L'Aquila.

2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, ed in funzione della nuova localizzazione dell'evento predetto nonché dell'ottimizzazione degli interventi realizzati, in corso o programmati sulla base dell'ordinanza n. 3629 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni, sono fatti salvi gli effetti prodotti dalle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 24 settembre 2007. Le medesime ordinanze continuano ad applicarsi per assicurare il completamento delle opere in corso di realizzazione nella regione Sardegna e gli interventi occorrenti all'organizzazione del vertice G8 nella città di L'Aquila.

3. Al fine di conseguire il contenimento della spesa pubblica per affrontare gli oneri derivanti dall'emergenza sismica di cui al presente decreto, il Commissario delegato provvede alla riprogrammazione e rifunzionalizzazione degli interventi per l'organizzazione del vertice G8 e adotta

ogni necessario atto consequenziale per la rilocalizzazione del predetto vertice. Fatta salva la puntuale verifica delle quantità effettivamente realizzate per ciascuna categoria di lavori, servizi e forniture, i rapporti giuridici sorti in attuazione dell'ordinanza n. 3629 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni, sono rinegoziati, fatto salvo il diritto di recesso dell'appaltatore. A tale fine, non sono più dovute, ove previste, le percentuali di corrispettivo riconosciute agli appaltatori a titolo di maggiorazione per le lavorazioni eseguite su più turni e di premio di produzione, sui lavori contabilizzati a decorrere dal 1° marzo 2009. Per i servizi, le forniture e per i lavori che non contemplano le maggiorazioni di cui al presente comma, la rinegoziazione tiene conto della diversa localizzazione dell'evento. In mancanza di accordo intervenuto tra le parti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i corrispettivi dovuti per le prestazioni di opera professionale, ivi compresi quelli di cui all'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono ridotti del 50 per cento rispetto al compenso originariamente pattuito.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Commissario delegato, sono accertati i risparmi derivanti dal presente articolo e dai conseguenti provvedimenti attuativi e i relativi importi sono riassegnati al Fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

## EMENDAMENTI

### **17.1900/1**

SANNA, SCANU, CABRAS, SBARBATI, PASSONI

#### **Respinto**

*Sostituire l'emendamento 17.1900 con il seguente:*

*«All'articolo 17, apportare le seguenti modifiche:*

*a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. La città e l'isola de La Maddalena, e la Sardegna per le esigenze logistiche e di organizzazione, sono confermate sede del grande evento G8 limitatamente al tema dell'ambiente, da tenersi entro la conclusione della presidenza italiana del G8. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, e in funzione della nuova localizzazione degli eventi G8, nonché al fine di ottimizzare gli interventi realizzati, in corso o programmati sulla base dell'ordinanza n. 3629 del 20 novembre 2007, e successive modificazioni, sono fatti salvi gli effetti prodotti dalle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 settembre 2007. Le medesime ordinanze continuano ad applicarsi per assicurare il completamento delle opere in corso di realizzazione e programmate*

nella regione Sardegna in vista del vertice G8 ambiente, e gli interventi occorrenti all'organizzazione del vertice G8 nella città de L'Aquila."

*b) il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Commissario delegato, sono accertati i risparmi derivanti dal presente articolo e dai conseguenti provvedimenti attuativi, distinguendo quelli ottenuti dalla diversa forma di esecuzione dei lavori da quelli ottenuti per le differenti modalità di organizzazione logistica e di sicurezza. I relativi importi sono riassegnati alla Regione Autonoma della Sardegna ove i risparmi si ricavano da opere e attività per la cui esecuzione è stata assicurata copertura da stanziamenti di fondi regionali, del CIPE e del Fondo Aree Sottoutilizzate già assegnati alla medesima regione e la cui finalità sia stata modificata dalla legge o da norme attuative della legge, da ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Commissario delegato adottate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007, da delibere della Giunta Regionale sarda; in tutti gli altri casi sono riassegnati ad un apposito fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito dal Commissario delegato per le esigenze della ricostruzione dei territori colpiti dal sisma."*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

*1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».*

*1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

*4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

*5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».*

**17.1900**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'articolo 17 apportare le seguenti modificazioni:*

a) al comma 2, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Le medesime ordinanze continuano ad applicarsi per assicurare il completamento delle opere in corso di realizzazione e programmate nella Regione Sardegna; nonché di quelle ivi da programmare nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Regione Sardegna e dagli Enti locali per la diversa localizzazione del Vertice G8, e gli interventi occorrenti all'organizzazione del predetto Vertice nella città di L'Aquila.»;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente: «4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Commissario delegato, sono accertati i risparmi derivanti dal presente articolo e dai conseguenti provvedimenti attuativi e i relativi importi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati ad un apposito fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito dal Commissario delegato per le esigenze della ricostruzione dei territori colpiti dal sisma.».

**17.853**

SCANU, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, SANNA, CABRAS, SBARBATI, PASSONI

**Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:* Sono, comunque, fatte salve le risorse relative agli interventi funzionalmente legati allo svolgimento del vertice del G8, con particolare riferimento alla realizzazione della SS 597/199 Sassari - Olbia, della SS 125/133 Olbia-Arzachena, della SS 125/133 Olbia-San teodoro, al riassetto funzionale collettore fognario costiero, degli interventi sulla portualità turistica, sui diversi usi degli specchi d'acqua da Cala Gavetta a Punta Chiara e la sistemazione urbana del corrispondente lungomare, nonché del potenziamento delle adduzioni di acqua grezza e potabile del sistema di accumulo e distribuzione.

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5";

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine

di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009;

c) a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui».

---

### 17.800

LA COMMISSIONE

#### **Approvato**

*Al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «articolo 92 del» inserire le seguenti: «codice dei contratti pubblici di cui al».*

---

### 17.866

SANNA, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, SCANU, CABRAS, SBARBATI, PASSONI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 17.1900**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Commissario delegato, sono accertati i risparmi derivanti dal presente articolo e dai conseguenti provvedimenti attuativi, distinguendo quelli ottenuti dalla diversa forma di esecuzione dei lavori da quelli ottenuti per le differenti modalità di organizzazione logistica e di sicurezza. I relativi importi sono riassegnati alla Regione Autonoma della Sardegna ove i risparmi si ricavano da opere e attività per la cui esecuzione è stata assicurata copertura da stanziamenti di fondi regionali, del CIPE e del Fondo Aree Sottoutilizzate già assegnati alla medesima regione e la cui finalità sia stata modificata dalla legge o da norme attuative della legge, da ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Commissario delegato adottate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 settembre 2007, da delibere della Giunta Regionale sarda; sono riassegnati al Fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze in tutti gli altri casi».

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 81, comma 16, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge le aliquote di base dell'imposta di consumo tabacchi lavorati prevista dal comma 1 dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427 sono uniformemente incrementate al fine di assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

c) a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 150 milioni di euro annui.

---

**ORDINE DEL GIORNO****G17.300**

DELOGU, MASSIDDA, PISANU, SANCIU

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile,

premessi che:

per ragioni di solidarietà e di necessità occorre contribuire al rilancio dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dal sisma che ha indotto il Governo al trasferimento del G8 dalla sede di La Maddalena a quella de L'Aquila;

La Maddalena ha convissuto con più di cento anni di servitù militari ed è stata base statunitense per sommergibili sino al febbraio 2008 subendo pesanti condizionamenti al proprio sviluppo economico;

l'area interessata dai lavori per il G8 è stata sin dal XIX secolo sede di officine e depositi della Marina Militare e che il conseguente abbandono e dismissione ha compromesso le già deboli capacità occupazionali dell'Isola destando serie preoccupazioni in coloro che traevano sostentamento in maniera diretta o indiretta dalle attività delle basi militari;

la realizzazione del G8 a La Maddalena rappresentava una sorta di «forma di indennizzo» e una grande opportunità per la riconversione, la valorizzazione, lo sviluppo e il rilancio dell'Isola;

grazie ai finanziamenti per il G8 sono stati effettuati importanti interventi di bonifica, messa in sicurezza e recupero funzionale e sono state realizzate opere in grado di trasformare l'isola in un luogo capace di affiancare all'elevata qualità della propria risorsa naturale, quelle infrastrutture adeguate a rendere competitiva l'offerta turistica nel mercato mondiale;

questa trasformazione che ha richiesto importanti investimenti non è ancora conclusa e occorre gestire il processo di transizione ed il completamento delle opere previste;

impegna il Governo:

ad attivare ogni utile iniziativa in grado di porre La Maddalena in condizione di ospitare vertici internazionali al più alto livello. A tal fine andranno intraprese con urgenza tutte le misure necessarie affinché siano fatte salve le opere programmate e le risorse finanziarie stanziare e quelle necessarie per il completamento degli interventi connessi allo svolgimento del vertice del G8 nella precedente sede della Maddalena, nonché la realizzazione, con risorse di competenza degli enti locali, della regione Sardegna, di eventuali fondi nazionali ed europei, di tutti gli interventi «collaterali» legati allo svolgimento del *Summit* internazionale, con particolare riferimento alla rete viaria Sassari-Olbia (5S 199/597), alla strada Statale n. 125/133, all'arretramento della stazione ferroviaria di Olbia e al potenziamento della struttura aeroportuale di Olbia con conseguente allungamento della pista di atterraggio degli aeromobili e della viabilità di collegamento con l'aerostazione.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 17

**17.0.303**

ASTORE

**Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 17-bis.

*(Ulteriori interventi di protezione civile)*

1. Al fine di garantire la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002, nei territori del Molise e della provincia di Foggia, con particolare riferimento alle esigenze ricostruttive dei comuni del cosiddetto «cratere sismico», individuati con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 e 15 novembre 2002 e del 9 gennaio 2003, è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2009-2011».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

**17.0.304**

ASTORE

**Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 17-bis.

*(Ulteriori interventi a favore delle zone terremotate del Molise e di Foggia)*

1. Le agevolazioni fiscali e tributarie previste dal comma 341 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a favore delle piccole e micro-imprese esercenti attività economica nell'ambito delle Zone franche urbane, sono estese nei confronti dei territori del Molise e della provincia di Foggia colpite dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002, individuati con i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 e 15 novembre 2002 e del 9 gennaio 2003.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono determinati le condizioni e le modalità di applicazione delle esenzioni fiscali di cui al comma 1.

3. L'applicazione della disposizione di cui al presente articolo è subordinata all'autorizzazione della Commissione delle Comunità europee ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea».

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

1-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-bis", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

\*Tutti gli emendamenti diversi da quelli riportati nel presente fascicolo N. 2, già stampati nel fascicolo N. 1 (e relativi annessi), sono stati ritirati nella seduta pomeridiana di mercoledì 20 maggio 2009.

---

## ARTICOLO 18 DEL DECRETO-LEGGE (\*)

---

(\*) Testo risultante a seguito di avviso di rettifica pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 5 maggio 2009.

### Articolo 18.

#### (*Copertura finanziaria*)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 11, dall'articolo 3, commi 3 e 6, dall'articolo 4, comma 5, dall'articolo 6, comma 4, dall'articolo 7, commi 1, 2 e 3, dall'articolo 8, comma 3, e dall'articolo 11, commi 1 e 4, pari a 1.152,5 milioni di euro per l'anno 2009, a 539,2 milioni di euro per l'anno 2010, a 331,8 milioni di euro per l'anno 2011, a 468,7 milioni di euro per l'anno 2012, a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, a 394,8 milioni di euro per l'anno 2015, a 239 milioni di euro per l'anno 2016, a 133,8 milioni di euro per l'anno 2017, a 115,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029, a 81,8 milioni di euro per l'anno 2030, a 48 milioni di euro per l'anno 2031, a 14,2 milioni di euro per l'anno 2032 e a 2,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2033, si provvede, quanto:

*a)* a 150 milioni di euro per l'anno 2010 e 200 milioni di euro per l'anno 2011, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126;

*b)* a 300 milioni di euro per l'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 22, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

*c)* a 380 milioni di euro per l'anno 2009, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 13, comma 5;

*d)* a 472,5 milioni di euro per l'anno 2009, a 389,2 milioni per l'anno 2010, a 131,8 milioni per l'anno 2011, a 468,7 milioni per l'anno 2012, a 500 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014, a 394,8 milioni per l'anno 2015, a 239 milioni di euro per l'anno 2016, a 133,8 milioni di euro per l'anno 2017, a 115,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029, a 81,8 milioni di euro per l'anno 2030, a 48 milioni di euro per l'anno 2031, a 14,2 milioni di euro per l'anno 2032 e a 2,9 milioni di

euro a decorrere dall'anno 2033, mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate recate dal presente decreto.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## EMENDAMENTO

### 18.1900

IL RELATORE

#### Approvato

*All'articolo 18, primo comma, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) le parole: «dall'articolo 2, comma 11» sono sostituite dalle se- guenti: «dall'articolo 2, comma 13»;*

*b) dopo le parole: «dall'articolo 6, comma 4» inserire le seguenti: «, al netto degli effetti positivi derivanti dai comma 1 dello stesso articolo 6,»;*

*c) le parole: «dall'articolo 7, commi 1, 2 e 3, dall'articolo 8, comma 3, e dall'articolo 11, commi 1 e 4,» sono sostituite dalle seguenti: «dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4-bis, dall'articolo 8, comma 3, e dall'ar- ticolo 11, comma 1,».*

---

## ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 19.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pub- blicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presen- tato alle Camere per la conversione in legge.

## PROPOSTA DI COORDINAMENTO

**C1**

IL RELATORE

**Approvata**

1. All'articolo 1-bis (*introdotto dall'emendamento 1.0.1/300*), *al comma 1, sostituire le parole da: «come modificato» fino a: «n. 14» con le seguenti: «, e successive modificazioni, al primo periodo,» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e il secondo periodo è soppresso».*

*Conseguentemente sopprimere il comma 2 del medesimo articolo 1-bis.*

2. All'articolo 2, comma 2 (come modificato dall'emendamento 2.6), sostituire le parole: «D.M. 10/1975» *con le seguenti: «decreto del Ministro della sanità 5 luglio 1975, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18 luglio 1975».*

3. All'articolo 4, comma 2 (come sostituito dall'emendamento 4.550), sostituire le parole: «tramite la provincia relativamente agli uffici scolastici di competenza di questa» *con le seguenti: «e dei competenti uffici scolastici provinciali».*

4. All'articolo 5, comma 1 (come modificato dall'emendamento 5.5), dopo le parole: «abusi familiari» *sostituire le parole: «quelli di cui all'articolo 283 del codice di procedura civile ed in genere quelle» con le seguenti: «, a quelli di cui all'articolo 283 del codice di procedura civile e in genere delle cause».*

5. All'articolo 1, come risultante dall'approvazione dell'emendamento 1.600/900 presentato dal Governo, *il comma 2-bis è soppresso.».*

---

## Allegato B

### **Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Leoni sul disegno di legge n. 1534**

Presidente, componenti del Governo, colleghi.

Dico subito che il Gruppo che mi onoro di rappresentare, quello della Lega Nord, voterà a favore di questo decreto, una decretazione d'urgenza che mai come in questo momento si è resa necessaria. La grande ferita che il terremoto ha creato a un largo numero di comuni dell'Abruzzo ha messo alla prova le strutture dell'emergenza del nostro Paese. È opinione diffusa e riconosciuta da tutte le parti politiche che tutta la prima fase dell'emergenza è stata gestita con tempestività, competenza e professionalità.

L'anomalia del cratere abruzzese, se così possiamo definirlo è che è stata colpita in modo disastroso la città dell'Aquila, la quale, ricoprendo il ruolo Comune capoluogo di Provincia e della Regione, in effetti è il cuore politico dell'Abruzzo. L'evento ha polverizzato la maggior parte degli edifici pubblici, ha così cancellato la presenza dello Stato tra i cittadini, lasciando tutti senza un riferimento certo. Ho avuto l'impressione che proprio questa anomalia, di azzeramento delle strutture periferiche dello Stato, abbia suscitato una grande attenzione da parte del Governo: è stata una sfida continua di attività, come indire il Consiglio dei ministri e vari sopralluoghi, a partire da quelli del Capo dello Stato e del *Premier*, e tutti i Ministri si sono stretti attorno ai terremotati e si sono impegnati tutti in prima persona a spendere parole non solo di solidarietà ma di impegni concreti per favorire una pronta ripresa. Illuminante, poi, è stata la decisione del *Premier* di rinunciare ad un G8 tra i fasti, ma di portare i potenti del mondo accanto alle macerie di una Regione martoriata.

Anche questa volta l'evento calamitoso ha suscitato, in particolar modo nel popolo padano, una grande gara di solidarietà che mi rende orgoglioso. Questo fa parte di quella cultura federalista, di quel federalismo solidale che da sempre vive nel cuore del popolo padano.

Leggendo gli annali nel capitolo grandi calamità dei terremoti da dopo Cristo a oggi in questo nostro Bel Paese (come il padano e naturalista Stoppani all'inizio dell'Ottocento aveva pensato di soprannominarlo), troviamo una sequenza drammatica di eventi distruttivi che hanno colpito a macchia di leopardo tutto il territorio. Dunque, tutti gli addetti ai lavori avrebbero dovuto sapere, ma incoscientemente ci si dimentica, si spera sempre che questi eventi capitino agli altri.

Viene da pensare: l'uomo ha costruito macchine per andare sulla luna, ma a casa nostra sulle problematiche del terremoto siamo rimasti

al basso Medio Evo. Sappiamo anche che in altri Paesi il terremoto non fa più paura, la stabilità degli edifici è garantita.

È per questa arretratezza storica del Paese che noi rappresentiamo, che abbiamo l'obbligo non solo di votare per questo decreto che aiuta concretamente la popolazione ad uscire da un disastro; e da domani dobbiamo lavorare a più mani su di un progetto legislativo (mi rivolgo in particolar modo ai componenti della 13ª Commissione). Da sempre ripeto che l'ambiente non ha un colore politico ma è un bene universale di tutti; dobbiamo disarmare il tiranno di Siracusa (nessuna allusione al Ministro dell'ambiente, anche se in Commissione lo vediamo poco) e mi riferisco a Dionisio, che teneva la sua spada legata con un crine di cavallo sopra la testa del povero Damocle: la spada è il terremoto, Damocle è il nostro Paese. La sicurezza passa nel sostituire il crine con una robusta fune d'acciaio e se lavoriamo assieme potremo arrivare a questi risultati. Solo così smetteremo di piangere la morte di innocenti, portando a termine quel compito nobile che la politica ci ha affidato: essere garanti della sicurezza e del miglioramento della qualità della vita di tutti.

Uno dei tanti proverbi del mio popolo dice: «Da un disurdin a pò nas un urdin» ed è quello che mi auguro che avvenga nel cratere abruzzese. L'augurio è che la ricostruzione non avvenga in modo rabberciato, ma sia l'occasione per ridisegnare i meravigliosi centri storici in tutti i loro elementi, pubblici, privati e religiosi di tutti i Comuni colpiti, i quali sono la testimonianza della storia politica ed economica delle comunità. Prima che i capomastri inizino a muovere la cazzuola, sono necessari gli urbanisti, ma, per cortesia, non abbiamo bisogno di nomi altisonanti che vengono da lontano e che poco conoscono della nostra storia, questi lasciamoli lavorare in quei Paesi che non hanno radici e tradizioni; i nostri ordini professionali, le nostre università hanno personaggi capaci e che conoscono bene le nostre radici.

Sono fiducioso del provvedimento che andiamo a votare, sono convinto che non si poteva fare di più. Sono anche fiducioso della grande capacità e serietà del popolo abruzzese, che ho avuto modo di conoscere con gli immigrati nella mia terra: li ricordo come grandi lavoratori, gente seria, non sciuponi e non approfittatori.

Ricordo la venuta del ministro Tremonti in Commissione 13ª per dare fiducia a tutti i commissari e a sottolineare l'impegno del Governo per le coperture necessarie. Le voci che il Governo avrebbe posto la questione di fiducia sul provvedimento, voci che ieri avevano cominciato a prendere consistenza, mi avevano messo nello sconforto, avevo letto il tutto come una sconfitta del dialogo e della politica: come avrebbero accolto la notizia della fiducia i nostri amici accampati? Sicuramente tutti noi avremmo dato delle giustificazioni forvianti. Sono convinto che il messaggio di oggi arriverà nelle tendopoli in modo forte e chiaro e non farà altro

che tenere alta la speranza che il mondo della politica, tutto, non si è dimenticato e non si dimenticherà di chi in una notte di primavera ha perso tutto e magari anche un figlio.

Si ringrazia il Governo per aver accettato la nostra proposta di modificare la copertura del decreto, dando copertura a opere viarie come la Tramvia di Verona.

**Testo integrale delle dichiarazioni di voto del senatore Legnini  
sul disegno di legge n. 1534**

Il 23 aprile, dopo il Consiglio dei ministri che varò il decreto per il terremoto in Abruzzo, nella consueta conferenza stampa del Governo, il Presidente del Consiglio, tra l'altro, dichiarò testualmente:

- «Il DL comporta otto miliardi da spendere nei prossimi tre anni»;
- «le famiglie potranno contare su un contributo dello Stato fino a 150.000 e 80.000 euro disponibili per ricostruzione e riparazione»;
- «puoi farti la casa come vuoi», gli fece eco il Ministro Tremonti;
- «un *record* mondiale in termini di rapidità nell'emanazione del decreto.

Non erano vere queste ed altre affermazioni.

Non era vero che l'emanazione del decreto era avvenuta in tempi più ristretti delle occasioni precedenti (in Friuli il decreto si fece in 7 giorni, in Campania in 3 giorni).

E non ci dite che qui si sta provvedendo alla ricostruzione, perché non è così. Tutto viene rinviato a successive ordinanze con delega in bianco ad un potere monocratico senza la partecipazione e il controllo del Parlamento, controllo che abbiamo inutilmente chiesto di introdurre con le proposte del presidente Zanda.

E non erano vere neanche quelle cifre che i vertici del Governo fornivano all'opinione pubblica e ai cittadini terremotati, ansiosi allora come oggi di conoscere la loro sorte, il futuro delle loro famiglie, delle loro attività economiche e lavorative.

Dei 150.000 euro e degli 80.000 euro non c'era traccia sul decreto (erano cifre relegate in qualche passaggio della relazione tecnica per giustificare la congruità di uno stanziamento ultraventennale parametrato sul credito di imposta).

Non erano veri e certi gli 8 miliardi in tre anni: 3,165 miliardi erano e sono rimasti stanziati a rate dal 2010 al 2032; 4,5 miliardi sono stati atinti dalle risorse destinate al Sud del Paese, a valere in gran parte sui famosi FAS da spendere nell'arco temporale 2007-2013 (come è scritto nell'articolo 14, comma 1, del decreto). Ed è la prima volta che i costi di un terremoto vengono fatti pagare dal Sud, solo dal Sud.

Il resto è storia dell'intenso lavoro parlamentare delle ultime tre settimane. Si è scoperto – e non ci voleva molto – che non veniva garantita la ricostruzione integrale della prima casa (per non parlare di quelle secondarie e degli edifici destinati ad attività produttive e di servizi, degli edifici storici e dei beni culturali, degli edifici pubblici per i quali vi siano mere enunciazioni di principio).

Le proteste dei cittadini e la forte iniziativa del nostro Gruppo e delle altre opposizioni, uniti all'imbarazzo della maggioranza e del Governo, ci hanno consentito di strappare il diritto a vedersi ricostruita la prima casa, come era sempre accaduto negli altri terremoti, e ad ottenere un piccolo

contributo per le case lievemente lesionate. Un diritto al quale non ha fatto seguito l'obbligatorio stanziamento di ulteriori risorse, che sono rimaste le stesse, poche e diluite nel tempo, ma un diritto che c'è e che rivendichiamo come una nostra vittoria.

E poi i dinieghi immotivati e irragionevoli di ieri e di oggi su proposte costruite e sostenute con passione dal presidente Marini, dai senatori Lusi e Della Seta, dalla Presidenza del Gruppo e da molti altri colleghi che ringrazio per il lavoro che hanno svolto.

Avevamo detto: non pretendiamo tutto e subito ma le cose essenziali sì!

Volevano norme chiare e determinate nell'*an* e nel *quantum* su:

1) il finanziamento almeno dei primi interventi di riparazione e ricostruzione di aziende ed uffici privati e pubblici per far ripartire l'economia e i servizi;

2) la ricostruzione delle case ulteriori, dei palazzi storici per far rinascere i centri storici, e per questa via garantire una quota di futuro;

3) le risorse per colmare le voragini finanziarie degli enti locali e delle aziende pubbliche, che già oggi non sanno come andare avanti e con quali risorse pagare personale e servizi;

4) le risorse per l'università e la scuola, che, dopo tanto parlare e dopo la sceneggiata dell'inaugurazione della tenda-scuola, non sanno come riavviare le loro attività;

5) qualche risorsa, che abbiamo chiesto, per gli uffici giudiziari distrutti, per l'ospedale e per le altre istituzioni pubbliche! E non è vero che l'ospedale del G8 è a L'Aquila.

Niente di queste richieste minimali è stato accolto.

Solo parole, impegni generici per il futuro e null'altro.

Volevamo che i titolari dei poteri locali scelti dai cittadini fossero i protagonisti della ricostruzione, i costruttori del futuro delle loro comunità, come è avvenuto per tutti i terremoti. Ci avete «concesso» soltanto i poteri pianificatori (e ci mancava altro che ciò non avvenisse), mantenendo l'impronta centralista dell'immensa opera di ricostruzione. Una scelta che umilia i sindaci e tutti gli amministratori locali.

Vi avevamo chiesto qualche certezza per i Comuni fuori cratere per riparare i danni materiali ed economici subiti ed anche per evitare l'assalto alla diligenza dell'elenco dei Comuni fascia A. Niente neanche su questo. Solo promesse generiche. Neanche una misura minima, la deroga al Patto di stabilità per consentire ai Comuni di riparare loro i danni, con le loro risorse, è stata accolta.

Vi avevamo chiesto, a fronte di quell'ampia delega in bianco che avete disposto e di un potere illimitato normativo e gestorio della Protezione civile, qualche strumento di controllo, peraltro *ex post*, in modo da non intralciare e rallentare l'attività di ricostruzione. Niente anche su questo.

Potrei continuare nell'elencare i vuoti e gli errori contenuti nel provvedimento. Non lo faccio perché non c'è più il tempo.

Ci rimane solo la soddisfazione di avere strappato il più elementare dei diritti per eventi tragici come questo, il diritto a ricostruire la prima casa, e qualche passo avanti sulla *governance*, sulla possibilità di istituire zone franche urbane e su altri limitati aspetti.

Il nostro giudizio complessivo su tutta la vicenda è noto ed è stato sempre espresso con chiarezza: grande apprezzamento per la tempestività dei soccorsi e per i primi interventi della protezione civile; dubbi gravi, che ci auguriamo fortemente siano infondati, sulla possibilità di far uscire tutti i cittadini sfollati dalle tende entro ottobre. E già oggi i problemi sono drammatici. E poi le severe critiche al decreto che ho sommariamente elencato e le molte proposte che abbiamo avanzato.

Ci rimane molta amarezza per le promesse che non avete mantenuto e per l'occasione mancata che umilia anche il lavoro che tutti abbiamo condotto con passione e responsabilità, anche se con punti di vista molti diversi.

Dall'inizio di questo dramma, il più grave dopo il terremoto dell'Irpinia, ci siamo imposti misura e senso di responsabilità. Ci siamo assegnati l'imperativo di tenere a mente sempre e solo l'interesse di quelle popolazioni e di quei territori. Continueremo a farlo senza sosta, come lo stanno facendo tutte le donne e gli uomini impegnati giorno e notte in Abruzzo, della Protezione civile, delle Forze dell'ordine, e dei Vigili del fuoco, i sindaci e tutte le autorità locali, i molti e generosi volontari.

Questo senso di responsabilità non ci ha impedito e non ci impedisce di formulare il giudizio negativo che ho sommariamente articolato e che giustificherebbe un voto contrario a questo provvedimento pasticciato e gravemente lacunoso. E invece ci asterremmo solo perché vogliamo mantenere aperta una speranza, la speranza di ottenere alla Camera ciò che qui non avete voluto accogliere e riconoscere, la speranza che futuri provvedimenti possano risolvere i tanti enormi problemi non risolti.

E ci asteniamo anche per stare ancora una volta vicino ai cittadini che soffrono e ai poteri locali che lavorano e combattono perché a questa tragedia si possa porre rimedio.

Questo è il terremoto che è stato trattato peggio di tutti gli altri: altro che *record* mondiale! Si è solo iniziato e, dopo i primi passi positivi, con questo decreto si è compiuto un mezzo passo falso.

Signor Presidente, questa è una brutta giornata per il Senato italiano, peraltro suggellata dalle gravi parole del Presidente del Consiglio che poco fa sono state commentate dalla presidente Finocchiaro. Noi non arretreremo di un millimetro sulle nostre proposte e prima o poi sarete costretti ad ascoltarci. Mi auguro solo che non lo facciate troppo tardi, quando alla delusione subentrerà la rabbia e la contestazione.

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1534. Em. 3.500/300, Mascitelli e altri	258	256	000	114	142	129	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1534. Em. 3.303, Legnini e altri	258	257	000	113	144	129	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1534. Em. 3.305, Lusi e altri	253	250	000	109	141	126	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1534. Em. 3.324, Lusi e altri	254	252	000	112	140	127	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.706, Legnini e altri	254	253	000	111	142	127	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.711, Lusi e altri	254	253	000	113	140	127	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.718, Bastico e altri	254	253	000	111	142	127	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.720, Legnini e altri	255	254	000	111	143	128	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.722, Legnini e altri	255	254	000	111	143	128	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.724, Lusi e altri	254	253	000	111	142	127	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.315, Milani e Lusi	253	252	001	109	142	127	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.316, Mascitelli e altri	252	251	001	107	143	126	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0212

del 21/05/2009 8.50.01

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.0.701, Legnini e altri	250	248	000	105	143	125	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1534. Em. 4.0.702, Lusi e altri	254	253	000	110	143	127	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1534. Em. 5.301, Legnini e altri	254	253	000	114	139	127	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1534. Em. 5.22, Lusi e altri	246	244	000	106	138	123	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1534. Em. 5.701, Legnini e altri	256	254	000	111	143	128	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1534. Em. 6.705, Lusi e altri	243	242	000	106	136	122	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1534. Prima parte em. 6.314, Legnini e altri	242	241	000	103	138	121	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1534. Em. 6.316, Mascitelli e altri	247	246	001	106	139	124	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1534. Em. 6.713, Lusi e altri	243	241	000	104	137	121	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1534. Em. 6.716, Lusi e altri	250	247	000	106	141	124	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1534. Em. 7.1900/1, Esposito e altri	247	246	004	131	111	124	APPR.
024	Nom.	DDL n. 1534. Em. 7.1900/2, Della Seta e altri	244	243	001	106	136	122	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1534. Em. 7.1900/3, Astore	245	244	000	104	140	123	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0212

del 21/05/2009 8.50.01

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
026	Nom.	DDL n. 1534. Em. 7.1900 nel testo emendato, il Relatore	252	251	001	144	106	126	APPR.
027	Nom.	DDL n. 1534. Em. 8.704, Lusi e altri	248	247	000	103	144	124	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1534. Em. 8.707, Lusi e altri	244	243	000	105	138	122	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1534. Em. 8.306, Lannutti e altri	246	245	002	104	139	123	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1534. Em. 10.900/1/101, Lusi e altri	241	240	000	103	137	121	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1534. Em. 10.900/1, il Relatore	249	248	104	144	000	125	APPR.
032	Nom.	DDL n. 1534. Em. 10.230, Lusi e altri	246	245	001	106	138	123	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1534. Em. 10.240, Lusi e altri	244	243	000	107	136	122	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1534. Em. 12.706, Baio e altri	238	237	000	102	135	119	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1534. Em.13.23, Bianchi e altri	242	240	000	104	136	121	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1534. Em.13.0.703, Marino Ignazio e altri	242	240	002	103	135	121	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1534. Em. 14.1900/1, Lusi e altri	235	232	001	098	133	117	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1534. Em. 14.1901/1, Lusi e altri	238	235	000	102	133	118	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0212

del 21/05/2009 8.50.01

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
039	Nom.	DDL n. 1534. Em. 14.0.6000, Marini e altri	241	240	000	103	137	121	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1534. Em. 15.6000, Legnini e altri	241	238	001	101	136	120	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1534. Em. 16.0.307, Zanda e altri	242	241	000	103	138	121	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1534. Em. 16.0.308, Zanda e altri	235	233	001	098	134	117	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1534. Em. 17.1900/1, Sanna e altri	240	239	001	100	138	120	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1534. Em. 17.853, Scanu e altri	240	238	001	100	137	120	RESP.
045	Nom.	DDL n. 1534. Em. 17.0.303, Astore	236	234	000	099	135	118	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1534. Em. 17.0.304, Astore	238	237	001	098	138	119	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1534. Votazione finale	230	225	090	135	000	113	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate



Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 2

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO				C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE																				
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARLINO GIULIANA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
CAROFI GLIO GIOVANNI																				
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE																				
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
CINTOLA SALVATORE																				
COLLI OMBRETTA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI																				
COLOMBO EMILIO																				
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F





























Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 17

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	A
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	
AGOSTINI MAURO							A
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	F
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	C	F
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	A
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO							
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	A
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	A
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	F	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F
ASTORE GIUSEPPE							A
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F
BAIO EMANUELA							
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	A
BARELLI PAOLO	C		C	C	C	C	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	F	F	F	A
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	A
BATTAGLIA ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M
BELISARIO FELICE	F	F	F		F	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	A
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	
BIANCHI DORINA	F	F	F	F	F	F	
BIANCO ENZO							
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	F
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	F	F	A
BLAZINA TAMARA	F	F	F	F	F	F	A
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	F
BOLDI ROSSANA	C		C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C					F
BONINO EMMA							
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F
BOSCHETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 18

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	F	F	
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	F
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	F	
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	A
BUGNANO PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	A
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F	F	F	A
CAFORIO GIUSEPPE							
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	F
CARLINO GIULIANA	F		F	F	F	F	A
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	
CAROFILIO GIOVANNI							
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	A
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	F	A
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	A
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	
CHITI VANNINO	F	F	F	F	F	F	A
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	A
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE							
CICOLANI ANGELO MARIA							
CINTOLA SALVATORE							
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	F
COLLINO GIOVANNI							
COLOMBO EMILIO							
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C		C	F
COMPAGNA LUIGI	C		C		C	C	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	F
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	F
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	F
COSENTINO LIONELLO							

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 19

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
COSSIGA FRANCESCO							
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F
CRISAFULLI VLADIMIRO							
CUFFARO SALVATORE							A
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	F
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F
D'ALIA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	A
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	F	F	A
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	F
DE CASTRO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	F
DE FEO DIANA	M	M	M	M	M	M	M
DE GREGORIO SERGIO							
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	F
DE LUCA VINCENZO							
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	F	F	A
DE TONI GIANPIERO							
DEL VECCHIO MAURO	M	M	M	M	M	M	M
DELLA MONICA SILVIA							
DELLA SETA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	A
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE	M	M	M	M	M	M	M
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	A
DI GIROLAMO LEOPOLDO							
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	C	F
DI NARDO ANIELLO						F	A
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	F
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	C	F
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F
DONAGGIO CECILIA	F	F	F	F	F	F	A
D'UBALDO LUCIO							
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F
FASANO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	F	A
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	F	F	F	A
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	F	F	A

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 20

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M
FISTAROL MAURIZIO							
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	F
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	
FOLLINI MARCO							A
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F	F	F	F	A
FOSSON ANTONIO	F	F	F	F	F	F	A
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	A
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	F
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	F
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	F	A
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	F	F	A
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	A
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	F
GHEDINI RITA	F	F	F	F	F	F	A
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F
GIÀI MIRELLA							
GIAMBRONE FABIO							
GIARETTA PAOLO	F	F	F	F	F	F	A
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C		C	C	C	C	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLO MANUELA							
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	F
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F	F		F	A
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F	F	A
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	A
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	F
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	A
LATORRE NICOLA							
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F
LEDDI MARIA							A
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	A
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F
LEVI MONTALCINI RITA							

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 21

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	A
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	A
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	F
LUMIA GIUSEPPE							
LUSI LUIGI	F	F	F	F	F	F	A
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	F
MANTICA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	F
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	F
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	A
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	A
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	A
MARINI FRANCO	F	F	F	F	F	F	A
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F					A
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	
MARITATI ALBERTO							
MASCITELLI ALFONSO	F	F	F	F		F	A
MASSIDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA							
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F
MAZZATORTA SANDRO	M	M	M	M	M	M	M
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	A
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	F
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	A
MILANA RICCARDO	F	F	F	F	F	F	A
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	F		
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	F	A
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	F
MORANDO ENRICO	F	F	F	F	F	F	A
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	F
MORRI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	A
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F
MUSI ADRIANO	F		F	F	F	F	A
MUSSO ENRICO	C	C	C	C	C	C	F
NANIA DOMENICO							
NEGRI MAGDA	F		F	F	F	F	A
NEROZZI PAOLO	F	F	F	F	F	F	A

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 22

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	F
OLIVA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M
ORSI FRANCO			C	C			F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F
PAPANIA ANTONINO							
PARAVIA ANTONIO	C	C					F
PARDI FRANCESCO							
PASSONI ACHILLE			F	F	F	F	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	F
PEDICA STEFANO	F		F	F	F	F	A
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F	F	A
PERA MARCELLO	F	C	C	C	C	C	F
PERDUCA MARCO							
PERTOLDI FLAVIO							
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F	F	A
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	F
PICCONE FILIPPO	C					C	F
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	F
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	F	A
PININFARINA SERGIO							
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	F	F	A
PINZGER MANFRED	F	F	F	F	F	F	A
PISANU BEPPE	M	M	M	M	M	M	M
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F
PISTORIO GIOVANNI							F
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	F
POLI BORTONE ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M
PONTONE FRANCESCO			C	C	C	C	F
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	F	
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	F
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	F
RAMPONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F
RANDEZZO NINO	F	F	F	F	F	F	A
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	A
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	F
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	A
ROSSI NICOLA	F	F	F	F	F	F	A
ROSSI PAOLO	F	F	A	F	F	F	
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	F	A	A
RUSSO GIACINTO	F	F	F	F	F		A

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 23

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	A
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C		C	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	F
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	F
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	F	F	
SANNA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	A
SANTINI GIACOMO							
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	F
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	
SCALFARO OSCAR LUIGI							
SCANU GIAN PIERO							
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO	P	P	P	P	P	P	P
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	A
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	F
SERRA ACHILLE	F	F					
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F	F	F	F	A
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	A
SPADONI URBANI ADA							
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	F
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F
STIFFONI PIERGIOGIO	C	C	C	C	C	C	F
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	A
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F
THALER AUSSERHOFER HELGA		A		A			A
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE							
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	A
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	F
TREU TIZIANO							A
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F
VALENTINO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	F
VERONESI UMBERTO							

Seduta N. 0212 del 21/05/2009 8.50.01 Pagina 24

Totale votazioni 47

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000047						
	041	042	043	044	045	046	047
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO							
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	F	F	F	A
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	F	F	F	A
VITALI WALTER	F	F	F	F	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	F
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F	F	A
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	F	F	F	F	F		A

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Amoruso, Battaglia, Caliendo, Caselli, Castelli, Ciampi, Davico, De Castro, Dell'Utri, Di Giacomo, Alberto Filippi, Firrarello, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Mazzatorta, Oliva, Palma, Pera, Pisanu, Poli Bortone, Valentino e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Feo e Del Vecchio, per attività del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

### **Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli**

In data 21/05/2009 le Commissioni 1° e 2° riunite hanno presentato il testo degli articoli proposto dalle Commissioni stesse, per il disegno di legge: «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile» (1082-B)

Derivante da stralcio art. 1, 2, 4, 14, da 19 a 21, da 25 a 30, da 33 a 36, da 40 a 64, 68 e 69, da 71 a 75 del DDL C.1441

C.1441-BIS approvato dalla Camera dei Deputati

S.1082 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica

C.1441-BIS-B approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati.

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta di ieri, la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) ha approvato il disegno di legge: Aderenti. – «Concessione al Comune di Castiglione delle Stiviere della medaglia d'oro al valor civile alla memoria delle sue cittadine che prestarono soccorso ai feriti delle battaglie di Solferino e San Martino in occasione del 150° anniversario degli eventi» (1511).

### **Inchieste parlamentari, presentazione di relazioni**

A nome della 4ª Commissione permanente (Difesa), in data 20 maggio 2009, il senatore Amato ha presentato la relazione (*Doc.* XXII, nn. 7 e 10-A) sulle seguenti proposte d'inchiesta parlamentare:

CASSON ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indagli sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazio-

nale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni»;

BALBONI ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini».

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Adamo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00751 della senatrice Baio ed altri.

---

---

## **RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI**

(Pervenute dal 14 al 20 maggio 2009)

### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 40**

BUTTI: sull'acufene (4-00821) (risp. FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

CAMBER, SARO: sul Segretariato permanente del Corridoio V multimodale paneuropeo (4-01177) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

GIAI: sulle risorse destinate alla rete diplomatico-consolare italiana all'estero (4-01342) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

GRAMAZIO: sul decesso di due pazienti all'interno dell'ospedale S. Maria Goretti di Latina (4-00240) (risp. FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

sugli esiti dell'incontro tra i Ministri degli esteri di Italia e Romania (4-01190) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

POLI BORTONE: sull'acufene (4-00810) (risp. FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

PORETTI, PERDUCA: sull'immissione in commercio della pillola abortiva Ru486 (4-00339) (risp. FAZIO, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

### Interrogazioni

FAZZONE, COMPAGNA, DI GIACOMO, BARELLI, SARRO, SANCIU, PICCONE, GENTILE, DE LILLO, SCARPA BONAZZA BUORA, MAZZARACCHIO, IZZO, ALLEGRINI, SIBILIA, LATRONICO, MORRA, FASANO, PASTORE, NESSA, VICECONTE, TANCREDI, CICOLANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il primo firmatario dell'interrogazione ha presentato, il 16 dicembre 2008, l'atto di sindacato ispettivo 4-00931 riguardante la divulgazione, a mezzo stampa, di atti secretati relativi allo scioglimento del Consiglio comunale di Fondi (Latina), che, ad oggi, non ha ancora ricevuto alcuna risposta;

detta attività di divulgazione di notizie riservate, sempre a mezzo stampa, non solo è continuata ma si è, addirittura, intensificata per tutto il tempo in cui si sono svolti i lavori di inchiesta della commissione di accesso inviata dal Ministro in indirizzo;

considerato che:

secondo quanto ampiamente riportato dalla stampa locale, nella relazione con la quale il prefetto Bruno Frattasi ha proposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Fondi si farebbe riferimento ai rapporti intercorsi tra la società di lavoro interinale Ge.Vi. e l'amministrazione;

la società Ge.Vi. ha fornito lavoro interinale anche al Comune di Gaeta (Latina);

il prefetto Frattasi, prima di giungere nel capoluogo pontino, ricopriva il ruolo di commissario prefettizio per il Comune di Gaeta;

a giudizio degli interroganti, è palese la disparità di giudizio nei confronti della società Ge.Vi. in quanto, avendo operato contestualmente sia nel Comune di Fondi che in quello di Gaeta, è stata ritenuta in odore di camorra nel primo e non nel secondo;

preso atto che risulta agli interroganti che nel corso di un incontro il prefetto Frattasi avrebbe parlato con un noto esponente politico proprio della cosiddetta «questione Fondi»,

gli interroganti chiedono al Ministro in indirizzo di sapere, alla luce di tutto quanto sopra esposto, nel più grande rispetto per le indagini fin qui svolte e per tutte le istituzioni coinvolte:

se ritenga di dover intervenire al fine di chiarire le modalità in base alle quali si è registrata una costante e puntuale «fuga di notizie» in ordine ad atti ancora oggi coperti dal segreto istruttorio;

se ritenga di dover intervenire al fine di chiarire le finalità per le quali un rappresentante dello Stato avrebbe conferito di questioni riservate con esponenti del mondo politico;

se ritenga di dover intervenire al fine di chiarire i criteri e le modalità in base ai quali è stato possibile pervenire ad un'opposta conclusione d'indagine sulla società Ge.Vi.

(3-00760)

SBARBATI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

i candidati al corso-concorso riservato ai presidi incaricati, di cui al bando indetto con decreto ministeriale del 3 ottobre 2006 emanato ai sensi dell'articolo 1-*sexies* della legge 31 marzo 2005, n. 43, e dell'articolo 3-*bis* della legge 17 agosto 2005, n. 168, che hanno superato la prova colloquio propedeutica per l'ammissione al corso di formazione e hanno partecipato alla fase della formazione e che hanno concluso in maniera utile con la produzione di un progetto finale e il rilascio di un attestato positivo da parte del direttore del corso, come previsto dal predetto corso-concorso riservato, che non hanno superato la prova d'esame con il punteggio di 42/60, sono risultati non idonei e sono stati esclusi dal concorso, pur avendo riportato la sufficienza nella prova di esame cioè 36/60;

tali candidati dopo anni di duro lavoro con funzione di dirigenti scolastici, dopo aver conseguito l'attestato positivo finale nel corso di formazione organizzato e finanziato con somme ingenti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, dopo aver per anni, di fatto, esercitato la funzione di dirigente scolastico che dava loro titolo per essere ammessi al corso-concorso riservato, dopo essere stati inseriti nelle graduatorie di merito delle relative regioni di appartenenza, rischiano di tornare ad insegnare, disperdendo un patrimonio di esperienze e competenze acquisito sia sul campo, sia grazie alla formazione ministeriale;

le procedure concorsuali del concorso ordinario, per contro, in forza della legge finanziaria per il 2007, venivano cambiate *in itinere*, secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 619, della citata legge, che stabilisce che: «si procede alla nomina sui posti previsti dal bando di concorso ordinario a dirigente scolastico indetto con decreto, dei candidati del precitato concorso che abbiano superato le prove di esame propedeutiche alla fase della formazione prevista dal predetto corso-concorso e abbiano concluso in maniera utile la fase della formazione con la produzione da parte degli stessi di una relazione finale e il rilascio di un attestato positivo da parte del direttore del corso, senza effettuazione dell'esame finale previsto dal bando medesimo»;

per i candidati al concorso ordinario, in forza della norma sopra esposta della legge finanziaria per il 2007, è stato abolito l'esame finale e ultimato il corso di formazione, i candidati sono stati tutti collocati nelle graduatorie di merito della relativa regione di appartenenza e nominati dirigenti scolastici ancora prima che si finisse di espletare il concorso riservato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che il fatto costituisca una grave discriminazione nei confronti dei presidi incaricati;

se non ritenga opportuno intervenire per garantire a tutti i partecipanti al corso-concorso riservato lo stesso trattamento riservato ai partecipanti al concorso ordinario, ristabilendo l'equità e consentendo ad essi di essere inclusi in coda nelle pertinenti graduatorie regionali secondo l'or-

dine di merito e, in base alla disponibilità di posti, di essere nominati per scorrimento delle graduatorie stesse fino al loro completo esaurimento.

(3-00761)

VITALI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Bologna ha in gestione, in forza di un contratto commerciale di immobile siglato il 25 febbraio 2004, un'area di quasi sei ettari in via Serlio, di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato, destinata a verde pubblico, ad attività sportive e culturali con 6 associazioni *partners* e 27 gruppi di attività attualmente presenti;

l'Accordo territoriale relativo agli assetti della nuova Stazione ferroviaria di Bologna, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna con la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato il 18 luglio 2006, affronta il tema dell'area del Dopolavoro ferroviario all'articolo 9, punto 2;

in quel punto dell'Accordo, intitolato «Ambito Mascarella», è scritto: «L'ambito, interamente di proprietà ferroviaria, misura 58.100 mq. Al suo interno si trovano sia gli impianti sportivi del "Dopolavoro ferroviario", sia alcuni edifici già utilizzati a servizio della stazione. L'intero ambito sarà oggetto di cessione al Comune di Bologna quale quota parte della dotazione di attrezzature ad interesse collettivo relative alla trasformazione della stazione. Per la sua collocazione e per il suo uso attuale, si tratta di un'area importante per l'offerta di servizi di tipo ricreativo rivolta alla parte nord della città: un carattere da confermare e consolidare. Il Documento Preliminare del PSC vi prevede un »inserto verde« significativo per le connessioni ecologiche e fruibili del sistema del verde urbano»;

la cessione al Comune di Bologna dell'area «in quota oneri urbanistici» richiede la presentazione da parte del gruppo Ferrovie dello Stato, e la successiva approvazione, di un piano complessivo di valorizzazione delle aree ferroviarie finalizzato alla costruzione della «nuova stazione ferroviaria di Bologna» progettata dall'architetto Arata Isozaki vincitore del concorso;

nel dicembre 2007 la Giunta del Comune di Bologna ha formalizzato la costituzione di un gruppo di lavoro, con la partecipazione dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario in rappresentanza di un coordinamento di associazioni già operanti all'interno dell'area, per la definizione delle linee di indirizzo per l'utilizzo dell'area da sottoporre alla verifica tecnica di fattibilità;

nel luglio 2008 il Comune di Bologna ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), che recepisce le destinazioni d'uso delle aree ferroviarie contenute nell'accordo del 2006, e nel febbraio 2009 ha adottato il primo Piano Operativo Comunale (POC);

nel settembre 2008 l'Associazione Dopolavoro Ferroviario ha presentato al Comune di Bologna un progetto di riqualificazione del parco, che il gruppo di lavoro preposto ha recepito quale documento utile alla realizzazione della riqualificazione dell'area;

nel marzo del 2009 l'Associazione Dopolavoro Ferroviario ha consegnato all'Assessore all'urbanistica del Comune di Bologna il piano dettagliato di intervento finanziario relativo al progetto di riqualificazione dell'area, che potrebbe essere immediatamente avviato dagli attuali soggetti gestori senza oneri a carico dell'amministrazione comunale;

la società Sistemi Urbani del gruppo Ferrovie dello Stato è intanto subentrata ad RFI negli accordi intercorsi con la Regione e gli enti locali bolognesi, ed ha presentato solo nei mesi scorsi al Comune di Bologna i progetti di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie di Ravone e cave di Reno;

risulta all'interrogante che il gruppo Ferrovie dello Stato ha chiesto un aumento abnorme dell'affitto dell'area Dopolavoro Ferroviario per il 2009, che passerebbe dai 365.000 euro del 2008 a ben 785.000 euro, con manutenzioni ordinarie e straordinarie a carico dell'affittuario;

gli attuali gestori hanno già fatto presente l'impossibilità di pagare un affitto così elevato, e hanno manifestato la preoccupazione, condivisa da tutte le istituzioni locali, che con l'assunzione di questo atteggiamento da parte del gruppo Ferrovie dello Stato si creino le condizioni per un cambiamento dell'attuale destinazione d'uso dell'area, dopo oltre 70 anni di attività sociale, in aperta violazione dell'accordo del luglio 2006,

si chiede di sapere che cosa il Ministro in indirizzo intenda fare per garantire il rispetto, da parte del gruppo Ferrovie dello Stato, dell'accordo del luglio del 2006 che confermava l'uso ricreativo e culturale dell'area del Dopolavoro Ferroviario di Bologna e manifestava la volontà di una sua cessione al Comune di Bologna, al fine di salvaguardare le attività che la caratterizzano al servizio di tutta la città.

(3-00762)

SARO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

in provincia di Udine, moltissime famiglie lamentano di aver riscontrato, dopo la sostituzione dei vecchi contatori elettrici analogici (a disco elettromeccanico) con quelli digitali (contatori elettronici), una miglioramento nella bolletta;

in particolare, gli utenti avrebbero ricevuto bollette a conguaglio spesso completamente fuori misura rispetto al consumo medio storico degli appartamenti e spesso molto tempo dopo la sostituzione dei contatori;

secondo notizie di stampa, inoltre, gli esperti avrebbero evidenziato come i nuovi contatori elettronici, a differenza dei precedenti, misurino oltre alla potenza «attiva» anche quella «reattiva» facendo emergere consumi superiori al 33 per cento dell'energia elettrica effettivamente utilizzata;

considerato che:

gli utenti lamentano di non aver avuto risposte sufficientemente esaurienti da parte dell'ente gestore su quali siano i reali consumi di energia prelevata e sulle motivazioni che avrebbero prodotto gli aumenti;

la «Casa vini e collavini spa» di Corno di Rosazzo, in provincia di Udine, in particolare, lo scorso novembre 2008 si è vista recapitare bol-

lette a conguaglio per il ricalcolo dei consumi relativi a gennaio-dicembre 2007 gennaio-settembre 2008 e luglio-ottobre 2008 per 85.652,27 euro;

nonostante le ripetute richieste di chiarimenti, a tutt'oggi, questi risultati non essere pervenuti;

da ultimo, nei giorni scorsi, la «Casa vini e collavini spa» ha ricevuto una lettera, mittente la società dell'Enel, con l'intimazione di pagamento pena la sospensione del servizio di fornitura di energia elettrica;

l'azienda, in conseguenza, vive una fase di forte preoccupazione per il futuro della produzione vinicola,

l'interrogante chiede di sapere dal Ministro in indirizzo, per quanto di competenza:

se sia a conoscenza dei motivi e/o dei criteri in base ai quali la citata azienda elettrica è pervenuta ai conguagli per la fornitura elettrica di importi così elevati, con particolare riferimento all'azienda «Casa vini e collavini spa» di Corno di Rosazzo (Udine);

se sia a conoscenza di situazioni simili in altre aree del territorio italiano;

se e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare al fine di uniformare la tariffazione sull'intero territorio nazionale.

(3-00763)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

ICHINO. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Considerato che:

le nuove disposizioni contenute nell'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2009 incidono positivamente sulla diminuzione della quantità dei conguagli negativi (indebiti per il pensionato) e positivi (arretrati per il pensionato), poiché considerano i redditi definitivi dell'anno precedente, ma non sui conguagli il cui titolo è sorto prima della entrata in vigore della medesima legge;

la gestione troppo lenta dei conguagli pensionistici alimenta il disagio sociale dei pensionati, soprattutto nell'attuale situazione di grave crisi economica, contribuendo oltretutto a deprimere la domanda interna di beni e servizi e quindi ad alimentare il circolo vizioso recessivo;

le procedure di calcolo delle ricostituzioni prevedono il computo degli interessi soltanto fino alla data di liquidazione delle pratiche pensionistiche e non considerano il tempo ulteriore fino alla data di effettivo pagamento dei conguagli;

la rilevazione statistica del prodotto conguagli («pervenuto», «accolto» e «giacenza») viene effettuata dalle Sedi periferiche dell'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) manualmente e, pertanto, a giudizio dell'interrogante, fornisce un dato tecnicamente «sporco», cioè non credibile e non significativo;

i tempi che intercorrono dal calcolo della pensione alla conferma del pagamento degli arretrati non vengono rilevati: di conseguenza non sono computati nei tempi della liquidazione delle pensioni (prima liquidazione e ricostituzione delle pensioni), che si fermano alla data del calcolo e non a quella di effettivo pagamento; ne consegue che per le pensioni liquidate (prima liquidazione) e ricalcolate (ricostituzione delle pensioni) viene rilevato il tempo di definizione anche nel caso in cui il conguaglio non sia stato posto in pagamento,

si chiede al Ministro in indirizzo di sapere:

se non ritenga opportuno intervenire presso l'INPS per sollecitare interventi volti a velocizzare il pagamento dei conguagli e a realizzare una puntuale e corretta rilevazione statistica automatizzata, più efficiente rispetto a quella che viene correntemente attuata presso le sedi periferiche dell'INPS;

se non ritenga necessario e anzi urgente operare affinché siano conoscibili il numero e gli importi complessivi presumibili delle pratiche di conguaglio presso le sedi periferiche dell'Istituto, suddivisi per anno e per provincia;

se non ritenga corretto e dovuto che, contrariamente alla prassi di fatto seguita, gli interessi legali relativi alle ricostituzioni delle pensioni vengano calcolati e corrisposti ai pensionati anche per il tempo intercorrente fra la data di calcolo della ricostituzione della pensione e la data di pagamento effettivo del conguaglio.

(4-01538)

BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, GIAMBRONE, LANNUTTI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro, della salute e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* – Premesso che:

al fine di contrastare l'assenteismo dei pubblici dipendenti, l'articolo 71 del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ha imposto l'obbligo di visita fiscale, anche nel caso di assenza di un solo giorno lavorativo;

le Aziende sanitarie locali (Asl) di tutta Italia hanno iniziato, in ossequio a quanto prescritto dal suddetto decreto-legge, ad addebitare agli istituti scolastici il costo delle visite fiscali effettuate nei confronti del personale;

i dirigenti scolastici non hanno uno stanziamento a bilancio *ad hoc* per onorare i debiti contratti con le Asl, le quali sono tenute a chiedere il rimborso, e gli Uffici scolastici regionali non hanno previsto una copertura finanziaria per il pagamento alle Asl delle visite fiscali imposte ai pubblici dipendenti;

considerato che i pubblici dipendenti, a quanto consta agli interroganti, rischiano di essere accusati di utilizzo improprio delle risorse pubbliche e di provocare «buchi fiscali», tanto che alcuni di loro si sono auto-denunciati per protesta,

si chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare per evitare che gli istituti scolastici siano sanzionati per utilizzo improprio delle risorse pubbliche e se intendano provvedere, a tal uopo, all'istituzione di fondi *ad hoc* per gli istituti scolastici.

(4-01539)

DIVINA. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

risulta all'interrogante che negli ultimi due mesi l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) ha inoltrato numerose richieste di autocertificazioni dei redditi ai propri iscritti, sia con lettere semplici, che con raccomandate, per ottenere la certificazione dei redditi posseduti, pena la riduzione o, peggio, la sospensione del trattamento pensionistico goduto;

ciò che meravaglia è il *modus operandi* dell'Ente che, a giudizio dell'interrogante, appare oltremodo intimidatorio per gli ignari pensionati che, con lettere dai toni minacciosi e scritte in linguaggio poco chiaro, vengono avvisati dell'immediata sospensione della loro pensione, qualora non comunichino all'Inpdap quanto richiesto in tempi rapidissimi;

nell'epoca dei sistemi telematici, il Fisco nazionale dovrebbe sapere tutto dei propri contribuenti, senza dover costringere milioni di cittadini ad inutili perdite di tempo e denaro per comunicare ciò che lo Stato già ampiamente conosce e che, quindi, per venirne a conoscenza non dovrebbe avere bisogno di ricorrere a costosi invii di lettere e raccomandate;

ad opinione dell'interrogante buona norma sarebbe raccogliere le informazioni di comune dominio, avvalendosi dei normali mezzi già in dotazione alla pubblica amministrazione, senza vessare inutilmente un'infinità di cittadini chiamati a svolgere attività per cui pubblici funzionari sono già pagati per fare,

si interroga il Ministro in indirizzo per conoscere quali siano le sue intenzioni in merito e se intenda provvedere emanando apposite norme per gli Enti sui quali svolge attività di vigilanza, finalizzate alla trasmissione e alla comunicazione tra i vari uffici dei dati economici relativi ai contribuenti già in possesso della pubblica amministrazione, ed evitare in tal modo i disagi provocati ai cittadini con le azioni di cui in premessa.

(4-01540)

BENEDETTI VALENTINI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la casa di reclusione di Maiano di Spoleto costituisce una delle maggiori e più efficienti risorse del sistema detentivo italiano, la quale potrebbe rendere risposte ancora più importanti alle esigenze nazionali se fosse dotata di personale e mezzi adeguati alle sue potenzialità;

in questo momento di variegata emergenza, si sono sviluppate comprensibili preoccupazioni circa le prospettive e gli effetti di ipotizzati trasferimenti a Spoleto di molti detenuti da altre sedi carcerarie, sia, in particolare, di detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41-*bis* della legge

26 luglio 1975, n. 354 (cosiddetta legge sull'ordinamento penitenziario), da L'Aquila, sia di detenuti comuni provenienti da Poggioreale (Napoli) e da altri istituti;

la casa di reclusione di Maiano di Spoleto è stata progettata e concepita come casa di reclusione con camere detentive ad un posto e con «passeggi» adeguati ad accogliere separatamente diversi gruppi di detenuti sottoposti al citato articolo 41-*bis*; vi sono servizi efficienti per quanto riguarda traduzioni e videoconferenze, con dieci sale dedicate; esiste un'area riservata ed ancora più interna, adibita alla reclusione dei detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-*bis* di elevata rilevanza mafiosa; il personale di custodia e sorveglianza è quasi tutto nativo o residente del comprensorio spoletino, fattore, a giudizio dell'interrogante, molto positivo sia per la qualità del servizio sia per l'attitudine a scongiurare pericoli di corruzione o concussione; è presente nel territorio il nucleo investigativo centrale (NIC) all'esterno del carcere quale servizio di sicurezza esterno, oltre alla concomitante presenza nello spoletino di strutture e relativi corpi sia del Ministero dell'interno sia della difesa;

a quanto risulta all'interrogante è prevalente l'opinione che se venissero destinate alla casa di reclusione di Spoleto contingenti di detenuti comuni, provenienti da operazioni di sfollamento di altri istituti, si creerebbe una situazione di gravissimo squilibrio per non dire di *chaos*, posto che, per fare esempi, vi sarebbe aumento delle ore di «colloquio», un maggior carico di lavoro per tutti i servizi collegati come il sopravvitto, la cucina, la ragioneria *et cetera*, l'aumento delle traduzioni, la moltiplicazione dei casi di turbativa interna ed eventi critici come risse, aggressioni, atti autolesivi ed altri ancora;

è opinione generale che assai meglio verrebbe fronteggiato l'arrivo di detenuti al regime previsto dall'articolo 41-*bis*, sia per le esigenze differenti connesse alla loro custodia, sia perché vi sarebbe anche il personale del Gruppo operativo mobile (GOM) a gestire questa tipologia di detenuti, sol che fosse mantenuto il corretto rapporto numerico tra il personale di custodia e detenuti;

va tenuto altresì presente il prezioso rapporto funzionale con l'esistente ed operante Tribunale di Spoleto, atteso che nelle videoconferenze si impone la presenza di personale di cancelleria, oltre ai molti casi di rogatorie, per non parlare del principale Ufficio di Sorveglianza del Distretto umbro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nel quadro della movimentazione della popolazione carceraria imposta dagli eventi tellurici verificatisi in Abruzzo, delle esigenze di sfollamento degli Istituti sovrappopolati e da ogni altra concomitante emergenza non ritenga opportuno destinare alla casa di reclusione di Spoleto, che presenta indubbiamente valide condizioni strutturali di accoglienza, essenzialmente e prevalentemente detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis*;

coerentemente, ritenga giusto e indispensabile destinare al carcere di Spoleto un congruo rinforzo di agenti di Polizia penitenziaria e, con

particolare urgenza, altri 30-40 agenti GOM da integrare a quelli già presenti, non che riattrarre a Spoleto tutto il personale che era stato interessato da distacchi e altre forme di applicazione in altre sedi.

(4-01541)

FRANCO Paolo, STIFFONI. – *Ai Ministri per i rapporti con le Regioni, dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante «Nuove disposizioni per le zone montane», all'art. 2, comma 1, istituisce presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica il Fondo nazionale per la montagna; in particolare, al comma 5, e successive modificazioni, si stabilisce che i criteri di ripartizione del Fondo tra le Regioni e le Province autonome sono adottati con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro per i rapporti con le Regioni (del 15 dicembre 2008, prot. n. 1898/GAB) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria per il 2008), all'art. 2, comma 40, ha previsto, per l'anno 2008, uno stanziamento del Fondo pari a 50 milioni di euro;

sono stati espressi pareri favorevoli dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2008);

considerato che:

dalla ripartizione del suddetto Fondo si apprende che contro uno stanziamento di 1,4 milioni di euro a favore della Regione Veneto, la Calabria ha ricevuto 4,5 milioni di euro, la Sicilia 3,6 milioni di euro e la Campania 3,5 milioni di euro;

non si riesce a comprendere una simile ripartizione che penalizza notevolmente una regione come il Veneto il cui territorio è montano per il 30 per cento,

gli interroganti chiedono di sapere:

come sia stato possibile predisporre una ripartizione così iniqua e sfavorevole per la Regione Veneto;

allo stato attuale, quale tipo di iniziativa si intenda adottare, con urgenza, al fine di ripartire il Fondo per la montagna tra le Regioni a preponderante vocazione montana, escludendo dalla ripartizione o diminuendo considerevolmente il contributo per quelle che non hanno questa caratteristica.

(4-01542)

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*10ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo):

3-00763, del senatore Saro, sulle bollette elettriche rincarate dopo la sostituzione dei contatori elettrici in provincia di Udine.